QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
17 Giugno 1954
Anno X - Num. 143
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-069, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 380 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4800, trimestre L. 2500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un incontro necessario

La conferenza per la Corea ha avuto lo stesso esito di quella per la Germania, e per lo stesso motivo. La pazienza opportuna e ammirevole dei rappresentanti occidentali si è scontrata con un criterio fondamentale della politica sovietica, da cui i comunisti russi, o cinesi, o tedeschi-orientali, o nord-coreani non intendono deflettere, perchè lo considerano per loro questione di vita o di morte.

Codesto criterio inderogabile è che qualsiasi Paese, in cui i comunisti siano arrivati al potere, non può pretendere a una decisione libera dei suoi destini: tale, cioè, che la conservazione di quel potere comunistico possa risultarne compromessa. La «autodecisione dei popoli» non può, non deve mai giocare in senso anticomunistico: e qualsiasi elezione o plebiscito popolare non deve essere altro che una facciata nascondente il dominio assoluto e perpetuo del comunismo.

Impossibile risultò, pertanto, a Berlino l'unificazione della Germania su basi di libera democrazia; e altrettanto impossibile è risultata adesso, a Ginevra, l'unificazione della Corea. Bene hanno fatto le sedici nazioni che hanno concorso in Corea, secondo i principi e le deliberazioni dell'U.N.O., ad arrestare l'aggressione, a proclamare altamente questo procedimento comunista, e la relativa responsabilità del fallimento conferenziale.

L'ostinazione sovietica a Berlino ebbe per effetto di consolidare e far risaltare lo accordo fra gli occidentali che per verità, nei riguardi della questione tedesca, era già sostanzialmente raggiunto prima che la conferenza si aprisse. Altrettanto sta avvenendo adesso nei riguardi della questione coreana. Ma accanto alla Corea c'è l'Indocina, per la quale l'accordo di Washington, Londra e Parigi era assai meno perfetto che non per la Germania, quando si è aperta la conferenza di Ginevra: con la complicazione, per giunta, che mentre per le due potenze anglosassoni si trattava di dissenso tra Governo e Governo, per la Francia il dissenso era in seno al Paese, al Parlamento, al Governo francese medesimo.

Quest'ultima circostanza basterebbe a spiegare — anche se non ci fosse in Francia una crisi ministeriale di più — il convegno a due indetto a Washington per il 25 giugno. Se altra volta si era potuto criticare, in Francia e altrove, la tendenza dei due Paesi di lingua inglese ad accordarsi a parte, quasi per una condirezione mondiale imponentesi agli altri occidentali, questa volta bisogna ben dire che il duetto Eisenhower-Churchill, o Dulles-Eden, era una necessità.

Ma c'è anche un'altra ragione, ancora più forte, per dirlo. Una disparità di opinioni, di sentimenti, di tendenze, c'è sempre stata fra Londra e Washington: appartiene alla fisiologia, non alla patologia delle relazioni anglo-americane. Ma dallo avvento dell'amministrazione Eisenhower in poi, la disparità era divenuta dissenso; e da qualche tempo a questa parte il dissenso si approfondiva e inacerbiva. Era ora che si corresse ai ripari. Non già che ci fosse una qualsiasi probabilità che dal dissenso si passasse al conflitto. Codesto è vano miraggio del comunismo sovietico, dopo essere stato in altri tempi ipotesi di politici nazionalisti in qualche Paese europeo: tanto è vero che l'erede del nazionalismo è oggi il comunismo. Ma ben potrebbe risultarne un indebolimento e una paralisi di quell'accordo atlantico che, nonostante tutti i suoi difetti, è oggi la garanzia indispensabile della libertà e della pace mondiali.

L'intransigenza dimostrata finora dai comunisti russi, cinesi e vietnamesi per l'Indocina è stata ed è tale da poterne attendere, per il consolidamento dell'intesa anglo-americana, effetti benefici. Basti citare la tesi comunistica — a cui non sono mancati echi in certo dissidentismo democratico europeo — per il Laos e la Cambogia, secondo cui l'esercito del Viet-Minh invasore è il liberatore dei due Paesi, e coloro che hanno lottato e lottano contro l'invasore, per l'indipendenza dei due Paesi — dentro o fuori l'Unione francese, la sostanza non cambia — sarebbero i «colonialisti» oppressori.

Si può aspettare con fiducia dal convegno di Washington una rinnovata armonia fra le due maggiori democrazie del mondo; e si può ragionevolmente sperare che ne scaturisca una linea di condotta comune, prudente e ferma, tale da neutralizzare l'odierna politica comunistica consistente nel non fare la guerra, impedendo al tempo stesso la pace.

Luigi Salvatorelli

Umberto torna a Lisbona senza parlare della scissione

Nizza, 16 giugno.

Il conte di Sarre ha lasciato la Costa Azzurra diretto a Lisbona su un apparecchio della P.A.A. viaggiando in «classe turistica». Mai come questa volta l'incognito di Umberto di Savoia ha subito più duri assalti. L'ex-re ha rifiutato con estrema fermezza qualsiasi dichiarazione circa la scissione dei monarchici italiani, mostrando come intenda restare al di sopra della faccenda. Le duchesse d'Aosta e la principessa Maria di Borbone col consorte hanno salutato il loro congiunto nella «hall» dell'Hôtel Majestic a Cannes, mentre alcuni suoi gentiluomini di corte e aiutanti di campo venuti appositamente da Torino, Milano e Roma, hanno accompagnato Umberto all'aeroporto.

Eisenhower prevede un completo «giro d'orizzonte»

Il viaggio di Churchill segnerà una svolta nella situazione dell'Asia

Il nuovo piano inglese progetta di far garantire dall'India l'indipendenza di parte dell'Indocina - Dopo il ritorno del Premier sarà convocata a Londra una conferenza dei Dominions

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

L'annuncio della visita a Washington di sir Winston Churchill e di Anthony Eden — che partiranno in aereo giovedì notte della settimana ventura — è stato accolto dalla stampa britannica con soddisfazione, ma senza eccessivo entusiasmo. L'idea tipicamente churchilliana che i grandi problemi possono essere meglio discussi per mezzo di incontri personali ad altissimo livello, continua ad essere popolare. Ma dall'altezza del mito essa è scesa al livello assai più modesto del bisogno di spiegarsi e di capirsi bene.

Come osserva stamane il Manchester Guardian *nel suo articolo di fondo: «Sarebbe un errore attendersi meraviglie tutte le volte che gli uomini di stato si incontrano».*

La delegazione britannica, che oltre al Primo ministro e al ministro degli Esteri comprenderà inevitabilmente un piccolo numero di esperti — soprattutto perchè Eisenhower, diversamente da Churchill, preferisce avere sempre intorno a sè gli specialisti dei problemi in discussione — partirà da Londra con un leggero svantaggio e dovrà quindi portare con sè dei piani molto chiari e precisi. Churchill ed Eden si presenteranno infatti alla Casa Bianca dovendo ammettere il fallimento — in tutto od in gran parte — della politica di conciliazione che essi hanno propugnato e cercato di attuare fino all'ultimo a Ginevra.

Dulles avrà di fronte a loro l'ovvio vantaggio di colui che può dire: «Ve l'avevo detto». Sarebbe tuttavia un errore pensare che, nel corso delle conversazioni di Washington, sir Winston Churchill ed Eden intendano gettare la spugna e per così dire sottomettersi, pentiti, ai dettami della parte più intransigente della politica americana. Al contrario bisogna augurarsi che dal futuro incontro di Washington possa finalmente risultare una politica occidentale che riassuma gli aspetti più pratici, più utili e più saggi tanto della tendenza britannica (che chiede una soluzione diplomatica della vertenza fra Occidente e Oriente), quanto della tendenza americana (che vuole un continuo rafforzamento della difesa).

Il lungo e paziente lavoro compiuto a Ginevra da Eden, anche se non ha raggiunto lo scopo finale, quello di portare ad un accordo con i comunisti, ha fatto una grande impressione su alcuni osservatori interessati: i Paesi indipendenti dell'Asia, fra cui sta al primissimo posto l'India del Pandit Nehru.

Assieme agli altri Paesi del «piano di Colombo» (un gruppo di Paesi la cui importanza nella scena politica internazionale sale quotidianamente), l'India ha seguito con estrema attenzione l'andamento della conferenza di Ginevra e ad un certo punto ha attivamente affiancato Eden nel suo tentativo di conciliazione. L'India ha avuto anche modo di constatare direttamente l'ostruzionismo comunista e la sincerità occidentale.

Sebbene non sia pensabile che questo gruppo di Paesi asiatici, deluso dai comunisti a Ginevra, voglia ora precipitosamente abbandonare la propria neutralità ed entrare nel patto di difesa sud-orientale proposto da Dulles, è assai probabile, se non certo, che questo gruppo è disposto ad appoggiare un piano britannico per garantire — a mezzo loro — la neutralizzazione del Laos e del Cambogia.

I Paesi asiatici del «piano di Colombo», in questo caso, garantirebbero direttamente la neutralità dei due Stati — indipendenti — indocinesi. Intorno a questa zona, verrebbe poi costituito quel patto militare che Eden e Dulles avevano discusso e deciso a Londra, intendendosi sui principii, ma fraintendendosi sui partecipanti e sul momento più opportuno.

Questo piano britannico — che sarebbe un naturale sviluppo della politica perseguita da Eden a Ginevra — avrebbe fra l'altro un vantaggio psicologico di enorme importanza: esso farebbe garantire l'indipendenza di due Paesi asiatici da un gruppo di Paesi asiatici indipendenti. Violando i confini del Laos o del Cambogia quindi, la Russia e la Cina — o i loro incaricati — scatenerebbero contro il comunismo l'opposizione dell'opinione pubblica asiatica nazionalista, ossia quell'opinione pubblica sulla quale per tanto tempo il comunismo ha fatto leva per suscitare l'opposizione all'Occidente.

Personalità diplomatiche molto vicine al Foreign Office affermano che, tornato da Washington, Churchill convocherà a Londra una conferenza straordinaria dei Primi ministri del Commonwealth (inclusi, quindi, i tre asiatici: dell'India, del Pakistan e di Ceylon) per discutere questo sistema di sicurezza. Scarso credito trovano invece le informazioni, secondo cui sir Winston proporrebbe ad Eisenhower un incontro a quattro con Malenkov.

Riccardo Aragno

Aspro dissidio personale fra Eden e Foster Dulles

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 giugno.

Ha detto stamane Eisenhower che l'amicizia anglo-americana si può paragonare ad uno dei ponti sul Potomac. Quasi un milione di persone li attraversano ogni giorno, nei due sensi, ma questo è un fatto che non «fa notizia» in termini giornalistici. Ma se dei ponti crolla, questa è una notizia.

«Nè io nè Churchill vogliamo *far notizia* — ha detto il Presidente, commentando alla conferenza-stampa il suo prossimo incontro con il *Premier* inglese — poichè ci limiteremo a mantenere il ponte in buone condizioni. Per farlo, discuteremo a cuore aperto di tutti i problemi importanti del momento. Dubito che si possa trovarne uno di cui Winnie ed io non parleremo».

Negli ultimi anni le relazioni anglo-americane, che costituiscono la pietra angolare del sistema occidentale, sono passate per molte crisi. Nessuna, però, è stata così seria come quella delle scorse settimane, anche perchè fu aggravata da un'acida disputa personale fra Dulles e Eden.

Si rivela difatti oggi, alla vigilia della «riappacificazione» fra i due ministri, che quando il 13 aprile Dulles lasciò Londra, aveva l'impressione d'aver convinto il collega ad aderire all'«azione unita». Tornato a Washington, iniziò immediatamente consultazioni con parecchi ambasciatori alleati per stipulare il patto militare delle dieci nazioni. Informato dal suo ambasciatore di questa attività, Eden telegrafò personalmente a Dulles, protestando contro la violazione dei loro accordi di pochi giorni prima. In base ad essi, secondo Eden, i due governi si impegnavano solo a *esaminare la possibilità* di stabilire un sistema di difesa collettiva in Asia sud-orientale.

Dulles rispose rabbiosamente e accusò Eden di mancare per primo ai patti. Quasi contemporaneamente, Churchill doveva promettere ai Comuni che non avrebbe tentato di allineare la politica inglese a quella americana durante la conferenza di Ginevra, e Dulles considerò questa promessa come la conferma della malafede inglese. Se Eisenhower non fosse intervenuto a troncarla, la disputa sarebbe divenuta pubblica.

g. t.

Scelba riceve la signora Luce



L'ambasciatrice americana annuncia ufficialmente al Presidente del Consiglio lo stanziamento di 30 milioni di dollari pel finanziamento industriale dell'Italia Meridionale. (Tel.)

Le trattative per Trieste sarebbero vicine alla conclusione

Dopo i liberali ed i repubblicani, anche la direzione democristiana riafferma la necessità del trattato della CED - Uguale dichiarazione faranno i socialdemocratici - Probabile la discussione durante l'estate

Roma, 16 giugno.

La signora Luce è stata ricevuta stamane dal Presidente del Consiglio: non per parlare, però, di Trieste, come si era pensato in un primo momento, ma soltanto per consegnare l'annuncio ufficiale dello stanziamento di 30 milioni di dollari accordato dal suo governo per il finanziamento industriale nell'Italia meridionale.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti aveva già comunicato recentemente al nostro ministro degli Esteri, come si ricorderà, la concessione dell'aiuto; l'incontro di oggi, perciò, ha avuto semplicemente carattere protocollare. Vi hanno partecipato anche il ministro del Bilancio ed il presidente della Cassa del Mezzogiorno; non si sono affrontati, a quanto risulta, altri argomenti di politica estera.

Da Palazzo Chigi — è ormai quasi superfluo notarlo — non sono giunti commenti o informazioni ufficiose sull'azione diplomatica in corso per Trieste. Lo stesso articolo del *Borba*, che pure ha avuto una certa risonanza nei vari ambienti politici, è caduto sotto silenzio.

E' evidente — e l'articolo del portavoce jugoslavo ne costituisce un'autorevole conferma — che le trattative per la «soluzione provvisoria» sono avanzatissime e che il lavorio diplomatico di questi giorni è ormai dedicato ai particolari di un compromesso di massima che, grosso modo, dovrebbe portare all'applicazione della dichiarazione anglo-americana dell'ottobre scorso.

Proprio sui particolari, si sa, si arenano a volte le trattative meglio avviate e questo può giustificare il riserbo che le fonti ufficiali mantengono attorno alla vicenda. Ciò non toglie, però, che ci si cominci a chiedere se i gruppi che nell'ottobre del '53 approvarono la dichiarazione bipartita siano rimasti dello stesso avviso. Il dibattito di politica estera in corso al Senato ha offerto in proposito, sinora, scarsi elementi. Sarebbero invece assai utili al governo che potrebbe così farsi un'idea più esatta della sua libertà di manovra.

Un'indicazione precisa, ed anche questa assai utile, ha invece offerto quest'oggi la direzione della Democrazia Cristiana sulla ratifica della Comunità Difensiva Europea. In un ordine del giorno approvato nel corso della riunione si riafferma il convincimento che «l'Italia, nella presente difficile situazione dei rapporti internazionali, non può fare una politica di libertà, di sicurezza, di pace e di efficace tutela dei suoi interessi nazionali, se non in presenza ed in forza di una energica e conseguente politica di solidarietà europea. Pertanto la direzione democristiana «afferma ancora una volta la inderogabile necessità del trattato sulla C.E.D.».

La presa di posizione del partito di maggioranza costituisce una replica agli «anticedisti» che avevano preso occasione dalla crisi francese per consigliare l'accantonamento della ratifica e, nello stesso tempo, una favorevole risposta alle sollecitazioni dei liberali e dei repubblicani scontenti per la lentezza con cui la CED sta compiendo il suo «iter» parlamentare. In eguale senso si pronuncerà il PSDI nella prima riunione della sua nuova direzione ed i quattro partiti potranno così iniziare un'azione comune per affrettare l'esame del provvedimento di legge. I «tempi», comunque, sono quelli che sono. O si decide di rinunciare alle ferie estive, prospettiva che i deputati hanno già dimostrato di non gradire, oppure la Camera dei deputati non potrà ratificare la CED che nel prossimo autunno. A sua volta dovrà poi discuterne il Senato, prima nelle commissioni poi in assemblea plenaria, e si potrà quindi chiudere definitivamente la questione soltanto verso la fine dell'anno.

Nel campo dei partiti è sempre la preparazione del congresso democristiano che richiama maggiormente l'attenzione. Continua la fase di aggiustamento delle varie posizioni di corrente, dei contatti per perfezionare le alleanze già stipulate e per allacciarne di nuove, della preparazione dei congressi provinciali che saranno tutti svolti tra domani e domenica prossima.

La «destra» e la «sinistra» (qualifiche, come si sa, ormai antiquate chè gli esponenti di questi gruppi preferiscono definirsi anch'essi di «centro») sono decise ad allearsi per chiedere l'adozione del sistema proporzionale in luogo di quello maggioritario nelle elezioni che concluderanno i lavori del congresso. Ma «Iniziativa democratica» ed i «degasperiani» sono sempre fermi nel respingere la richiesta. E non vi è dubbio che riusciranno ad avere la meglio: su duecento delegati già eletti, una metà del totale, i due gruppi se ne sarebbero assicurati circa 140. Controllerebbero, cioè, il 68 % del partito.

La direzione democristiana, nella sua odierna riunione, ha approvato un ordine del giorno di compiacimento per il successo conseguito dai Sindacati liberi nella «battaglia per il conglobamento». Ci si è rallegrati in particolar modo per la dimostrazione di autonomia che essi hanno dato nei confronti della CIGL non esitando a lasciare isolata la confederazione socialcomunista. Il significato della vicenda è stato valutato anche dalla direzione del PCI. Il bilancio, si immagina, è stato tutt'altro che positivo: ciò che soprattutto temono i comunisti, sul piano sindacale come su quello politico, è infatti l'isolamento.

Enzo Forcella

Il bilancio degli Esteri al Senato

Il monarchico Guariglia non contrario alla CED

Roma, 16 giugno.

In due sedute è proseguita ieri al Senato la discussione sul bilancio degli Esteri. La seduta antimeridiana è stata quasi per intero assorbita dal discorso del monarchico Guariglia, che fu ministro degli Esteri durante i quarantacinque giorni del governo Badoglio. Il suo è stato un discorso di esordio, perchè egli è entrato a far parte del Senato di recente, in sostituzione di Lauro che venne dichiarato decaduto perchè sindaco di Napoli.

Guariglia, dopo essersi occupato rapidamente delle relazioni culturali con l'estero e della necessità di migliorare le condizioni economiche delle rappresentanze diplomatiche italiane, che dispongono oggi di mezzi finanziari notevolmente più bassi di quelli di paesi anche più poveri del nostro, ha puntato sui due argomenti principali dell'attuale dibattito: la CED e il problema di Trieste. Egli ha affermato che gli alleati trascurarono la posizione strategica e geografica dell'Italia: per questo trascurano la necessità di rifarla militarmente forte. Ora, l'Italia non è in grado di difendersi da sola: per questo, deve esaminare seriamente l'opportunità di ratificare o no la CED. L'esclusivo interesse del Paese deve determinare la scelta: «Tutti ci troviamo in una grandiosa opera di trasformazione — ha detto Guariglia —: lotta nella quale si può sperare soltanto nella possibilità di lunghe tregue, in attesa di un migliore, futuro assetto».

Fra i due poli verso i quali convergono le forze e le speranze del mondo orientale e del mondo occidentale — ha continuato il senatore — quelle dell'Occidente si trovano ancora in una fase di debolezza e di divisione, mentre le altre sono compatte e, si presume, potentemente armate. Il mondo orientale proclama sue le intenzioni pacifiche, ma non è detto che in un futuro più o meno prossimo, esso non possa passare a una fase offensiva: nasce da questa eventualità la necessità per l'Europa di unificarsi.

Ma il trattato della CED, a giudizio dell'oratore, deve essere meglio armonizzato alle esigenze italiane: «Dobbiamo chiedere garanzie per la nostra vita economica, sociale, spirituale, politica. Non dobbiamo lasciarci influenzare dalla paura di arrivare troppo tardi». Dopo essersi dichiarato «personalmente» disposto ad accettare il principio della CED, *Guariglia* ha detto che la Comunità non deve essere messa in un rapporto di subordinazione al problema di Trieste, tuttavia ha rilevato che qualche nesso deve pure intercorrere tra i due problemi. «Non aspettiamo — ha proseguito l'oratore — dal Ministro notizie e spiegazioni sull'attuale stato delle trattative per la questione giuliana, ma intanto prima di inoltrarci nell'esame della CED, dobbiamo sapere con sicurezza quali saranno le nostre frontiere orientali, che la CED dovrà garantire per cinquant'anni».

Guariglia ha affermato che la soluzione prospettata dai comunisti, quella cioè della costituzione del Territorio Libero, potrebbe anche essere accettata, a condizione però che Russia e America mandino prima via Tito dalla Zona B. A conclusione del suo discorso, l'oratore ha detto che si riserva la decisione di votare il bilancio, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Ministro.

La tutela medico-sociale dei lavoratori italiani emigrati nel Belgio è stato l'argomento del primo intervento del pomeriggio, quello del socialista *Alberti*. Questi, citata una pubblicazione del Policlinico di Liegi che non solo sfata la leggenda secondo la quale gli italiani sarebbero più simulatori e lamentosi degli altri, ma dimostra che i nostri lavoratori sono più attivi, meno costosi e meno soggetti a malattie degli stessi belgi, ha raccomandato al governo di rendere più rigorosi i controlli da parte dei funzionari addetti ai Consolati e all'Ambasciata.

Favorevole senza riserve alla CED si è proclamato il democristiano *Messe*: «L'indipendenza — ha detto — si misura sulla capacità di difendersi, e l'Italia, la Francia e la Germania non hanno, nelle attuali condizioni, la possibilità di organizzare la loro difesa in modo efficiente. Questi Paesi, pertanto, hanno la necessità di creare un sistema difensivo unico e di sostituire, alle loro economie malate e frammentarie, un unico mercato continentale».

Il comunista *Spano* ha rivolto un'aspra critica all'azione internazionale dell'Italia, che a suo parere manca di ogni autonomia e indipendenza, e questo verrebbe provato dal fatto che gli oratori della maggioranza si sarebbero limitati ad elencare i soliti luoghi comuni.

Cadorna (gruppo misto) — Abbia pazienza: anche lei non fa che esporre dei luoghi comuni!

Spano — Rilegga il suo discorso del Campidoglio, che per banalità e luoghi comuni fa il paio con quello pronunziato poco fa dal maresciallo Messe.

Cadorna (scattando in piedi) — La sfido a confutare una sola parola di quel mio discorso! E quanto ai suoi attacchi all'on. Messe, che non è in aula in questo momento, essi costituiscono quanto meno una mancanza di forma! (*Proteste al centro e all'estrema*).

L'energico intervento del Presidente Merzagora ha sedato la contesa.

Il dibattito continuerà lunedì.

Ridotto di 15 miliardi il disavanzo delle Ferrovie

Il dibattito alla Camera - Nuovi lavori per ventimila operai
La nostra flotta mercantile verso i quattro milioni di tonnellate

Roma, 16 giugno.

La Camera dei deputati ha approvato oggi, dopo i discorsi dei ministri Mattarella e Tambroni, i bilanci dei Trasporti e della Marina Mercantile. L'on. Mattarella ha annunciato che le previsioni dell'esercizio finanziario 1954-55 comportano per il Ministero una diminuzione di spesa di oltre 2 miliardi, mentre, per quanto riguarda lo stato di previsione dell'azienda, si registra una diminuzione del disavanzo di 15 miliardi circa.

Il recente aumento delle tariffe ferroviarie — ha detto l'on. Mattarella — non solo non ha turbato l'andamento del traffico, ma ha fatto registrare, nel caso del traffico merci, un aumento degli introiti superiore perfino alla stessa aliquota di maggiorazione media delle tariffe. Mentre gli introiti delle ferrovie, infatti, sono aumentati rispetto al 1938 di circa 55 volte, le tariffe sono aumentate soltanto di 30 volte (viaggiatori) e 36 volte (merci). L'aumento degli introiti, in altri termini, è dovuto soprattutto ad un aumento del traffico.

Dopo aver accennato all'economia che si è realizzata nel consumo del carburante e della energia elettrica, soprattutto per la applicazione del sistema di interessare il personale a questa economia con la corresponsione di premi pari al 30 per cento delle somme risparmiate, il Ministro ha accennato al vasto programma in attuazione per la cura degli strumenti di servizio: per la manutenzione soltanto si prevede un impiego di tre milioni e novecentomila giornate lavorative, il che significa circa ventimila operai impiegati per circa dieci mesi.

Trattando brevemente del problema del coordinamento fra strada e rotaia, il Ministro ha sostenuto che nel nuovo clima di autodisciplina si va realizzando un organico assestamento su posizioni più rispondenti ad una sana economia e agli interessi dei cittadini. Egli ha ricordato, fra l'altro, che il trasporto merci per strada raggiunge oggi la capacità complessiva di circa otto milioni di quintali con un totale di 251.850 autoveicoli.

Ha quindi preso la parola il ministro della Marina Mercantile, on. Tambroni, che ha sottolineato l'ulteriore aumento del traffico portuale e conseguentemente dell'impiego della mano d'opera nei porti. Il fenomeno è stato particolarmente evidente nei grandi porti dove si accentra il 78 per cento di tutto il traffico portuale italiano.

Il Ministro ha poi annunciato di aver predisposto un piano di costruzioni che è stato già prospettato al Ministero del Tesoro per gli opportuni stanziamenti.

La flotta mercantile italiana — ha detto l'on. Tambroni — ha raggiunto una consistenza di 3 milioni ed 800 mila tonnellate, mentre è già in vista il traguardo dei 4 milioni di tonnellate che sarà raggiunto tra pochi mesi quando le 180 mila tonnellate di naviglio ora in allestimento entreranno in servizio. «E' vero — ha detto poi il Ministro — che esistono ancora nella nostra flotta diverse navi vecchie che occorre sostituire: a questo si provvederà con la nuova legge sulle costruzioni navali già approvata dalla Camera».

Replicando alle critiche mosse dalle sinistre, l'on. Tambroni ha sostenuto che «i notevoli benefici disposti a favore dei cantieri sono sufficienti a mettere l'industria cantieristica italiana nelle condizioni di produrre a costi internazionali, mentre le facilitazioni concesse per i finanziamenti daranno agli armatori italiani la possibilità di passare commesse ai nostri cantieri in condizioni non diverse da quelle dei loro concorrenti esteri. Che ciò sia vero, è provato dalle commesse già ottenute dai cantieri italiani sia da armatori esteri che da armatori nazionali.

Venendo a parlare della bilancia dei noli marittimi, l'on. Tambroni ha rilevato che essa per la prima volta nel dopoguerra segna un saldo attivo di 22 milioni di dollari (nel 1952 avevamo un passivo di 44 milioni di dollari). Egli ha aggiunto che nel complesso, dedotte le spese delle navi italiane all'estero, il contributo della nostra flotta alla bilancia nazionale dei pagamenti è stato nel 1953 di 190 milioni di dollari. Questo notevole apporto — ha detto — dimostra ancora una volta il successo ottenuto nella ricostruzione della nostra Marina.

Dopo la votazione degli ordini del giorno, il Ministro del Tesoro presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio e la Camera approva la procedura d'urgenza.

Prima di rinviare a martedì la seduta per l'approvazione dei due bilanci dei Trasporti e della Marina Mercantile, il Presidente comunica che l'on. Chiaraianza si è dimesso dal gruppo del P.N.M. ed è passato a far parte del gruppo misto.

Precisazioni ministeriali per gli esami di maturità

Roma, 16 giugno.

In una circolare diretta ai presidenti delle Commissioni giudicatrici degli esami di abilitazione e di maturità il Ministro della Pubblica Istruzione fornisce indicazioni per rendere più chiaro lo spirito di alcuni punti delle disposizioni relative agli esami stessi.

In particolare si raccomanda che la revisione delle prove scritte sia completata in tempo utile affinchè vengano scrupolosamente rispettate le date per l'inizio delle prove orali; queste saranno disposte nella maniera più opportuna per rendere non molto gravoso l'impegno dei candidati. A tal fine si consiglia di evitare i trasferimenti delle commissioni per l'espletamento delle prove orali in quelle sedi che abbiano un numero troppo esiguo di candidati; questi, infatti, quando fossero pochi, sarebbero costretti a sostenere gli esami dei due gruppi con un intervallo di tempo molto breve tra un gruppo e l'altro.

I presidenti delle commissioni dovranno inserire sempre, nello svolgimento delle prove orali delle materie che comportano anche prove scritte, un'accurata discussione degli elaborati dei singoli candidati affinchè questi ultimi si rendano conto degli errori nei quali siano eventualmente incorsi e, a loro volta, abbiano modo di prospettare ai commissari motivi e considerazioni che possano contribuire a lumeggiare il valore degli elaborati stessi.

Anche per quest'anno formeranno oggetto di esame le letture compiute nell'ultimo anno di corso. «Il Ministero — continua la circolare — sa bene che la riduzione del programma a quello dell'ultimo anno crea delle angustie ai fini di un facile e sicuro apprezzamento della maturità dei candidati; comunque non è proprio un'accentuata ed a volte esasperata ricerca del particolare che possa costituire un correttivo a quella deficienza».

La circolare fissa poi alcune norme sulla collegialità dei giudizi, sui membri aggregati alle commissioni e sui rinvio alla seconda sessione. A questo proposito i presidenti delle commissioni sono stati invitati ad evitare che siano rinviati candidati con insufficienze in numero eccessivo di materie perchè «il breve tempo che intercorre tra le due sessioni non può legittimare che ragionevoli aspettative di recupero».

L'Assemblea di Parigi decide oggi se Mendès-France formerà il governo

Otterrà i 314 voti? - Il "designato,, presenta un programma d'emergenza per salvare l'Indocina e il Marocco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 giugno.

I gruppi parlamentari non hanno ancora definito il proprio atteggiamento sul tentativo che Pierre Mendès-France sta compiendo per formare un nuovo Ministero; essi hanno rinviato ogni decisione a dopo il discorso, con il quale egli presenterà domani all'Assemblea Nazionale il suo programma di governo.

In genere, tuttavia, i più autorevoli parlamentari non nascondono di essere contrari all'esperimento di Mendès-France e mettono questa loro contrarietà in rapporto con il problema della Comunità Europea di Difesa. L'aspetto più strano di questa prevenzione è che essa è comune tanto agli esponenti di partiti favorevoli alla C.E.D. quanto a quelli che si sono sempre manifestati nettamente contrari. Più strano ancora è il fatto che Mendès-France, proprio sulla C.E.D., non si è mai espresso nè in un senso nè nell'altro, e quindi le obiezioni che gli vengono rivolte su questo punto sono del tutto campate in aria.

In realtà non è la C.E.D. che preoccupa i più autorevoli esponenti dei gruppi parlamentari, ma il pericolo di veder arrivare al potere uomini nuovi, i quali instaureranno certamente nuovi metodi, ciò che eliminerà per sempre il monopolio dei vecchi manipolatori di maggioranze ministeriali. Una volontà di rinnovamento si va sempre più affermando in molti deputati giovani di tutti i partiti, dai socialisti, stanchi della dittatura che Guy Mollet esercita attraverso i funzionari dell'apparato organizzativo, a molti ex-gollisti, i quali incominciano a capire che i sogni megalomani del generale non corrispondono agli interessi reali del Paese.

Fra questi giovani parlamentari, di cui Pierre Mendès-France sarà l'esponente nella battaglia di domani per l'investitura, ci sono uomini di ogni sfumatura politica: coloro che si sono più coraggiosamente affermati in questi ultimi tempi sono il deputato democristiano André Monteil e il *leader* del gruppo U.D.S.R. François Mitterand, ma moltissimi altri aspettano soltanto l'occasione favorevole per uscire clamorosamente dai ranghi.

Il discorso che Pierre Mendès-France pronunzierà domani darà il segnale di questa nuova rivolta contro gli attuali dominatori delle combinazioni di corridoio?

Certo, contro la probabilità che il Presidente designato ottenga domani i 314 voti necessari all'investitura giuocano soprattutto le profonde divisioni create da una diversa valutazione della convenienza di ratificare il Trattato per la Comunità Europea di Difesa. Ma queste divisioni giuocano contro di lui come giuocherebbero contro qualsiasi altro membro del Parlamento francese che, dopo di lui, venisse invitato dal Presidente della Repubblica a costituire il nuovo Ministero.

La formula che enuncierà domani Mendès-France sembra, anzi, la più ragionevole e la più suscettibile di costituire una base d'intesa comune. Egli dirà all'Assemblea Nazionale: occupiamoci anzitutto di liquidare onorevolmente la questione dell'Indocina e di prevenire l'aggravarsi della situazione in Marocco, prima che sia troppo tardi; poi ci occuperemo anche degli altri problemi.

Per la C.E.D. — dirà in sostanza il presidente «designato» — io non chiedo affatto nuovi rinvii e mi impegno anzi di portare la discussione davanti al Parlamento prima delle vacanze estive. Ma il problema non sarebbe affatto risolto con una votazione, in cui i sì e i no press'a poco si equivalessero. Quello che io vi propongo è una discussione generale su tutti gli aspetti del trattato, per cercare di raggiungere un terreno d'intesa comune che possa riunire la grande maggioranza dei francesi.

Difficilmente tanto i «cedisti» quanto gli «anticedisti» potranno trovare argomenti seri da opporre a questa proposta, ispirata al più elementare buon senso. Se i gruppi parlamentari negheranno il voto dell'investitura in nome della C.E.D., il loro sarà dunque stato un pretesto. Un pretesto che non basterà, però, a nascondere all'opinione pubblica il giuoco di interessi meno confessabili.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Pioggia al mattino sole al tramonto

Ieri mattina pioggia torrenziale, raffiche di vento, atmosfera autunnale. Ieri sera al tramonto cielo quasi del tutto sereno ed afa: afa opprimente ed umidiccia. Il tempo, dunque, è veramente impazzito!

Dovremo trasformare i nostri costumi sociali, le nostre abitudini, per tener dietro ad una meteorologia che non rispetta le tradizioni, che si compiace — anzi — di smentire i normali ritmi di stagione?

Questi allarmanti commenti sono sulla bocca di tutti. E non mancano i pessimisti ad oltranza i quali — addirittura — avanzano previsioni catastrofiche per i raccolti, per le vacanze, e persino per la salute pubblica. Ma sono pessimisti ad oltranza.

Se vogliamo prendere seriamente in esame i «precedenti», possiamo infatti constatare che questo maltempo, per quanto noioso, per quanto fuori della normalità, non è poi del tutto eccezionale. L'anno scorso, per esempio, di questi giorni eravamo afflitti dagli stessi fenomeni atmosferici. Sul nostro giornale del 15 giugno appariva un commento dal titolo: «Quattro stagioni, nello spazio d'un giorno». Il 16 giugno: «Piove da mattina a sera». Il 17 giugno: «Siamo in autunno o in estate?». E il bollettino registrava, rispettivamente per i tre giorni presi in esame, le seguenti massime e minime: + 25,2 e + 12,8; + 23,4 e + 15,2; + 17,9 e + 15.

Dunque, anche nel 1953, verso la metà di giugno il tempo è stato «pazzo». Se mai vi è da dire che quest'anno si sono avuti troppa pioggia e troppo freddo in primavera. Perciò tanto la gente di città che quella di campagna considera legittimo pretendere almeno ora — che secondo il calendario siamo alle soglie dell'estate — un po' di sereno e di tepore.

Tuttavia, in una situazione del genere, non resta che portar pazienza e sperare in un deciso cambiamento per il prossimo futuro. Gli esperti di meteorologia, citando uno dei soliti spostamenti di masse d'aria, ci confortano in tale attesa. Rassegnamoci ad attendere. Come stanno facendo, del resto, migliaia di famiglie le quali — pur essendo terminate le scuole dei figlioli — hanno rimandato le partenze per il mare o la montagna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,6
MINIMA + 14,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 17,6, umidità 75 %, pressione 738,5, pioggia mm. 8. Previsioni: cielo nuvoloso con piovaschi, temperatura stazionaria.

Protesta delle massaie contro l'altalena dei prezzi

Perchè ieri su molti mercati rionali frutta e verdura sono aumentate?

Di fronte ai cartellini delle ciliegie o dei fagiolini molte donne hanno rinunciato agli acquisti - Perchè questi sbalzi al dettaglio se all'ingrosso i prezzi hanno subito solo lievi maggiorazioni?

Anzichè «generi di stagione» frutta e verdura stanno diventando per le massaie il «problema di stagione». All'inizio del mese — come avevamo avuto occasione di rilevare — la verdura aveva raggiunto punte inverosimili.

Le ragioni dei produttori e dei grossisti sono note. «Il maltempo — sostengono — ha danneggiato parte dei raccolti. La roba rimasta, a causa delle continue piogge, tarda a maturare. Scarseggiano cioè sia la verdura che la frutta ed i prezzi si mantengono elevati».

Difficile stabilire sin dove queste cause — portate a giustificazione dai grossisti — giochino nella formazione dei prezzi. Qualche settimana fa avevamo posto delle domande: se era cioè possibile che una parziale rarefazione della merce fosse sufficiente a moltiplicare i prezzi da 5 a 10 volte rispetto allo scorso anno e se non era possibile procurarsi altrove i generi che le nostre zone agricole, danneggiate dalla grandine, non potevano dare.

Il Mercato all'ingrosso ha risposto indirettamente intensificando gli arrivi e riducendo gradualmente i prezzi. Qualche giornata di sole e un maggior impegno da parte degli operatori hanno riportato i prezzi delle verdure e della frutta a livelli pressapoco pari a quelli dello scorso anno. Unica eccezione sono le carote di produzione locale che costano ancora il doppio del 1953.

Per il resto ecco alcuni prezzi all'ingrosso rilevati ieri (fra parentesi quelli del 16 giugno 1953): fagiolini fini 380 (380); finocchi 50 (52); cicoria 60 (60); indivia 52 (70); insalata mista 80 (65); insalata cappuccio 46 (35); piselli produzione locale 60 (65); pomodori riviera 300 (800); spinaci comuni 74 (60); zucchini nostrani 100 (110); ciliege nere 270 (260); mele renette 190 (180); arance sanguigne 190 (163).

In confronto al giugno del 1953 si è cioè ristabilito un certo equilibrio. Si tratta però di prezzi ancora troppo alti ed appare più che mai necessario ottenere ulteriori riduzioni.

Su questa strada devono mettersi anche i dettaglianti. Sinora abbiamo parlato di prezzi all'ingrosso ma quanto si è verificato ieri su molti mercati rionali ci costringe a portare il discorso anche sui venditori ambulanti.

Migliaia di massaie ieri mattina scendendo a fare la spesa si sono trovate di fronte ad alcuni prezzi raddoppiati. In Borgo San Paolo, ad esempio, da un giorno all'altro — ci viene segnalato — le ciliege sono passate da 150-200 a 320-350 lire il chilo, i piselli da 80 a 120, i fagiolini fini da 180-200 a 500-600, i pomodori riviera da 350 a 450-500 lire il chilo. Abbiamo riportato alcuni prezzi a titolo di esempio. Il fenomeno del mercato rionale di San Paolo si è però verificato anche in altre zone (in misura minore sul grande mercato di Porta Palazzo).

I motivi di questi aumenti — dopo un periodo nel quale i prezzi, pur mantenendosi alti, erano però in fase di discesa — non appaiono chiari. Sul mercato all'ingrosso, è vero, ieri ci sono stati lievi aumenti per alcune voci. Confrontando il listino dei «prezzi prevalenti» di ieri con quello del giorno precedente risulta però trattarsi di maggiorazioni limitate a poche lire e soltanto per alcuni generi.

Perchè allora i prezzi al dettaglio ieri hanno compiuto l'inverosimile balzo in avanti a cui abbiamo accennato sopra? Non vorremmo fosse vero il commento di un gruppo di massaie che sono venute ad esporci il loro malumore: «Hanno aumentato i prezzi in previsione della giornata festiva per guadagnare in un giorno quanto avrebbero incassato in due».

Commento duro dettato dalla esasperazione di chi, di fronte alle cifre segnate sui cartellini, ha rinunciato alla verdura e alla frutta. I fatti però sono quelli che sono. I prezzi al dettaglio ieri presentavano effettivamente punte ingiustificate.

L'allarme è stato dato da una bambina



I pompieri impegnati nella difficile opera di spegnimento.

Distrutto dal fuoco uno stabilimento

Alle 20,15 di ieri il signor Enrico Vinato, abitante in via Refrancore 20, veniva avvertito dalla sua figlioletta che a poca distanza dalla casa era scoppiato un incendio. Il Vinato lì per lì non dava retta alla piccola. Ma dopo qualche minuto la bambina tornava tenacemente alla carica: «Papà, corri a vedere, ti dico che c'è un incendio!...».

Il signor Vinato alla fine si alzava e si affacciava alla finestra. Guardava nella via e dava un sobbalzo. Sinistri bagliori lampeggiavano nella fabbrica di forniture tessili di proprietà dell'ing. May: le fiamme divampavano già furiosamente e si erano apprese al tetto. Il signor Vinato non perdeva un attimo: si precipitava al vicino commissariato di P. S. Madonna di Campagna e dava l'allarme. Dal commissariato si telefonava ai vigili del fuoco e due distaccamenti si portavano sul posto. Inoltre arrivava il dr. Guadagno dell'ufficio di notturna della questura e il dr. De Luca del commissariato di zona, i quali provvedevano al servizio d'ordine: numerosi agenti della Celere tenevano lontano i curiosi che a centinaia erano affluiti in un baleno da tutto il quartiere.

La lotta contro le fiamme si rivelava assai dura: ormai il fuoco aveva invaso tutto l'edificio e il tetto, con cupi tonfi, crollava. I vigili del fuoco dovevano limitarsi a circoscrivere il sinistro. Nell'incendio andavano distrutti i macchinari e alcune decine di migliaia di piccoli telai per l'avvolgimento delle pezze di stoffa. I danni sono ingentissimi, valutabili a circa 10 milioni.

Il Corpus Domini

Nel Duomo di San Giovanni oggi si svolgono le solenni cerimonie del Corpus Domini. Alle ore 10 il Cardinale Fossati assisterà pontificalmente alla Messa della festività. Alle 10,30 circa incomincerà a sfilare la processione tradizionale.

La processione percorrerà via Quattro Marzo, via Milano, via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi, via XX Settembre e terminerà davanti al Duomo alle ore 12 circa.

La benedizione Eucaristica sarà impartita dalla gradinata del Duomo dal Cardinal Arcivescovo.

Tutti i negozi, comprese le panetterie, oggi rimangono chiusi. Sono aperti, fino alle ore 13, soltanto i fiorai, i parrucchieri, le latterie.

Denunciato in contumacia il figlio del giardiniere quale presunto autore del delitto di Rivoli

Il giovane sarebbe fuggito in Francia e si sarebbe arruolato nella Legione Straniera sotto il nome di Antonio Gilardi - La scomparsa di un abito fa convergere su di lui altri gravi indizi - Forse era macchiato di sangue



Angelo Montefameglio

Angelo Montefameglio, il ragazzo di Rivoli che fuggì di casa lo stesso giorno in cui Marietta Bertone, la vecchia custode della «casa di Giolitti», venne selvaggiamente assassinata e buttata in un pozzo, ieri è stato deferito in contumacia alla Procura della Repubblica quale presunto autore dell'orribile delitto.

Già nella settimana scorsa il tenente Lojodice e il maresciallo Corradino, ai quali era affidata la direzione delle indagini, avevano raccolto gravi elementi a carico del giovane. Fino a qualche giorno prima gli investigatori avevano polarizzato la loro attenzione su quanti erano stati in rapporti d'affari con la vittima, ritenendo che la Bertone fosse stata uccisa per motivi d'interesse. Poi, improvvisamente, i sospetti erano stati concentrati prima sul giardiniere Giuseppe Montefameglio, che quasi ogni giorno si recava nella casa di via Bielletto 18, quindi sul figlio, Angelo, di 17 anni.

Com'è noto, la repentina svolta delle indagini era stata provocata dal ritrovamento, nel giardino della «casa che fu di Giolitti», di una grossa chiave inglese nascosta sotto un mucchio di foglie. «L'ho celata io per evitare che col viavai di gente andasse smarrita» dichiarò il giardiniere, quando i carabinieri gliela mostrarono. Tale risposta, però, non fu del tutto convincente e i militi vollero vedere più chiaro. Vagliarono con cura la posizione del giardiniere, dei suoi congiunti e scoprirono che il figlio, come s'è detto, s'era allontanato di casa il 30 maggio, il giorno cioè in cui la vecchia custode era stata uccisa, dicendo che si recava a Marentino, presso alcuni parenti. Ma poichè a Marentino egli non era stato visto fu facile collegare la sua precipitosa fuga con il delitto.

Le ricerche subito iniziate per rintracciare il Montefameglio, non hanno dato risultati. Si ritiene molto probabile che egli abbia trovato rifugio in Francia e là si sia arruolato nella Legione Straniera, poichè già due anni fa aveva tentato simile impresa. Egli si sarebbe recato dalla Bertone per farsi dare del denaro con cui ripetere il tentativo d'espatrio. Sapeva che la donna aveva un discreto gruzzolo e poichè essa aveva sempre avuto per lui una particolare simpatia era sicuro di ottenerlo. La donna, avrebbe invece opposto un rifiuto. Accecato dall'ira, egli si sarebbe allora scagliato sulla poveretta fracassandole il capo con la chiave inglese, e, gettato il corpo nel pozzo sotterraneo, la cui esistenza era nota a lui come al padre, sarebbe salito nelle stanze della vecchia rovistando dappertutto alla ricerca del denaro, senza però trovarlo. Quindi tornato a casa, avrebbe mutato rapidamente di abito indossando quello migliore e, fattesi dare dal padre 2 mila lire, se ne andò dicendo che si recava a Marentino. Ebbe cura di portare con sè il vestito che si era tolto, probabilmente macchiato del sangue della vittima.

Quando sarà spiccato un mandato di cattura, le nostre autorità potranno richiedere l'intervento dell'«Interpol» e ottenere che il giovane venga arrestato anche se si è già arruolato nella Legione Straniera, come ha affermato un individuo giunto di recente da Marsiglia. Secondo costui il ricercato avrebbe ottenuto l'ingaggio sotto il nome di certo Antonio Gilardi, residente nella nostra città in via delle Rosine 8, e poichè questo è il nome e l'indirizzo di un parente del Montefameglio, ciò fa supporre che l'informazione sia senz'altro attendibile.

Crolla il soffitto su un ragazzo che dorme

Verso le dieci di ieri mattina il quindicenne Arturo Cataldi, che abita con la madre Nicoletta in una soffitta dello stabile di via San Francesco da Paola 8, veniva destato di soprassalto da un fragore assordante. Il giovane balzava a sedere sul letto e si guardava attorno spaventato. Nell'angusta stanza fluttuava un denso polverone e tutt'intorno, sui mobili e sul pavimento, erano cumuli di calcinacci.

Il Cataldi si stropicciò gli occhi per essere certo di non sognare. Guardò meglio e si accorse che realmente qualcosa di grave era accaduto mentre dormiva. Era crollato un pezzo del soffitto ed un grosso buco si apriva non molto discosto dal suo capo.

Una Messa in memoria di Fulvio Rossi de *La Stampa*

Domenica alle ore 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, la Messa per l'Artista sarà in memoria del compianto Fulvio Rossi redattore capo de «La Stampa». Durante la funzione parlerà mons. Carlo Chiavazza ed eseguirà musiche sacre il «Piccolo Cenacolo canoro» diretto da Bettina Lupo.

Chi la Squadra Mobile sospetta di essere l'assassino della bustaia

Interrogato lo spazzino amico dell'uccisa - Un altro sopraluogo della polizia nel tragico alloggio - Per ora tuttavia nessun indizio sicuro - I funerali della vittima

Nel pomeriggio di ieri due funzionari della Squadra Mobile, accompagnati da tre sottufficiali e tre agenti, si sono recati nell'alloggio della bustaia strangolata, in corso Vittorio Emanuele 110. L'ingresso è stato impedito a chiunque. Ad ogni modo si è saputo che i funzionari hanno eseguito un ennesimo, scrupoloso sopralungo.

La polizia si è impegnata a fondo per sciogliere l'angoscioso enigma. Il capo della Mobile, dottor Maugeri, il dott. Sgarra e il dott. Valerio dedicano a questo «caso» la maggior parte della loro giornata. Sono stati raccolti e confrontati i risultati di decine e decine di interrogatori e di rilievi e sono stati presi in considerazione anche gli indizi più vaghi. Per ora, purtroppo, non si sono avuti effetti concreti di tali intense indagini: tuttavia molti punti essenziali sono stati fissati e si è potuto così avanzare un certo numero di ipotesi — non cervellotiche, ma basate su ovvie considerazioni e dati di fatto — di cui una, in un domani che si spera prossimo, potrebbe coincidere con la realtà.

La Squadra Mobile sospetta anzitutto del giovane Aldo Battistoni, già abitante in via Morosini 6. Il Battistoni, com'è noto, era stato implicato, assieme al figlio della Baravalle, Lorenzo, nel delitto di via Mazzini. Al processo d'Assise del febbraio 1948, il Battistoni e il Baravalle vennero considerati figure di secondo piano: il primo fu condannato a sette anni, il secondo a tre. In seguito ad amnistie e condoni, riacquistarono, dopo un certo tempo, la libertà. Ma nel febbraio 1953 ci fu il processo di Appello a Genova. E il Battistoni, riconosciuto pienamente colpevole, vide aumentare la sua pena a 21 anno: il Baravalle s'ebbe tredici anni, ma, in considerazione delle sue minorate facoltà psichiche, venne assegnato per tre anni al manicomio criminale di Aversa. Entrambi però risultavano latitanti. Il Baravalle veniva poi arrestato nei pressi della sua abitazione un paio di mesi fa. Inafferrabile, invece, il Battistoni.

Ora costui, nonostante la sua posizione scottante, non aveva timore di circolare a Torino ed era stato visto più volte nel quartiere. S'era incontrato spesso con l'amico Baravalle e aveva frequentato la sua casa, sino a poco tempo prima dell'arresto. Quindi conosceva bene le abitudini della madre del Baravalle e, indubbiamente, le sue disponibilità finanziarie.

La madre del Battistoni, che il giorno stesso del delitto si era recata in corso Vittorio Emanuele n. 110 e aveva appreso con evidente sbigottimento la morte della Baravalle, veniva subito ricercata dalla polizia. Ma per dieci o dodici volte gli agenti si recavano a casa sua invano. La donna era sempre fuori. Forse cercava di evitare il fastidio di un interrogatorio. Ma finalmente i funzionari la scovavano e accompagnatala in Questura la interrogavano molto a lungo.

Il secondo sospettato è un sottocapo spazzino, che da tempo era conoscente della bustaia. Lo spazzino veniva scorto abbastanza di frequente dagli inquilini dello stabile mentre si recava a trovare la donna. Ma negli ultimi quindici giorni le sue visite si erano alquanto diradate. Anch'egli il giorno del delitto passando dinanzi allo stabile di corso Vittorio notava i crocchi di gente, si avvicinava e chiedeva che cosa fosse successo. Appena saputa la notizia, impallidiva e si allontanava tranquillamente. Tre ore dopo veniva fermato dagli agenti della Mobile.

Da cinque giorni egli viene sottoposto a quotidiani interrogatori e i funzionari stan controllando il suo alibi. Il suo fermo è mantenuto e non si hanno ragioni di ritenere che l'uomo venga rilasciato tanto presto.

Ieri intanto si sono svolti i funerali dell'uccisa a Sommariva Bosco, funerali ai quali ha partecipato un'imponente folla.

Cadavere d'una donna nel canale della Pellerina

Poco dopo mezzogiorno alcuni passanti scorgevano contro la griglia della Pellerina, in corso Tassoni, il cadavere di una donna dall'apparente età di 50-60 anni. Avvertiti telefonicamente si recavano sul posto un sottufficiale ed alcuni agenti del Commissariato di San Donato i quali, con la collaborazione dei vigili del fuoco, traevano a riva il cadavere. In un primo tempo non era possibile identificare la donna la quale non aveva con sè che una borsa con dentro una bottiglia per il latte, vuota. Un necroforo le sfilava dal dito anulare la fede matrimoniale nella quale erano incisi i nomi Carlo e Maria e la data 3-7-1908. Poi, guardando meglio nella borsa, veniva trovata la busta di una lettera aperta indirizzata a Carlo Lena, via Camandona. In breve si accertava che questi era il marito dell'annegata, signora Maria Lena di 68 anni. Il medico municipale ha dichiarato che la morte saliva ad 8 o 10 ore prima. Non è stato possibile stabilire se la sventurata sia caduta accidentalmente nel canale o se vi si sia gettata per togliersi la vita.

Un busto di Francesco Ruffini sarà inaugurato all'Università

Lunedì 21 giugno 1954, alle ore 11, nel palazzo dell'Università, alla presenza di Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, avrà luogo la cerimonia della inaugurazione della statua di Francesco Ruffini. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Giuseppe Grosso, ordinario di diritto romano e preside della Facoltà di giurisprudenza.

Tragica morte di un muratore folgorato dalla corrente elettrica

Anche un operaio infortunato è deceduto per emorragia

Un mortale infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile di via Crea 7, in regione Pozzo Strada. Un giovane muratore — Severino Perasso, di 21 anno, che risiedeva a San Raffaele Cimena — è morto folgorato.

Nel cantiere di via Crea erano in corso lavori per la sopraelevazione di una villetta. Il Perasso, con due compagni di lavoro — Francesco Gamba, di 34 anni, residente a Chieri, e Antonio Calvi, di 26 anni, domiciliato in via Potamia — si trovava su un'impalcatura all'altezza del secondo piano e doveva innalzare il castello di legno per proseguire i lavori più in alto. Per far questo occorrevano dei pali. I tre uomini, aiutati da altri operai, sollevavano lentamente un palo legato ad una fune. Bisognava tirarlo su con la massima precauzione. Ma il palo, teso per tutta la sua lunghezza attraverso la via, stava già arrivando sull'impalcatura quando l'estremità andava ad urtare contro i fili ad alta tensione, che corrono parallelamente alla via Crea. Il legno bagnato dalla pioggia trasmetteva allora una scarica violentissima. Severino Perasso rimase per un attimo avvinghiato al palo, poi crollò sulla impalcatura con il volto contratto. Il Gamba ed il Calvi, che posavano anch'essi le mani sul legno, ma fortunatamente su una parte asciutta, intuito il pericolo, lasciarono immediatamente la presa e si precipitarono a prestar soccorso allo sfortunato compagno.

A braccia il Perasso veniva trasportato a terra e quindi, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale Maria Vittoria. Qui i sanitari tentavano ogni mezzo per strapparlo alla morte: vista inutile la respirazione artificiale lo si introduceva nel polmone d'acciaio. Ma invano. Il povero Severino Perasso, circa un quarto d'ora dopo il suo ricovero, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— All'ospedale di San Vito è deceduto l'altra notte l'operaio Luigi Dughera, di 55 anni, che abitava in via Mattiè 14, rimasto anch'egli vittima di un infortunio sul lavoro. Venerdì della settimana scorsa era caduto nell'interno dello stabilimento Montecatini. Le sue condizioni non erano gravi; ma la morte lo colse a causa di un'emorragia cerebrale.

Il feritore della fidanzata è stato rinchiuso in carcere

L'operaio Giovanni Borsello, protagonista della folle sparatoria di corso Brescia, è stato rinchiuso ieri pomeriggio in una cella delle Nuove e la Squadra Mobile lo ha denunciato alla Magistratura per tentato omicidio e porto abusivo di arma.

Il giovane appariva molto abbattuto e nell'ultimo interrogatorio in questura ha dichiarato ancora una volta di aver agito in un momento di esaltazione e di essere profondamente pentito.

Nella sua stanza di via Borgo Dora 36 gli agenti hanno sequestrato un foglietto di quaderno su cui il Borsello subito dopo la sparatoria, e pochi minuti prima dell'arresto, aveva tracciato una specie di testamento. In forma alquanto oscura il giovane lasciava i suoi risparmi, circa mezzo milione, ai familiari ed esprimeva il desiderio che il suo funerale fosse decoroso, con bandiere e musica: infine chiedeva di essere sepolto accanto al padre. Indubbiamente il suo difensore avv. Dal Fiume chiederà la perizia psichiatrica.

Sempre stazionarie sono le condizioni di Angiolina Serra. Il suo stato permane gravissimo e per ora, purtroppo, i medici del Maria Adelaide non possono dichiararla fuori pericolo.

La C.d.L. sospende lo sciopero di 48 ore

La Camera del Lavoro ha deciso di sospendere lo sciopero generale di 48 ore già proclamato per la prossima settimana perchè coincideva con gli scioperi nazionali di categoria annunciati dai metallurgici, edili ed elettrici.

— Il Segretario nazionale della C.I.S.L. Bruno Storti parlerà sabato alle 16,30 al teatro Carignano sul tema: «L'accordo per il conglobamento: conquiste e obbiettivi della C.I.S.L.».

— Il sindacato panettieri aderente alla Camera del Lavoro ha indirizzato al Prefetto una protesta contro l'odierna chiusura festiva dei forni.

— A Mathi, Lanzo, Perosa Argentina e Pianezza ieri hanno scioperato i lavoratori dipendenti dal cotonificio Valle di Susa. La direzione della Società ha inviato a tutti i membri della commissione interna una lettera con la quale dichiara illegale lo sciopero a scacchiera.

— Alla Lancia ieri hanno scioperato per 4 ore gli operai delle officine 1/3 e 1/4.

— Sospensioni del lavoro hanno avuto luogo alla Garavini e in un reparto della Riv.

— La Camera del Lavoro annuncia per domani numerosi comizi rionali contro l'accordo sul conglobamento.

LETTERE AL DIRETTORE

La babilonia delle medicine

Sull'argomento dei prodotti medicinali che si moltiplicano ogni giorno senza bisogno, conservando altissimi prezzi, continuano a pervenire numerose lettere. La più interessante e la più autorevole è quella del dottor Cesare Braccio, presidente dell'Ordine dei Farmacisti.

«La specialità medicinale è veramente cara, perchè esiste una sovraproduzione ingiustificata ed ingiustificabile, che deve sostenersi con mille artifici, cominciando da spese enormi di pubblicità, le quali sono pagate dal pubblico. E la pubblicità in campo medicinale non è moralmente ammissibile. Il farmacista è danneggiato dalla pletora delle specialità quasi quanto il cliente, anche se non come le Casse Mutue in fallimento (38 miliardi di deficit l'INAM).

«Il margine di utile riservato ai farmacisti (25 per cento lordo) dalla legge italiana, è il più basso in confronto a quelli praticati all'estero e si dimostra inadeguato riguardo al capitale che esso impegna. Il margine del 50 per cento viene eccezionalmente concesso dai produttori per confezioni di poco conto, che di speciale hanno solo la pretesa e per le quali la farmacia si assume l'impegno della pubblicità in vetrina».

Anche i farmacisti, come medici e produttori, sono concordi nel denunciare la babilonia delle medicine: il numero delle specialità è sproporzionato ai bisogni degli ammalati, e il prezzo è sproporzionato al costo di produzione. Nel cercare le cause del fenomeno, i pareri sono diversi. E' certo però che ditte poco scrupolose si mettono continuamente a fabbricare formule di cui il mercato è già saturo e presentano all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità documentazioni di costi non sempre veritieri e l'ACIS molte volte le approva senza un approfondito esame. E' opportuno richiamare l'attenzione dei competenti uffici dell'Alto Commissariato su questo problema di estrema delicatezza. Il disagio è vivo non solo per il pubblico, ma fra gli stessi farmacisti, per non parlare poi dei diversi istituti mutualistici che sono costretti a negare ai loro soci talune specialità troppo costose.

I funerali di Antonio Avalle pioniere dell'automobilismo

Con l'intervento d'una folla assai numerosa non ostante la pioggia violenta che in quel momento scrosciava sulla città, ieri mattina alle 10,30 si sono svolti i funerali di Antonio Avalle: il pioniere dell'automobilismo, morto ad 82 anni d'età in seguito alle ferite riportate domenica scorsa in un incidente automobilistico. Com'è noto l'Avalle pilotava una topolino nei pressi di Narzole, quando per cause imprecisate, usciva di strada. Il figlio Mario — vincitore di due «Mille Miglia» nella categoria 750 — che lo precedeva di poco su di un'altra macchina, visto il padre ferito, correva a chiamare il dott. Giorgio Sangiorgio libero professionista a Narzole, il quale provvedeva a portarlo all'ospedale di Cherasco e qui gli prodigava tutte le cure del caso, ma le condizioni dell'Avalle erano disperate e perciò consigliava il trasporto del vecchio campione di auto alla sua abitazione di Torino in via Nizza 135, dove è spirato.

Di qui ieri mattina ha preso l'avvio il corteo funebre. Molte le corone inviate da familiari, amici ed enti vari, tra cui la Fiat: Antonio Avalle, infatti, nel 1908 compì numerose corse su vetture Fiat, contribuendo con la sua avventurosa bravura a diffondere tra la folla la passione per l'automobilismo allora nascente. Ancora nel 1950, all'età di 78 anni, egli volle partecipare in coppia con il figlio Mario ad una competizione quanto mai dura e rischiosa: la «Mille Miglia», riuscendo ad ottenervi un onorevole piazzamento.

Dopo la benedizione impartita dai frati della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, Antonio Avalle è stato sepolto nel nostro cimitero, presso la tomba del figlio Piero, anch'egli perito in un incidente d'auto.

ECHI DI CRONACA

La linea automobilistica Torino-Giro Laghi di Avigliana parte da piazza Carlo Felice il martedì, giovedì e sabato alle ore 21; la domenica e gli altri giorni festivi alle ore 15 e 21.

Alleanza Cooperativa Torinese — In corso Unione Sovietica 15, aperte le iscrizioni alle Colonie estive montana e marina.

STATO CIVILE

Romani Giuseppe, a. 78, pens., c. Reg. Margherita 275; **Gerlini Umberto**, a. 69, pens., v. Vigone 35; **Gasolo Teresa ved. Virone**, a. 63, casal., v. Benevento 31; **Rapelino Fiorina fu Giovanni**, a. 75, casal., v. Bongetto 161; **Sappino Caterina m. Mecca**, a. 77, casal., v. Nizza 335; **Cerarelli Margherita ved. Mignier**, a. 76, casal., v. Bologna 29; **Olivero Dario**, a. 50, contad., v. Caprera 161; **Quario Edvige m. Tallia**, a. 49, commerc., p. Gallimberti 21; **Sanchè Giuseppina in Joli**, a. 77, casal., v. Rocca de Baldi 1; **Moretto Matteo**, a. 60, agric., v. M. Lessona 29; **Bernardi Adele ved. Golte**, a. 40, pens., v. Cesana 80; **Lamberti Giovanna m. Nebiolo**, a. 72, casal., c.so U. Sovietica 43; **Cravelli Pietro**, a. 63, pens., v. Sesia 1; **Rosso Teresa**, a. 48, casal., v. Pr. d'Acaja 20.

Deceduti in ospedali: **Guglielmo Domenico**, a. 46, bracciante; **Mosso Francesco**, a. 43, autista; **Redia Angelo**, a. 91, pens.; **Davi Caterina**, a. 64, suora; **Pinchi Elide ved. Rosai**, a. 79, casal.; **Pallas Antonietta**, a. 33, domestica; **D'Alberto Giuseppe**, a. 43, invalido.

Morti 21 - Nati 26 - Matrimoni 26

La Pilli incantata

Quel caffè dall'aria vecchiotta e dignitosa mi parve un rifugio confortevole quando il cielo incominciò a oscurarsi nell'imminenza del temporale. La saletta dove entrai era deserta, ma oltre una vetrata chiusa si vedeva la gente che affollava la sala del bigliardo. Quei visi intenti, il silenzioso correre delle bianche palle sul piano verde illuminato dal basso lampadario, i movimenti dei giocatori, gli scatti misurati delle stecche, tutto di quella sala mi appariva come in una blanda luce d'acquario. Ne avevo un senso di pace che a poco a poco finì col tramutarsi in sonnolenza.

Capii d'aver dormito quando al tavolinetto accanto al mio vidi seduto un uomo che prima non c'era: un giovane sui trent'anni, di salda corporatura e dall'espressione sognante e altera. Più lo osservavo e più la sua eleganza mi colmava di meraviglia. Era un'eleganza, per così dire, emblematica: risultato di chissà quanti studi ed esperimenti per ottenere il massimo di armonia possibile fra un abito grigio a riquadri e quanto occorre a completare l'abbigliamento. Chi poteva essere la persona che portava addosso con tanta disinvoltura, e insieme, si vedeva, con tanta consapevolezza, quella sapiente sinfonia cromatica? Pensai che fosse qualche divo del cinema capitato per caso in quella cittadina, e chiusi gli occhi per cercare meglio nella memoria fra i visi degli attori celebri visti sullo schermo. Ma la ricerca naufragò in un nuovo assopimento.

Quando mi destai vidi il divo tra due giovani suppergiù della sua età. Pur essendo vestiti con una certa ricercatezza sembravano di fronte a lui rozzi e senza gusto. Mi colpì il viso di uno dei due, che in quel momento parlava: un viso mobilissimo, con un che di umiliato e di ansioso. Parlava animatamente ma sottovoce, e ogni tanto s'interrompeva di botto, spiando sul volto imperturbabile del divo l'effetto delle sue parole. Mi parve un segno di deferenza, e pensai che quel giovane fosse un segretario o un famiglio.

Non fu poca la mia sorpresa quando, messisi i tre a parlare ad alta voce, capii che il divo non era divo, ma un modesto impiegato. Gli altri due giovani, che lo chiamavano Eugenio, erano suoi compagni d'ufficio. Osservandoli meglio notai che l'atteggiamento del giovane dal viso mobilissimo, che pareva di deferenza, nascondeva un furore compresso e insieme la puntigliosa volontà di dimostrarsi affettuoso e convincente. Parlava ad Eugenio di non so quale irregolarità di procedura voluta da un loro superiore, e si capiva che cercava di comunicargli l'indignazione ch'egli ne aveva. Ma l'elegantissimo Eugenio restava imperturbabile.

— Ma che te ne importa, Arrù? — disse alfine con un'alzata di spalle. — Se nel modulo c'è la sua firma...

— Ma come! — esclamò Arturo. — Se lui dice di fare una porcheria...

— E be', se c'è l'ordine scritto, con la sua firma... La responsabilità è sua. A te che te ne importa? Perchè ti devi rovinare le note caratteristiche? — E volgendosi all'altro compagno: — Non ti pare, Luigi?

— Oh, sai, io... fece Luigi con l'aria di chi vuole considerare ponderatamente una questione complessa. — Una porcheria... è una porcheria, non si scherza. Certo che coi superiori... eh, eh, i superiori... — E allungò la mano a prendere un giornale sportivo ch'era dispiegato sul tavolinetto vicino.

Eugenio parve soddisfatto. Arturo fremeva, ma lo guardava come se qualcosa di lui lo soggiogasse, gli impedisse di scattare.

— Accidenti — disse Eugenio dopo un po'. — Guardate che buio. Sta venendo uno di quei temporali... — Ad un tratto scoppiò a ridere: — Ho lasciato la Pilli incantata sul balcone.

— Incantata, come? — domandò Arturo.

— Be', è un modo di dire. Le ordino di star ferma in una certa posizione, e lei non si muove per nessun motivo se non la chiamo io. Poco fa, quando sono uscito, non ho pensato che la lasciavo ferma sul balcone.

— E se viene il temporale? — chiese Arturo come se quella possibilità lo angosciasse.

— Capacissima di non muoversi. — E ridacchiava di soddisfazione. — E' straordinaria. Non puoi immaginare com'è affezionata, come mi obbedisce.

— Questa è una cosa... — sbottò Arturo. — Voglio dire: l'obbedienza, la fedeltà dei cani. Una cosa che fa senso, ecco.

— Perchè?

— Perchè... Ma pensa un po'. Un cane è fedele al suo padrone sempre, anche se il padrone è uno scemo o un delinquente. E questa è una cosa... Sì, mi fa senso.

— Che razza di discorso — disse Eugenio infastidito. — Vorresti che una bestia distinguesse un galantuomo da un delinquente?

— Appunto perchè non può fare questa distinzione, la sua fedeltà... Sì, dico: che pregio ha la sua fedeltà? Se di un uomo diciamo che è fedele alla parola data, o al suo ideale, o a sua moglie, è una qualità morale che riconosciamo: no? La fedeltà è frutto anche del suo giudizio e della sua volontà. Perchè l'uomo, se vuole, può non essere fedele. L'uomo è libero: no?

Disse le ultime frasi con una specie di esultanza, e come stupito del concetto che esprimeva. Era chiaro che quel concetto gli si era definito in mente in quel momento, sotto lo stimolo dell'astio che in lui covava contro il compagno.

— Il cane no, non è libero — continuò. — Deve essere per forza fedele. La fedeltà fa parte della sua natura di cane, come l'abbaiare, l'annusare, il sollevare la zampa posteriore alle cantonate. Mi spiego?

— Be', e che vuoi concludere? — domandò Eugenio altezzosamente, con le sopracciglia aggrottate.

— Niente. Volevo dire... — Parve smarrirsi, ma si riprese subito: — Volevo dire che non c'è da inorgoglirsi per l'obbedienza di un cane.

— E chi si inorgoglisce? Perchè ho detto che la Pilli...

— Ma chi parla di te? Non si può dire una parola! Dicevo... così, in generale. C'è chi si inorgoglisce, si gonfia, sissignore. Si sente una persona importante, un portento di intelligenza, uno a cui basta dire una parola per... Prendi Matteo, il fattorino della direzione. Tutto il giorno con la schiena curva: signor commendatore, signor ingegnere, signor dottore... Un giorno lo vidi giù, nel cortile, che mostrava al portinaio le prodezze del suo cane. Davanti a quel bastardaccio spelacchiato era il padrone del mondo. E si mise a bastonarlo perchè quello, a una certa parola, non alzava subito la zampa a fare una specie di saluto militare. Scommetto che è capace di picchiare la moglie e la figlia per motivi simili. Non ci credi? Questi tipi, caro mio, hanno gli istinti del tiranno. Sissignore. Che fa il tiranno? Si gonfia, si crede un dio, e un dio infallibile vuole essere creduto da tutti. Tu ti rifiuti di crederlo infallibile? Sei un nemico della patria: in galera! E così quei tipi. Una donna li pianta? Mica pensano che possono averla disgustata sino a farla scappare, e che un altro, semplicemente, le piace di più. Macchè. Una donnaccia, una traditrice. E magari l'accoppano. Poi dicono che è stato per amore, perchè non potevano vivere senza di lei. Il fatto è, caro mio, che si credono padreterni. E invece sono dei poveri fessi, che soltanto perchè hanno un cane, o qualcuno che nella loro vita fa la parte di un cane... Oh, guarda come s'è messo a piovere. E la tua Pilli? Resterà lì, sul balcone, a prendersi la pioggia?

— Non lo so — borbottò Eugenio ingrugnato. — Vedremo.

— Ah, vuoi vedere, eh? — E la voce di Arturo era strascicata, piena di sarcasmo. — Vuoi fare l'esperimento, eh?

— Ma che esperimento? Che esperimento? — insorse Eugenio agitando la mano chiusa a pigna.

Arturo lo guardava con una specie di gioia feroce:

— E se la povera bestia resta lì, e la trovi inzuppata, tremante di freddo...?

— E a te che te ne importa? La cagna è mia: no? Ma guarda un po' che razza di discorsi. — E si voltava gesticolando verso l'altro compagno e verso di me quasi a chiedere un consenso. Poi d'un tratto si ricompose, come spaurito dello scompiglio che lo scatto poteva mettere nella elaborata armonia della sua persona. Si alzò borbottando qualcosa ch'io non udii, e se ne andò nella sala attigua a guardare i giocatori di bigliardo.

— Ma perchè ce l'hai con lui? — domandò Luigi, che se n'era stato silenzioso leggendo o fingendo di leggere il giornale sportivo. — In fondo è buono come il pane.

— Buono? — scattò Arturo. — Come fa a essere buono uno come quello? E' un uomo? Me lo spieghi che ci sta a fare al mondo? Non pensa che a vestirsi, e basta. Abiti, camicie, cravatte, calze, scarpe... Nel suo cervello non c'è altro. Se discuti, se ti accalori per qualche cosa: «Che te ne importa?». E se...

— Be', senti — lo interruppe Luigi. — Ora te lo voglio dire io: che te ne importa se lui è così? Perchè te la pigli tanto?

— Perchè me la piglio? Non lo so; mi irrita, mi esaspera. Vedermelo davanti in ufficio tutto il santo giorno, e poi alla pensione... In certi momenti mi si scatena dentro una voglia matta di prenderlo a schiaffi, a pugni, a calci... Sì, mi sento proprio una belva, io che non sono capace di schiacciare un insetto. E quando penso che per un tipo come quello ci sono ragazze che... Lo sai che la Carla ci si strugge? S'è messa in testa, poverina, che non è abbastanza bella per lui, e cerca di infiammarlo parlandogli di romanzi, di poesie... Figurati!

— Ah, c'è di mezzo la Carla.

— No, caro: non fare quel risolino: niente «di mezzo». Se invece della Carla fosse un'altra, sarebbe lo stesso. Vedere che un uomo simile... Guarda: mi irrita persino che quella sua cagnetta... Chi ci aveva mai pensato alla fedeltà dei cani? Ma da quando lui è venuto nella nostra pensione, e vedo come martirizza quella povera bestia, è diventata una specie di fissazione. Più ci penso, alla fedeltà dei cani, e più mi pare una cosa assurda, ingiusta. Prendi la Pilli. Quel cretino le dice: sta' lì, ferma... Oh, non piove più. Voglio andare a vedere se la Pilli è ancora sul balcone. Quella cagnetta, perdio, voglio educarla io. Mi porto queste zollette di zucchero. Scommettiamo che arriverò a farle capire che il suo padrone è un cretino? Vedrai. — E se ne andò con negli occhi un che di raggiante e di spavaldo.

Luigi lo seguì con lo sguardo, poi si volse a me e fece un sorriso e un gesto come a dire: è un bel matto. Ma io non ricambiai il sorriso. Quel matto che voleva insegnare ai cani a giudicare i loro padroni mi andava proprio a genio.

Giuseppe Lanza

SEGGIOLINO E DEMOGRAFIA



Solo un altro figlio — ella pensa — potrebbe deciderlo ad acquistare l'automobile
(Disegno di Novello)

ALL'AEROPORTO DI ORLY

Il fratello di Laniel protagonista di uno scandalo

Il suo avvocato lo fa scendere dall'aereo in partenza per il Venezuela - Sospettato di contrabbando? - Il miliardario si spoglia sul campo e pretende una minuziosa visita doganale

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 16 giugno.

Nella vicenda della crisi ministeriale si è inserito uno scandaletto, capitato nella famiglia del presidente del Consiglio dimissionario. Qualche lettore ricorderà forse che, durante le elezioni dell'inverno scorso per la presidenza della Repubblica, una delle figure più pittoresche dell'Assemblea di Versailles fu il senatore René Laniel, fratello del Premier, il quale si agitò comicamente durante tutte le votazioni per cercare d'imporre, con l'autorità dei propri miliardi, la nomina del fratello alla prima magistratura della Nazione.

René Laniel, uno degli uomini più ricchi della Francia, è presidente della grande società «Henry Hamelle», una impresa che attraversa in questo momento serie difficoltà finanziarie a causa di enormi crediti bloccati nel Venezuela. Dal principio dell'anno essa ha esportato in quel paese attrezzature meccaniche per oltre quattro miliardi di franchi e non è rientrata in possesso che di una piccola parte delle somme fatturate.

Sembra che sia stato appunto per fronteggiare questa situazione imbarazzante che la società «Hamelle» ha usato nella propria corrispondenza una frase poco corretta, scrivendo ad alcuni clienti che il suo presidente è «il senatore dell'Orne e fratello di Joseph Laniel, presidente del Consiglio».

Una di queste lettere è capitata nel Senato e vi ha provocato uno scandalo. Molti senatori hanno chiesto l'espulsione del loro collega, in applicazione del regolamento interno che vieta ai membri del Consiglio della Repubblica di servirsi del titolo di senatore a vantaggio di attività finanziarie. E' stato finalmente deciso di comunicare a René Laniel che, se entro il 15 giugno non si fosse dimesso, sarebbe stato senz'altro espulso. René Laniel ha presentato le dimissioni e ieri il Senato le ha accettate.

Ma una nuova complicazione s'inseriva a questo punto nella vicenda: nel pomeriggio di ieri la Commissione interna degli stabilimenti «Hamelle» avvertiva il ministero delle Finanze che il proprio presidente stava per prendere il volo per l'America. Infatti, proprio quella mattina René Laniel aveva fissato per sè e per la moglie due posti sull'aereo in partenza alle 13,30 da Orly per Caracas, e pochi minuti prima della partenza aveva preso posto a bordo.

L'apparecchio aveva già ritirato la scaletta e chiuso gli sportelli, quando, proprio nel momento che stava per iniziare il volo, fu visto arrivare di corsa sul campo un tale a gesticolare davanti alla carlinga per far capire al pilota che doveva aspettare. Era l'avvocato di René Laniel. In poche parole convinse il suo cliente a scendere a terra insieme alla moglie e alle valigie. L'aereo partì senza di loro.

Che cosa era successo? Pare che siano stati gli altri soci della «Hamelle», e forse lo stesso fratello Joseph, a sconsigliargli il viaggio, inopportuno sotto ogni aspetto in un momento così critico per la Società. René Laniel ha detto però che partirà fra una settimana: «Allora — ha aggiunto — nessuna considerazione potrà impedirmelo».

E, una volta a terra, il presidente della «Hamelle» è stato preso dal dubbio che lo si sospettasse di portare con sè grosse somme di denaro e valori, e si è abbandonato ad una di quelle scenate tutt'altro che infrequenti per il suo carattere. Ha preteso che i doganieri, i quali avevano già controllato il suo bagaglio, lo esaminassero di nuovo più minuziosamente.

Poichè questa misura non è ammessa dai regolamenti e i doganieri esitavano a farlo, ha incominciato a spogliarsi alla presenza di tutti. Finalmente è stato accontentato: nessun valore illegale è stato trovato su di lui e glie ne è stata data dichiarazione scritta. **s. v.**

Una vicenda non chiarita

Joanne Patino decisa a porre fine al matrimonio?

Londra, 16 giugno.

La vicenda di Joanne Connelly Patino che ha abbandonato il ricco nipote del «re dello stagno» non sembra ancora chiarita e nessuno può con certezza dare ragguagli esatti sul luogo ove essa si trova attualmente. Ieri alcuni l'avevano segnalata a Nizza, altri a Parigi, altri ancora a Londra, poi nuovamente a Parigi e di nuovo a Londra. Tutte manovre, evidentemente intese a far perdere le tracce al marito il quale ha dichiarato che Joanne tentò di avvelenarsi, poco dopo il matrimonio, ingerendo una forte quantità di sonniferi.

Patino era atteso all'aeroporto da uno dei suoi legali il quale lo ha preso a bordo di una lussuosa macchina che si è allontanata in breve dall'aeroporto, facendo perdere le proprie tracce.

Prima di andarsene Patino si è rivolto ai giornalisti ed ha dichiarato: «Non ho nessun piano preciso in merito alla mia situazione», poi ha soggiunto: «Non ho parlato ancora con mia moglie: questo è tutto quello che posso dirvi».

Le uniche informazioni attendibili circa i movimenti della bella fuggitiva si possono avere da George De Randich, la cui moglie Dora accompagna la signora Joanne Connelly Patino. De Randich ha dichiarato che Joanne sembra decisa a porre termine al matrimonio; egli ha aggiunto di essere perfettamente al corrente degli spostamenti delle due donne, ma si è rifiutato di dire dove esse si trovino attualmente.

Secondo De Randich il matrimonio di Joanne con James Patino fu un fallimento fin dall'inizio.

Americani senza uniforme a passeggio per la Spagna

Una cravatta sgargiante sulla camicia color **kaki** *- Gli aiuti destinati al riarmo e quelli destinati alla popolazione civile - I rapporti tra Franco ed Eisenhower - Turisti alla cerca di monumenti e di uomini*

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid**, giugno.

I cinquecento americani venuti in Spagna per l'esecuzione degli accordi firmati il 26 settembre scorso dal ministro degli Esteri spagnolo Alberto Martin Artajo e dall'ambasciatore degli Stati Uniti James Clement Dunn, sono talvolta costretti ad una curiosa clandestinità. Osserviamo un momento che cosa succede in un aeroporto quando arriva un apparecchio degli Stati Uniti o dalla base alleata di Napoli. I militari che ne discendono, prima di dirigersi al consueto ufficio della stazione aerea dove si timbrano i passaporti, corrono verso un padiglione che serve da spogliatoio portando con sè la valigetta che li rende simili a giocatori di calcio in trasferta. Entrano vestiti da ufficiali ed escono borghesi.

Si dà il caso di travestimenti più rapidi e sommari per i quali non occorre lo spogliatoio. Specialmente i militari degli aerei di passaggio osservano il paragrafo dell'accordo di mutua difesa che proibisce ai membri delle forze armate di mostrarsi in uniforme, togliendosi la giacca e annodandosi intorno al colletto della camicia color kaki una cravatta sgargiante.

Lo spirito delle tre convenzioni firmate nel settembre scorso è espresso da questi travestimenti. I negoziati furono lunghi fino a provare la pazienza americana proprio perchè Franco intendeva non dare l'impressione di favorire un nuovo intervento straniero in Spagna. Quello italiano e tedesco da lui accettato durante la guerra civile è considerato ancora una colpa anche dalla parte dell'opinione pubblica spagnola che non disapprovò la sollevazione del 18 luglio 1936.

Ai tempi di Hitler

E' evidente che se al governo americano interessava soprattutto la firma dei due trattati riguardanti la collaborazione tra le forze armate dei due Paesi, Franco mirava soltanto ai vantaggi del terzo trattato che prevede, parallelamente agli aiuti destinati al riarmo e alle opere difensive, altri aiuti per la popolazione civile.

Franco ha dovuto tener conto di uno stato d'animo diffusissimo nel Paese. Gli aiuti americani sono stati considerati infatti anche da persone che non osteggiano apertamente il regime, per esempio alcuni cattolici ed alcuni falangisti, come un mezzo per rafforzare il predominio del partito militare: Franco, dicono molti spagnoli che avevano sperato in una graduale evoluzione della dittatura militare verso una formula amministrativa che togliesse ai generali il monopolio della vita politica, parteciperà difficilmente ad una guerra fuori dei confini. Qualora scoppiasse un conflitto di proporzioni mondiali, tenterà di dimostrare agli americani che per non suscitare nella penisola una pericolosa guerriglia sarà necessaria la più cauta interpretazione degli accordi firmati nove mesi fa.

In un Paese come la Spagna dove il tempo passa molto lentamente, l'attentato di Begoña suggestiona ancora la coscienza popolare e non è stato dimenticato dalla classe dirigente. Ecco di che cosa si tratta. Nel giorno di ferragosto del 1943, il capo della Falange, e cognato di Franco, Ramon Serrano Suñer, allora ministro degli Esteri, e il generale Enrique Varela, allora ministro dell'Esercito, partecipavano ad una funzione religiosa in memoria dei caduti baschi, quando venne lanciata una bomba. Varela, che se la vide rotolare tra i piedi, con molta freddezza l'afferrò e la scaraventò lontano. Non si conobbe mai il numero dei morti, ma il comunicato ufficiale parlò subito di sessanta feriti gravi.

Franco ricavò da quell'attentato l'occasione che forse aspettava da tempo, cioè da quando aveva cominciato a dubitare della vittoria italiana e tedesca. Domandò le dimissioni di Serrano Suñer e di Varela, e si dedicò ad un piccolo flirt con il nuovo ambasciatore americano Carlton J. H. Hayes, un professore di storia della Columbia University, che Roosevelt aveva mandato in Spagna mentre Eisenhower preparava il grande sbarco di Casablanca. Tra il dittatore amico di Hitler e di Mussolini e il diplomatico americano nacque quasi una amicizia. E quando Roosevelt, nel 1944, lo richiamò a casa proponendogli di cominciare con la Spagna una politica di rappresaglia che avrebbe condotto alla condanna da parte dell'U.N.O. nel 1946, Franco non fece partire il professore Hayes a mani vuote. Gli regalò un quadro di Zuloaga.

Il senso di delusione che ora si avverte in Spagna è la conseguenza delle eccessive speranze che la stampa locale diffuse quando nove mesi fa vennero firmati gli accordi, e non è che gli aiuti non siano arrivati. Per l'esercizio che si chiude a fine giugno, il Congresso degli Stati Uniti ha assegnato 85 milioni di dollari per l'acquisto di materie prime e di attrezzi agricoli; 35 milioni sono stati destinati alle basi aeree e navali; 10 agli oleodotti, 15 agli impianti radio e radar. Eppure quando verso Pasqua a Madrid si è diffusa la notizia che per il prossimo esercizio il Congresso si sarebbe dimostrato più avaro, gli spagnoli si sono domandati: «Ma come? Eisenhower non è più amico di Franco?».

Gli interventi personali

Il disagio evidente nelle relazioni tra spagnoli e americani deriva appunto dal diverso modo con cui nei due paesi vengono considerate le relazioni diplomatiche. Per gli spagnoli, queste relazioni sono sempre come un patto tra due uomini, o per lo meno tra due organizzazioni umane, in vista di fini comuni; mentre è naturale che questa concezione della diplomazia non piaccia agli americani. Ieri il patto correva tra Franco e Mussolini, tra Franco e Hitler, tanto che il distacco della Spagna dalle potenze dell'Asse venne considerato dagli spagnoli stessi una necessità umiliante. Oggi il patto lega Franco ad Eisenhower o per lo meno agli uomini dello stato maggiore americano. E la prova di questo modo di vedere va ricercata proprio nella delusione diffusasi appena nel Congresso americano si sono manifestate incertezze sull'entità degli aiuti alla Spagna.

Fiducioso di poter risolvere, sempre con il metodo degli interventi personali, questa piccola crisi di fiducia, Franco ha spedito alcune settimane fa in America il ministro del Commercio Manuel Arrubua. La sua partenza avvenne con clamore; non lo stesso risalto ha avuto il suo ritorno, e la ragione può essere facilmente compresa.

Eppure a Madrid si afferma che se Franco è inquieto per l'atteggiamento del Congresso di fronte agli aiuti economici, non gli dispiace che nell'esecuzione degli accordi militari ci sia qualche lentezza. Un curioso contrasto è sorto ora mentre si stanno per cominciare i lavori per le basi aeree di Madrid, Saragozza, Cartagena, Siviglia, Cadice. Il Dipartimento della difesa americano, per evitare relazioni dirette con imprese spagnole, ha scelto un'impresa principale (la costituiscono il consorzio la Brown, la Raymond, la Walsh) responsabile davanti al governo degli Stati Uniti. C'è stata poi una curiosa proposta del senatore democratico MacCarran per associare una quarta ditta, tedesca, che si sarebbe accontentata di essere pagata per l'80 % in dollari e per il 20 % in viveri; ma Franco ha subito fatto sapere che se occorreva nel consorzio un rappresentante europeo bisognava scegliere una ditta spagnola.

C'è poi il problema dei sub-appalti. Gli americani temono che l'impresa principale non trovi in Spagna ditte attrezzate per assumerli, e che attraverso le influenze politiche i subappaltatori spagnoli si trasformino in semplici intermediari tra la Brown Raymond Walsh e ditte italiane, francesi o tedesche. A Madrid però si prevede che le imprese spagnole finiranno col dimostrare la propria capacità ricorrendo all'assistenza tecnica di altri paesi europei.

Strani turisti stanno arrivando ora a Madrid. Spesso si tratta di famiglie che dicono di essere state attratte dalla fama della vita a buon mercato, mentre ormai gli alberghi e i ristoranti praticano i prezzi di Roma. Le madri, i figli con passo da turista, visitano il Prado o l'Escuriale; i padri invece frequentano i grandi alberghi come il Castellana-Hilton e il Fenix, oppure nei ristoranti dove è facile incontrare un ministro, un direttore generale, forse addirittura un generale spagnolo in borghese. Per il momento cercano di capire come funziona l'ingranaggio delle amicizie e degli interessi personali.

Arrigo Benedetti

DRAMMATICO INCONTRO DI DUE MADRI

Come morì sull'Imalaia l'alpinista Roberto Bignami

Milano, 16 giugno.

Due madri si sono incontrate: ed è bastato lo sguardo pieno di lacrime d'una di loro per rivelare all'altra la tremenda notizia che le veniva portata. Così, senza una parola, la signora Bignami ha appreso che il suo figliolo, il dott. Roberto, non sarebbe più tornato dalla spedizione all'Imalaia.

E' stata la signora Barenghi a portarle l'annuncio. Le era arrivata una lettera del figlio, compagno di spedizione e amico intimo dello scomparso, che le raccontava la disgrazia, e le affidava l'incarico di comunicar la notizia alla povera donna ignara. La signora Barenghi è salita dalla amica col cuore in gola. La guardava senza parlare, dalla soglia, stringendo fra le mani la lettera. Allora la povera madre si è accasciata di schianto su un divano, invocando disperatamente il nome del figlio.

Il messaggio era stato scritto sotto la tenda di un accampamento tra i ghiacciai, nel cuore dell'Imalaia. Recava la data del 28 maggio scorso, tre giorni dopo la sciagura, quando tutte le ricerche per recuperare almeno la salma del valoroso scalatore si erano rivelate ormai vane. Solo allora l'ing. Barenghi si assunse il grave compito di scrivere a sua madre; nella lettera la pregava di dire a mamma Bignami che bisognava abbandonare ogni speranza di ritrovarle suo figlio, precipitato in un torrente.

In tre paginette di carta velina è narrato il tragico episodio. «Erano le 10 del mattino — racconta l'ing. Barenghi — e Ghiglione, Roberto, il torinese Rosenkrantz e io ci trovavamo a quota 4000 lungo le pendici dell'Api, sulla via del ritorno». Il Barenghi non dichiara esplicitamente se la vetta del grandioso massiccio fosse stata raggiunta dalla spedizione; c'è però da ritenere di sì, in quanto precisa: «Il nome di Roberto Bignami sarà eternamente legato alla vetta da lui conquistata».

Barenghi descrive il momento della sciagura. «Mentre ci si accingeva ad attraversare un passaggio estremamente insidioso sopra lo strapiombo, in fondo al quale trascorrevano spumeggianti e vorticose le acque di un grosso torrente, tutti in fila, uno dopo l'altro, gli "sherpas" e noi, Roberto scivolò. Forse uno dei tronchi d'albero che costituivano la passerella rotolò leggermente spostandosi e mancando d'improvviso sotto i piedi di Roberto. Questi cercò disperatamente di afferrarsi alla corda: dalla riva opposta uno "sherpa" tese la mano per trattenerlo. Troppo tardi: il corpo del nostro compagno volò nell'abisso e scomparve nel fondo tra le onde impetuose della corrente».

Giorni fa la madre del morto aveva ricevuto ancora una sua lettera: «Siamo — diceva il dott. Bignami — i primi bianchi che la gente di questo paese vede; domani saremo a Bahor, l'ultimo villaggio prima delle grandi montagne che ci attendono. Sembra che la cima dell'Api sia accessibile dal nostro versante. Speriamo bene. Ho visto cose fantastiche. Ghiglione, Giorgio e Beppe ti salutano». Sono state le sue ultime parole. La lettera, affidata ad un portatore che scendeva a valle, ha la data del 6 maggio. L'ignoto portatore nepalese l'aveva imbucata alla stazione ferroviaria di Choako dopo una marcia di vari giorni. A poche ore di distanza doveva giungere alla signora Bignami la lettera di un amico del figlio, che le annunciava la sua morte.

Un alpinista italiano morto in Svizzera

Vevey, 16 giugno.

Quattro giovani di Vevey, recatisi al ghiacciaio del Trient per effettuare l'ascensione della punta Purscheller, sono stati colti al ritorno dal maltempo. Uno degli alpinisti, il decoratore ventitreenne Gerald Calci, di nazionalità italiana, esausto è stato costretto a fermarsi. Una colonna di soccorso avvertita dai suoi compagni lo ha ricondotto al rifugio del Trient, dove, nonostante le cure prodigategli, è deceduto. La salma è stata ricondotta a Vevey.

Tragedia di uno studente in legge a Desenzano sul Garda

Impazzito alla vigilia degli esami sevizia la madre con 50 coltellate

(Dal nostro corrispondente) **Brescia**, 16 giugno.

In un improvviso accesso di pazzia, oggi a Desenzano, un giovane ha assalito con un coltello sua madre, infierendole circa una cinquantina di colpi. La povera donna è ricoverata all'ospedale civile della cittadina benacense: la prognosi è riservata ma i medici sperano che possa sopravvivere.

La signora Celeste Zanetti, di 42 anni, consorte del maresciallo d'aviazione Virgilio Cugini, di stanza all'aeroporto di Ghedi, era a tavola con il figlio Angelo, di 20 anni, fra il mezzogiorno e l'una. Improvvisamente il giovane, armato di un coltello da tavola tagliente, le si avventava contro atterrandola e colpendola più volte al viso, alla testa e alle mani.

Alle grida strazianti della povera madre accorreva subito un vicino il quale, presentatosi sulla porta del tinello, si vide venire incontro minaccioso il giovane impazzito. Il vicino ritornò sui suoi passi per chiedere rinforzi, e il giovane, stretta nuovamente sua madre fra le proprie gambe, la colpì ancora.

Poco dopo facevano irruzione nella casa i carabinieri ed altre persone, che impegnavano con il giovane una furibonda lotta, al termine della quale quest'ultimo veniva ridotto all'impotenza e disarmato: anch'egli aveva ferite alle mani.

Madre e figlio venivano quindi trasportati all'ospedale. La signora Zanetti, deturpata nel volto, e in preda a forte choc, veniva subito ricoverata e prontamente curata. Come abbiamo detto, i medici nutrono fiducia che la sventurata madre superi la crisi. Non risulta ferita in parti vitali, ed anche la vista è salva, quantunque il giovane forsennato l'abbia colpita specialmente al volto.

Il figlio Angelo, dopo le necessarie medicazioni, a bordo di un'autolettiga raggiungeva, sotto buona scorta, il manicomio provinciale di Brescia, ove è attualmente internato.

Il fatto ha sconvolto e addolorato tutta Desenzano, dove la famiglia del maresciallo di aviazione gode di alta stima. Lo stesso feroce feritore è stato sempre visto come un giovane riservato, amorevole verso i genitori, specialmente la mamma, e dedito allo studio. Egli frequentava l'Università o si preparava con molto impegno agli esami del secondo anno di legge. E' presumibile che la fatica dello studio gli abbia provocato un grave esaurimento tale da sconvolgergli il cervello e trasformarlo in un pazzo furioso. **a. m.**

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi l'Italia affronta la Svizzera nel campionato mondiale di calcio

La squadra azzurra ha i mezzi per superare l'ostacolo rappresentato dal "chiavistello,, elvetico
I problemi da risolvere per l'attacco - Dai due titoli mondiali vinti alla disavventura brasiliana

Nella prima giornata vittorie di Jugoslavia, Austria, Uruguay e Brasile

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 16 giugno.

La situazione dell'Italia in questo quinto campionato del mondo, è una situazione particolare, un caso a sé.

L'Italia aveva richiamato l'attenzione su di sé riportando la vittoria nella seconda e terza edizione del Torneo mondiale, una volta in casa e una volta fuori. Poi era crollata disastrosamente fin dalla prova iniziale alla quarta competizione. Per motivi che a suo tempo vennero illustrati e sui quali ora tacere è bello.

Le due diverse impressioni non si sono cancellate nella mente né dei tecnici né degli appassionati stranieri. Esse si contrastano nel cervello loro, pronto ad accogliere sia un nostro ritorno di fiamma, come la conferma di un offuscamento parziale o temporaneo che dir si voglia.

Questa incertezza sulla valutazione da dare alla efficienza degli azzurri nel momento attuale, è generale nell'ambiente internazionale. Nessuno osa pronunciarsi. Ognuno va cauto, e preferisce chiedere informazioni più che esprimere convinzioni. Ed il bello si è che, anche in campo nostro, nessuno di noi, neppur volendolo, potrebbe pronunciare una decisa opinione in proposito. Il convincimento generale nostro, interno, è che lo stato delle cose sia migliorato da qualche tempo a questa parte, da quando cioè la vita che si è tornati a battere, e quella tecnica. Ma da questo ai trarre conclusioni chiare e definitive sul risultato di una prova da affrontare all'istante, corre parecchia distanza.

Forse — ed anche senza forse — ognuno di noi sarebbe più propenso ad esprimere una opinione ottimista se si parlasse dell'avvenire, anche prossimo, del calcio italiano. Perché l'aspetto della situazione nostra, che maggiormente apre il cuore alla speranza, è dato dalle possibilità che si vedono comparire all'orizzonte. La generazione nuova dei calciatori nostri, che sta sorgendo, è senza dubbio migliore nel senso schietto e comprensivo del termine, di quella che occupa i posti della ribalta in questo momento.

Le reclute valgono meglio degli anziani, e tecnicamente e agonisticamente. Per questa ragione, mentre si è genericamente ben disposti verso quanto può avvenire più tardi, si è tutti piuttosto riservati su quello che può succedere ora. In altre parole, perdura lo stato di incertezza sul presente della compagine che rappresenta i nostri colori.

D'altra parte, nel parlare dell'efficienza del nostro undici rappresentativo, occorrerebbe distinguere settore da settore. Nel lavoro di ricostruzione della squadra, non dappertutto si è camminato alla stessa velocità. Mentre il reparto di difesa ha compiuto dei reali progressi e mostra ora una consistenza notevole, quello d'attacco è rimasto più o meno all'altezza a cui era. Si è assicurato più volte che una prima linea era stata finalmente trovata. Non si è fatto che modificarla invece, ed effettivamente la si cerca ancora adesso. Sono le questioni costruttive del gioco, quelle veramente difficili, che non sono state risolte ancora.

La prova palmare di questa situazione di incertezza la forniscono i tentativi fatti fino all'ultimo momento, ancora la settimana scorsa, alla vigilia cioè della nostra entrata in lizza.

In queste condizioni di cose si comprenderà come sia consigliabile molta prudenza nelle considerazioni relative ad un avvenimento di somma importanza quale è il campionato del mondo. Meglio andare a gradi anche qui e seguire la situazione passo per passo.

La situazione creata dalle cose degli ottavi di finale, è opportuno dirlo e ripeterlo, appariva, per quanto riguarda l'Italia, molto più facile da lontano che non da vicino. Da lontano la scaltrezza dei nostri dirigenti ci aveva fatto ammettere nella categoria delle «teste di batteria», fra coloro cioè che venivano considerati come degni di fare il passo avanti nella competizione, passando cioè ai quarti di finale. Bastava battere la Svizzera e il Belgio. Esaminate invece da vicino, le due difficoltà rappresentate dagli elvetici e dai fiamminghi cambiavano fisionomia, apparivano subito come più grandi. Non fosse che per l'errore psicologico che si era commesso con l'urto all'amor proprio mortificato nella classificazione degli uni e degli altri fra le squadre destinate a farsi battere. E' la minaccia che si affacciava, del verdetto del campo che potesse battere le decisioni del tavolino. Minaccia che si ingigantiva di mano in mano che si pensava al passato recente e che si assisteva al lavoro di preparazione e di approccio alle competizioni degli elvetici e dei belgi.

Considerate nella loro essenza le difficoltà che gli italiani si apprestano ad affrontare non sono semplici. La loro natura è più psicologica che tecnica. Sul piano normale del giuoco, cioè senza l'intervento di fattori di natura ambientale o esterna, l'undici italiano che noi mettiamo in campo dovrebbe, pur con tutte le sue manchevolezze e i suoi difetti, essere in grado di batterli semplicemente, tirando dritto per la sua strada, con la tranquilla sicurezza che deriva dal fatto di saper fare tecnicamente cose alle quali gli altri non possono arrivare.

La difficoltà della situazione per quanto riguarda i rappresentanti dei nostri colori, sta appunto nel sapersi districare da questo complesso psichico che pare dominare il momento. Gli azzurri temono gli avversari e temendoli fanno, nella loro mente, l'impresa di affrontarli più grande di quanto essa non sia. Ricordano che da anni la squadra nostra più non li batte sul loro terreno. E li incatena l'idea del «catenaccio».

La nostra del momento non è una grande squadra. Togliamoci dalla testa che lo sia. Ma il superare gli ostacoli messi sulla sua strada da questi ottavi di finale sta pienamente nei limiti delle sue possibilità. Auguriamoci che ci riesca. Un primo passo compiuto felicemente può portarla fuori dall'incubo e darle fede e coraggio.

Vittorio Pozzo

Formazioni annunciate

ITALIA

1 Ghezzi
2 Vincenzi — 5 Tognon — 3 Giacomazzi
4 Neri — 6 Nesti
10 Boniperti — 8 Pandolfini
7 Muccinelli — 9 Galli — 11 Lorenzi

Fatton 17 — Meier 20 — Antenen 15
Ballaman 16 — Vonlanthen 22
Casali 9 — Kernen 14
Bocquet 4 — Frosio 13 — Mathis 6
Stuber 1

Arbitro: VIANA (Brasile).

SVIZZERA

Riserve italiane: Cappello (10), Viola (12), Magnini (18), Cervato (14), Mari (15), Ferrario (16), Segato (17), Pivatelli (13), Gratton (20), Frignani (21), Costagliola (22).

Riserve svizzere: Eich (1), Parlier (2), Lüscheinger (8), Neury (7), Bigler (6), Eggimann (10), Eschmann (11), Fesselet (12), Huegi (18), Mauron (19), Riva (21).

N. B. - Ogni giocatore ha sulle spalle il numero d'ordine con cui è stato iscritto ai campionati e non quello del ruolo, come in uso in Italia. Così ad esempio Boniperti ha il 10 e non l'8.

L'incontro verrà trasmesso per Radio e per Televisione - Inizio ore 17,45



Una difficile parata del portiere jugoslavo Beara, che precede Vincet. (Telefoto)

Solo ventisettemila spettatori per Jugoslavia-Francia: 1 a 0

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 16 giugno.

Alla cerimonia di apertura della grande manifestazione non tutti gli appuntamenti sono stati tenuti. La prima grande assente è stata la pioggia che si è dignitosamente ritirata un'ora prima dell'inizio della partita il che proprio non è in carattere con la sola condizione climatica che da mesi si conosca al mondo. In secondo luogo è mancato il gran pubblico. E il fatto è impressionante dopo tutto lo strombazzare che si era fatto sui posti interamente venduti. Ventisettemila persone sole erano presenti a Losanna: una cifra che non si avvicina ai due terzi della capacità del campo. E per ultimo è stato il giuoco nel senso tecnico del termine a non farsi vedere affatto. Se a quanto sopra si aggiungono certe manchevolezze dell'organizzazione che alla prova pratica hanno fatto la loro comparsa suscitando parecchie critiche, la giornata può passare alla storia sotto la definizione di deludente o per lo meno di non soddisfacente.

Pioggia minuta e aria fredda fin verso le ore 17. Poi una sorprendente schiarita per l'ora della cerimonia. La quale ha avuto inizio alle ore 17,30 con l'allocuzione pronunciata in lingua francese dal presidente della Federazione internazionale Jules Rimet. A seguito di che il presidente della Confederazione svizzera Rodolfo Rubattel è salito sul podio ed ha dichiarato ufficialmente aperta la disputa per il quinto campionato del mondo calcistico. Accolte dagli inni nazionali dei due Paesi sono quindi entrate in campo le squadre rappresentative della Francia e della Jugoslavia. La prima in maglia azzurra, la seconda in maglia rossa.

Le squadre stesse, ripetiamolo subito in chiari termini, non hanno affatto risposto all'aspettativa. Un giuoco di qualità mediocre da ambe le parti e uno spettacolo di basso rilievo sotto il punto di vista tecnico. Il risultato di stretta misura può essere considerato come giusto. Esso risponde in complesso all'andamento del giuoco e premia la squadra che delle due ha mostrato le deficienze meno gravi e meno palesi. E' stato così deludente il giuoco a cui si è assistito, che esso proprio non merita una descrizione né lunga né minuta.

Il punto che ha dato la vittoria ai jugoslavi è stato segnato al 14' del primo tempo. L'azione è partita dal centro avanti Mitic, è stata sviluppata dalla mezz'ala destra Bobec e conclusa dall'ala destra Milutinovic. Ambedue gli uomini della coppia di destra dell'attacco slavo si erano portati sulla sinistra, gettando lo scompiglio in una difesa francese che doveva risultare poi anche in seguito tutt'altro che difficile da scombussolare. Il tiro basso dell'ala, più preciso che forte, coglieva di sorpresa il portiere Remetter, il migliore dei francesi in campo, e mandava la palla a finire in rete quasi a filo del montante sulla sinistra del portiere.

La sola situazione difficile che aveva da sbrigare il portiere jugoslavo Beara nei primi 45 minuti era frutto dell'iniziativa personale di un mediano, quel Marcel che già contro l'Italia a Parigi in aprile si era portato bene. La vera, la sola occasione per acciuffare il pareggio, la Francia la ebbe al quarto d'ora del secondo tempo quando la sua ala sinistra Vincet venne a trovarsi solo davanti al portiere, fece partire un tiro fiacco, si vide capitare nuovamente la palla nei piedi e la mandò contro un palo. Altro nulla, assolutamente nulla di notevole.

Lo spazio e l'ora tarda non permettono qui che ci si diffonda ulteriormente su questo primo incontro del campionato, ma lo spettacolo a cui si è assistito non ha proprio soddisfatto il piccolo esercito di tecnici presenti. V'è da sperare che gli incontri che seguiranno sollevino le sorti tecniche della grande manifestazione che sono uscite, se non compromesse che è un po' presto, certo un po' scosse dalle prove della giornata.

v. p.

JUGOSLAVIA: Beara; Stankovic, Crnkovic; Cjajkovsky, Horvat, Boscov; Milutinovic, Bobec, capitano, Mitic, Vukas, Zebec.

FRANCIA: Remetter; Gianessi, Kaelbel; Marcel, Jonquet, Penverne; Kopa, Glovacky, Strappe, Dereuddre, Vincet.

L'Uruguay vince ma delude contro la Cecoslovacchia: 2-0

Troppo lento e "all'antica,, il metodo degli attuali campioni del mondo - Una rete di Schiaffino

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 16 giugno.

Per giudicare questa partita è necessario trascurare il risultato. Le due reti dell'Uruguay servono per la vittoria, ma quanto all'andamento del gioco, al suo valore tecnico e al suo significato dicono poco o nulla. In verità si deve parlare piuttosto di delusione perché nessuno si sarebbe aspettato dalla squadra campione del mondo un comportamento così incerto e così sommario, specialmente nel reparto in cui poteva vantare i suoi titoli migliori, e cioè l'attacco.

E' noto che la squadra uruguayana è rimasta fedele al metodo, non un metodo aggiornato, ma quello antico che si giocava prima della modifica della regola del fuorigioco. Oggi questo metodo, su cui è calata ormai la polvere di parecchi lustri, l'abbiamo rivisto contro una squadra sistemista pura, che ha il solo torto di difettare di classe e di essere per soprappiù lenta.

Per più di un'ora il gioco uruguayano è stato tenuto in scacco, controbattuto spesso, irretito in un gioco difensivo poderoso, deciso e spesso persino troppo rude. Ma era la stessa tattica dei sudamericani che rendeva possibile questi attriti.

Tutto il primo tempo ha visto tuttavia la sensibile prevalenza dei campioni. Schiaffino si è fatto notare in alcuni movimenti da uomo di classe, ma l'azione più bella è stata compiuta dall'ala sinistra Borges, che ha avuto però il difetto di essere troppo personale.

Una sola volta l'estrema destra cecoslovacca Hlavacek è riuscita, per un errore dei difensori, ad avere via libera, ma di concreto non capitò nulla. Non abbiamo mai visto il portiere uruguayano impegnato in una di quelle parate che fanno scattare gli spettatori dai sedili. Deboli nei tiri le due squadre, mai un'azione che smarcasse un giocatore in posizione per segnare. Tecnicamente, insomma, una cosa molto al di sotto dell'attesa.

L'occasione più bella gli uruguayani l'hanno perduta a due minuti dalla fine del primo tempo su calcio d'angolo. Un difensore cecoslovacco aveva avuta l'imprudenza di effettuare quasi dalla linea di fondo una corta rovesciata, e la palla perveniva ad Ambrois, a non più di sei o sette metri dalla porta. Il gol pareva fatto, ma il giocatore tirava debole proprio nelle mani del portiere.

Nella ripresa, per una ventina di minuti gli uruguayani apparvero in difficoltà. Si ripresero di colpo, ritrovarono se non il loro gioco migliore almeno il loro brio e la loro iniziativa al 25', in un'azione di contrattacco. Ambrois effettuava un traversone diagonalmente dalla distanza d'una trentina di metri dai pali. La palla ricadeva entro l'area sulla sinistra e Miguez, che aveva seguito la parabola del lancio, sbucava fra i terzini e con un colpo di testa metteva in rete alla sinistra del portiere.

Rianimati dal successo, gli uruguayani risalivano ora in pieno la corrente. Le azioni più pericolose erano imbastite dal tandem di sinistra Schiaffino-Borges contro avversari che ora apertamente accusavano la stanchezza. Al 38', una punizione era concessa ai campioni da venti metri sulla sinistra. Batteva Schiaffino e il suo tiro di destro è stato un capolavoro. La palla, carica d'effetto, sorvolava lo schieramento e con una sinuosa parabola andava ad infilarsi nell'angolo alto a sinistra ingannando il portiere.

Vittoria meritata dunque, ma gli uruguayani dovranno giocare meglio nelle prossime partite se vorranno riaffermare il loro prestigio.

Ettore Berra

URUGUAY: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Varela, Cruz; Abadie, Ambrois, Miguez, Schiaffino, Borges.

CECOSLOVACCHIA: Rejman; Safranek, Novak; Trnka, Hledick, Hertl; Hlavacek, Hemele, Kacany, Pazicky, Pesek.

ARB.: Ellis (Inghilterra).

Il Brasile travolge la squadra del Messico 5-0

Ginevra, 16 giugno.

Il Brasile ha vinto facilmente il suo primo incontro del campionati del mondo, battendo il Messico per 5-0.

Apriva la marcatura Balthazar al 23' con un tiro da breve distanza a conclusione di una bella azione condotta dall'intero attacco. Al 30' Didi aumentava il vantaggio con un bel tiro da una diecina di metri. Passavano soltanto quattro minuti e Pinga otteneva la terza rete su passaggio di Balthazar. Era ancora Pinga a battere il portiere avversario al 43'. Nella ripresa un solo gol, segnato da Julinho.

Di misura l'Austria supera la Scozia: 1-0

Zurigo, 16 giugno.

L'Austria ha vinto di stretta misura il suo primo incontro dei campionati del mondo, battendo la Scozia per 1-0.

Gioco alterno in principio di partita: la Scozia manca una buona occasione al 17' quando Fernie raccogliendo un passaggio di Ormond di testa manda fuori per pochi centimetri. L'Austria passa in vantaggio al 32' con un gol segnato da Probst.

IL PROGRAMMA ODIERNO: A Zurigo, Ungheria-Corea del sud, ore 18; a **Berna**, Turchia-Germania, ore 18; a **Basilea**, Inghilterra-Belgio, ore 18.10; a Losanna, Italia-Svizzera, ore 17,45.

Ubbiali secondo nel Tourist Trophy

Douglas, 16 giugno.

Il tedesco Hollaus, su N.S.U., ha vinto oggi la gara riservata alle 125 cmc. nel quadro del Tourist Trophy britannico. Hollaus, che ha preceduto di una cinquantina di metri sul traguardo l'italiano Ubbiali, su M.V., ha coperto la distanza di km. 173,648, alla media di km. 111,900. Il campione del mondo della categoria, il tedesco Werner Haas, ha dovuto abbandonare al sesto giro in seguito ad una caduta.

Numerosi sportivi in arrivo dall'Italia

Vevey, 16 giugno.

Dopo la fugace schiarita di ieri, la pioggia è ritornata oggi a cadere su quasi tutta la Svizzera. A Vevey, quartier generale degli azzurri, durante tutta la mattinata ha ininterrottamente piovuto, per cui i nostri giocatori hanno dovuto rinunciare alla consueta seduta ginnico-atletica nel parco del Grand Hôtel.

Verso le quattro del pomeriggio — nel frattempo aveva smesso di piovere — la comitiva è salita su un torpedone che costeggiando il lago del Lemano li ha condotti a Losanna, dove la nostra squadra, insieme ai vari dirigenti, ha assistito allo svolgimento della partita Francia-Jugoslavia.

Subito dopo la gara di Losanna, la comitiva azzurra ha fatto ritorno a Vevey.

Poco da dire sul programma per domani. In mattinata, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, la squadra effettuerà nel parco dell'albergo un breve allenamento a base di atletica e di palleggi. La partenza per Losanna avverrà alle 16,30.

Si apprende stasera che all'incontro di domani assisteranno oltre 40.000 persone. Dall'Italia è preannunciato l'arrivo di 12.000 «tifosi».

La partita per t. v.

Dallo stadio di Losanna le telecamere svizzere hanno ripreso ieri la cerimonia inaugurale dei campionati mondiali di calcio e l'incontro Francia-Jugoslavia. I primi fonogrammi giunti dalle capitali europee informano che su tutta la rete lunga seimila chilometri ed anche al di là della Manica la ricezione è stata buona. In Italia l'immagine è giunta nitida: solo alcune riprese dai nostri stadi, durante il recente campionato, possono essere paragonate a quella di ieri. Il colore delle maglie non ben distinto sullo schermo ha creato qualche confusione negli sportivi che hanno visto, inoltre, con meraviglia gli atleti segnati da numeri che andavano fino al 22. E' noto che ogni nazione ha inviato ai campionati del mondo due «équipes» al completo e ai giocatori è stato dato il numero per ordine di arrivo, prima della formazione definitiva della squadra. Di qui l'equivoco.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Un fondo inizialmente opaco è stato ravvivato, verso il termine della seduta, da una buona prevalenza del denaro, apparsa specialmente sulle Fiat. Il tono operativo di apertura è stato sviluppato dalle Montecatini che, attraverso scambi notevoli, hanno realizzato ulteriori nuovi progressi sull'ampliamento della precedente tendenza sostenuta. Realizzati gli elettrici, le Italgas, le Montecatini, migliorate le Sist, le Snia, la Assicurazioni Generali, la Liquigas. In prossimità del listino si è profilato un largo ed imprevisto interessamento di compere sulle Fiat, con un deciso miglioramento di quotazioni. Sui rimanenti settori chiusure realizzate, generalmente sostenute per mancanza di attività dei compratori di fronte a moderati realizzi. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa orientato ad ulteriore ripresa sulle Fiat, con uno marginale sul complesso del mercato. Diritti Invest 115.

	15	16		15	16
Ren.02	63 10	63 10	A.Gen.	13.000	13.060
Ren3½	63 60	64 30	Ar.Ass	8725	8810
» t. c.	63 70	64 40	Medit.	5705	5695
Red5½	82 70	82 80	Marid.	1205	1204
» t. c.	82 80	82 90	Tor. N.	151 —	150 —
Ren5%	96 60	96 60	Italgas	1422	1419
» t. c.	96 70	96 70	Sip	1228	1220
Ric5%	94 —	94 —	Terni	176 50	176 —
» t. c.	94 10	94 10	P.C.E.	534 —	531 —
Ric3½	73 15	73 —	Unes	462 —	460 —
» t. c.	73 25	73 10	Sist	2350	2350
Bte5%	93 50	93 40	Sme	2000	2010
» t. c.	93 60	93 50	Vizzola	2225	2240
Bte.'59	97 45	97 40	Marelli	395 —	400 50
» '60	97 50	97 50	Fiat	756 —	758 50
» '61	97 35	97 25	Savigl.	—	—
» '62	97 15	97 20	Michelin	14 20	14 10
» '63	96 95	96 975	Lanif.	179 —	175 —
Fer3%	95 —	95 —	Mont.	845 —	845 —
Edil4%	89 20	89 20	Pirelli	429 —	429 —
Int 5%	89 95	89 95	Ilva	238 —	238 —
Imm4½	98 —	98 —	Ansaldo	938 —	936 —
Imm5%	96 10	96 10	Viscosa	1301	1300
Ind4%	102 —	102 —	Chatill.	2157	2110
Imm5½	94 10	94 10	Cir	2630	2630
Im-El.A.	96 45	96 30	Schiap.	935 —	935 —
Ferr4½	93 75	93 75	Arno	1278	1270
»5%35	89 —	89 —	Rum.az	1072	1072
»5%37	88 —	88 —	M.pons	1745	1775
I.Paolo	91 —	91 —	Mediter.	1273	1269
» 6%	94 50	94 50	Lucch.	1260	1252
» 5.5%	84 50	84 50	Unica	88 50	88 —
I. Nap.	91 75	91 75	Cart.It.	3460	3470
Sie.5%	97 —	97 —	Burgo	10.430	10.580
F.Sm.	84 60	84 60	Ferm.R	23.300	23.300
[illegible] 6%	93 80	93 70	Pign.F	980 —	980 —
»XI-5½	93 80	93 80	F.Elett.	1040	1040
»XVI½	94 —	94 —	M.A.I.	16.000	16.300
»FF.S.	90 50	90 40	Giulia	69 —	68 —
Fiat6%	98 50	98 50	Talder.	3650	3650
Pir.6%	98 60	98 60	Mer.E	1071	1068
Sade7%	103 50	103 50	Sade	1080	1080
» '53	104 75	104 75	Fornar.	168 50	168 50
Mag.49	101 70	101 70	Siam	345 —	345 —
»48-50	100 —	100 —	West.	285 50	283 —
»48-C	100 —	100 —	Param	650 —	650 —
Elet7%	105 —	105 —	Celano	330 —	330 —
Eb.7%	101 —	101 —	Pirelli	1707	1706
Dal7%	105 30	105 —	Saffa	1298	1300
West.7	100 —	100 —	Liq.gas	937 —	930 —
Frus6%	89 —	89 —	Talco	16.000	16.000
Sar7%	104 07	104 05	Borgos.	11.400	11.300
Sme6%	97 50	97 50	Cotton	395 —	395 —
Frosi6%	92 50	92 50	Fiuer	145 —	145 —
Cat.6%	98 60	98 60	Lanca	5350	5350
Stipel 6	99 75	99 60	Armida	5510	5490
Terni 6	97 70	97 60	Acq.P.	2080	2090
Telve 6	98 —	97 50	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	95 —	95 —	Benzit	7550	7450
Esso6%	95 50	95 50	Erba	3075	3075
Sip 6%	97 60	97 60	Risan	6315	6345
Terni 6	98 60	98 60	C.Im.R	391 —	390 —
Orob%	88 —	88 —	Eternit	8450	8490
Invest	2550	2515	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,79; dollaro canadese 648.

Prezzi informativi della seduta mercato libero: sterlina oro 6100-6200; marengo 4650-4750; sterlina carta 1720-1740; dollaro carta 625-629; franco sv. 146,50-147,50; franco fr. 171-173; oro fino 714-716; argento 15,50-10.

MILANO. — La riunione precedente una giornata festiva e l'inizio delle operazioni tecniche inerenti alla liquidazione mensile, ha avuto un carattere maggiore e quasi svogliato. Soltanto verso la metà della seduta, malgrado il limitato volume degli affari, la Fiat tornava a formare oggetto di vivace interessamento e di nutriti scambi. Altri titoli che attiravano l'attenzione degli operatori erano le Montecatini, scambiate per quantitativi insolitamente cospicui, le Metalli che conseguivano un buon vantaggio, le Sme, le Eternit, le Dalmine; mentre i mercantili miglioravano in fase di assestamento dopo il lungo cammino percorso, sostenuti anche i saccariferi. Il rimanente conservava le posizioni, con insignificanti flessioni di prezzo. Diritti: Invest 110; Tell A 26,2; Tell B 26,30. Titoli trattati n. 896.195, di cui Fiat 300.150; Nebiolo 60.000; Edison 44.000; Gas-Torino 34.550; Liquigas 25.000; Montepoli 24.300; Bastogi 24.100; Cotini 17.700; Pinsider 16.100; Viscosa 14.100; Eternit 15.450; Sme 12.550; Pirelli 6000.

Quotazioni: Sim 5685; La Centrale 8200; Sviluppo 1160; Ras 4425; Nord Milano 4000; Olcese 1095; De Angeli 1846; Linificio 660; Unione Manifatture 83.300; Lane Rossi 15.373; Dalmine 1256; Sicle 3067; Edison 2058; Romana Elettrica 2420; Tell A 2994; Sit 1068; Distillati 2063; Bonifiche Ferraresi 1160; Italcementi 9067; Pirelli e C. 1670.

GENOVA. Ansa 3665; San Giorgio 1000; O.E.G. 2415; Cieli 2360; Eridania 21.780; Industria Zuccheri 12.950; Tolano 5760; Sermide 4775; Industria Agricola 18.525; De Ferrari 1474; Sieciay 5440; Mira Lanza 6270.

PARIGI. — Gli ambienti finanziari aspettano con calma la fine della crisi e si registra quindi un orientamento del buono orientamento di ieri con un aumento nel volume degli scambi e il rialzo di alcuni titoli, specialmente quelli delle materie prime. Scarsa attività sul mercato dei titoli esteri e lieve aumento dell'oro.

LONDRA. — Il mercato ha avuto un'altra buona giornata con un ricupero di alcuni punti da parte delle azioni industriali nei petroli e nell'oro. L'ottimismo era giustificato, secondo gli agenti, dalla ripresa di Wall Street, dall'annuncio dell'incontro Churchill-Eisenhower e dalla probabilità dello scambio di diplomatici fra Gran Bretagna e Cina. Il giro d'affari non è però stato grosso.

NEW YORK. — La Borsa valori ha registrato oggi un'ulteriore forte ascesa che ha portato il mercato azionario al più alto livello dal 1929. In chiusura sono stati registrati guadagni da 1 a 3 dollari per azione. Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 60 cents ed ha raggiunto quota 135,80 dollari: il che costituisce un nuovo primato dall'ottobre 1929.

Sul mercato di Chicago i cereali non trattati hanno chiuso in perdita: il grano a 190,7 ed il granturco a 156,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 21 cents di perdita a 69 cents di guadagno per balla: luglio 34,20; ottobre 34,11; dicembre 34,17; disponibile 35,50.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: IL MOSTRO DELL'ISOLA, di R. Montero. — Sapete le cose? A Ischia c'è un certo don Gaetano di cui le signore non fan che dire: oh che caro! oh che simpatico!; brutto, incartapecorito, fuor di tentazione, ma affabile e cortese con tutti, sempre pieno di premure e di buone parole, un tanto caritatevole da esser detto nell'isola, per antonomasia, il Benefattore. Benché all'occorrenza non si neghi a nessuno, la filantropia di lui ha uno sbocco preciso: i bambini, che o indigenti o malati ricevono regolarmente da lui latte e penicillina in abbondanza.

Ora questo don Gaetano, che sembra stare al mondo per dare una mentita ai pessimisti, non è altro che una maschera dietro cui si nasconde l'insospettato capoccione d'una manica di contrabbandieri di stupefacenti, che ha il suo quartier generale in una villa romita con «passaggio segreto» a una grotta e quindi al mare.

I bidoni del latte, le cassette di penicillina, hanno un doppio fondo dove vengono appiattate le droghe, che passano così indisturbate sotto gli occhi della Finanza, anch'essa tocca dalla gran bontà del vecchio.

Intanto giunge a Napoli il tenente Andreani incaricato di stroncare il traffico criminoso. Per scoprir paese, egli si mette a flirtare con Gloria, cameriera di taberin e affiliata alla banda. Questa Gloria essendo Franca Marzi, pettinata alla maschietta e con la sola spalla in libera uscita, la signora Andreani entra in gelosia e si rifiuta di credere che tale corteggiamento faccia parte del servizio. L'infernale don Gaetano, che nell'ombra regge i fili, approfitta del turbamento della signora per tirarla fuori di casa con una telefonata anonima, e far rapire ai suoi sgherri la piccola Andreani, che portata nella grotta, servirà d'ostaggio.

Poveri genitori, come rimangono! La signora va a implorare Gloria, che la aiuti a ritrovare la piccina; e quella, il cui punto debole è la maternità, sia pure con mala grazia, assente; e il tenente, a grandi mali grandi rimedi, fingendosi contrabbandiere trova il modo d'introdursi nella ghenga. Alla fine il mellifluo furfante è smascherato, ma non prima di aver ucciso la povera Gloria che gli aveva portato via la bambina, e riacciuffato questa, facendosene scudo, tra le rocce, contro l'incalzante Finanza. E forse senza l'intervento di un cane della generosa pasta del Rin-Tin-Tin, avrebbe avuto la meglio. Questo mostro ischiano ha la popolare maschera di Boris Karloff, il tenebroso; il quale però, siano gli anni, sia il sole d'Italia, gran paura qui non la mette, e riesce molto più persuasivo come distributore di latte. Brividi, se mai, li danno qua e là la regia, la sceneggiatura, la recitazione; tutte rimaste allo stato di abbozzo informe, sospeso tra il genere drammatico e quello involontariamente comico. **L. p.**

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultima di «Tre topi grigi». Domani una novità di Guglielmo Giannini: «Tutti hanno visto», giallo in tre atti.

TEATRO ALFIERI — Alle 21,15 di stasera unica rappresentazione de «La traviata» di Verdi, protagonista Margherita Carosio.

TEATRO NUOVO — Questa sera alle ore 21,30 quarto concerto sinfonico gratuito diretto da Massimo Bruni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 45-115*

Alfieri: ore 21 «La Traviata» con Margherita Carosio.

Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Tre topi grigi» di Agatha Christie.

Estivo Michelotti: 21,15 semifinali camp. europeo lotta libera (catch)

Nuovo: ore 21,30 precise 4° grande concerto popolare gratuito; direttore M° M. Bruni musiche di Schumann Borodin Mendelssohn Bellini.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra di disegni di G. Bozzalla.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.

Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e L. Nicola.

Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.

Châlet Valent.: 16-21 Orc. Zuccheri

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.

Garden: ore 16 e 21 Orch. Sassone.

Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

La Serenella: 16 cav. 200 dame 200 cons. compresa, 21 eleg. serata.

Lutrario: 16-21 Orchestra Fenati.

Metager Giardino Birreria (via San Donato 68): Ogni sera Arte varia.

Michelotti: ore 16 e 21 Edera Jazz.

Mola Danze Pellerina, 21 Orch. Ferruggio, canta Lamonica.

Montecappuccini Danze 16-19 21-24

Pagoda Danze: ore 16; 21 serata bancari Orch. O.K.6 del M° Nini Rosso. Dir. N. Gallo. Locale cop.

Principe Scuola ballo M° Gallo.

Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Bonitos».

Smeraldo Club Collo 3, t. 682-470: 16,30 e 21 Orch. Balocco Lanfranco

Cavallino Bianco Ristor. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mostro dell'isola», Boris Karloff, Franca Marzi.

Ariston: «Scarpette rosse», tech. M. Shearer, A. Walbrook. Pl. 250.

Astor: «Inferno di fuoco» con M. Windsor e W. Elliot.

Augustus: «La mia legge» con B. Elliot, F. Foster, Sheridan.

Corso: «Pandora» techn., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.

Doria: «E un'altra notte ancora» con Sheridan e D. Morgan.

Lux: «Ho sposato un pilota», Screenvision a colori, R. Stack.

Maffei: «La scala a chiocciola», D. Mc Guire, R. Fleming, Brent. Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Metro-Cristallo: «Sombrero» tech. R. Montalban, Cyd Charisse, Gassman, Pierangeli, Mattin, ore 10,30

Reposi: Come sposare milionario, Monroe, technic. CinemaScope.

Torino: «Contrabbandieri a Macao» T. Curtis, J. Dru, Ap. 14.

Vittoria: Filme del terrore. Oggi: «Il traditore» Victor Mac Laglen.

Alexandra: «Miseria e nobiltà» a colori, Totò, Sophia Loren.

Alpi: «Capitan Fantasma», ferraniacolor, F. Latimore, De Landa.

Capitol: «Miseria e nobiltà» a colori, con Totò e Sophia Loren.

Faro: «Miseria e nobiltà» a colori, con Totò e Sophia Loren.

Gianduja: «Pony Express» tech. Charlton Heston, Rhonda Fleming

Hollywood «Pony Express» tech. Charlton Heston, Rhonda Fleming

Ideal: Rivista sul ghiaccio e Compagnia Riv. Ferrero-Morgan 15, 18 e 21,10 e film «Amore rosso».

La Perla: «Sangue sul fiume» in technic., U. Calvet, R. Calhoun.

Massimo: «Le tigri della Birmania», Dennis Morgan, Dane Clark

Nazionale: «Notorious», Ingrid Bergman, Cary Grant e «Criniera bianca». Prem. Festival Cannes.

Principe: «Pony Express» techn. Charlton Heston, Rhonda Fleming

Statuto: «L'indiana bianca» tech. Guy Madison, Frank Lovejoy.

Asti: «Spada e la rosa», techn. Walt Disney, R. Todd. Ap. 14,30.

Cor: «Minorenni pericolose».

Mignon: «Signora dalle camelie».

Milano: «Divertiamoci stanotte» e «Una donna ha ucciso», Ap. 10.

Olimpia: «Duello Sierra Madre».

Po: «Vortice», S. Pampanini.

P. Nuova: «Uomini alla ventura».

Romano: «Stazione Termini» e Riv. Gigino-Benci 15,15, 18, 21,15.

S. Felice: «Forte Algeri», A. 14,30

Caboto (v. Da Verazzano 45): «Il tesoro del Condor», Cornel Wilde

Esperia: «Destinazione Budapest» Maria Toren e George Sanders.

Italiano: «Meticcia di Sacramento», techn., R. Scott, P. Wymore.

Mirafiori: «Bagliori ad Oriente».

Vinzaglio: «Nuvola nera», techn. Broderick Crawford, Barbara Hale

Eliseo: «Cavalleria rusticana» in techn., Anthony Quinn, Kerima.

Frejus: «Canzoni di mezzo secolo», technic., Silvana Pampanini.

Nuovo: «Virginia 10 in amore», techn., Virginia Mayo, G. Nelson.

S. Paolo: «Amanti latini», tech. Lana Turner, Ricardo Montalban.

Belgio: «Arrivò l'alba», Gable.

Corallo: «Casablanca» con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.

Eridano: «Attanasio cavallo vanesio» col Rascel, Petera Sisters.

Radium: «Dov'è la libertà» Totò e Rivista Galliano-Salvadori.

Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Il cappotto» Rascel, Ap. 19,30.

V. Veneto: «Questa è la vita» con Totò, Fabrizi, L. Bosè, W. Chiari.

Astra: «Ti ho sempre amato».

Bernini: «Il sole splende alto».

Cibrario: «Solitario Texas» tech.

Excelsior: «Duello Sierra Madre» Robert Mitchum, Linda Darnell.

Manzoni: «Kung Ho!» Mitchum.

Nazareno: Mia donna angelo, 18.

Odeon: 2 film «Perdonami se mi ami» e «Sangue indiano» techn.

Star: «I perseguitati», Douglas.

Adua: «Rivalità» e Varietà.

Aurora: «Mano pericolosa» Peters

Barca: «Bruto e bella» Topolino.

Brescia: «Peccatrice isola», Viet.

Fortino: «Kon Tiki, caccia, teste», Riv. La Triestina 15,15, 18, 21,15.

Nord: «Totò sceicco» con Totò.

Palermo: Teresa Raquin, Vallone

R. Parco Cieca Sorrento, Topolino

Sociale: «Spada e la rosa» techn.

Baretti: Rommel volpe del deserto

Cabiria: «Andalusia» technic. L. Mariano. Schermo pan. Aria cond.

Colosseo: «Capriccio di Caroline Cherie» technic., Martine Carol.

Italia: «Gli amori di Cleopatra», techn., R. Fleming, W. Lundigan.

Lingotto «Avventure Peter Pan» e «Valle degli ori» tech. Disney.

Nizza: «Angeli del quartiere».

Piemonte: «Robin Hood», tech., Errol Flynn, Olivia De Havilland.

S. Carlo: «Carmen proibita», Esmeralda, F. Tozzi, Schermo pan.

Spezia: «Serenata amara», Villa.

Alba: «Sergente Rum» Lancaster

Apollo: «I miei 6 forzati», Millard Mitchell, Gilbert Roland.

Diana: «Nuvola nera», technic.

Dora: «Via Padova 46».

Edera: «Era lui si si», W. Chiari, Isa Barzizza, Silvana Pampanini.

Lucento: «Amante di ferro» tech. con Alan Ladd e Virginia Mayo.

Lutrario: «Paula» Loretta Young

Roma: «Questa è la vita».

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Reposi, Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus. Riduzioni al teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 8: Giornale radio - 9: Messa - 11: Orchestra napoletana - 11,30: Musica da camera - 12,15: Segurini e la sua orchestra - 13,15: Orchestra Savina - 14,15: Quartetto Radar - 15: Canta e la sua orchestra - 15,30: Orchestra di Torino diretta da Carl Kretschmar - 16: «Cavalleria rusticana», di Mascagni (direttore A. Basile) - 17,15: Orchestra Kramer - 17,45: Incontro di calcio Italia-Svizzera - 20: Musica leggera - 21,05: Il compagno del cinque - 21,45: Canzoni - 22: «I racconti di Saint Brigide», di Vali e Tiger (secondo episodio) - 22,30: «Il piccolo concerto napoletano» diretto da Bettina Lupo - 23: Zuccheri e la sua chitarra - 23,15: L'incontro Italia-Svizzera (commento).

SECONDO PROGRAMMA. — 10: La donna e la casa - 13: Orchestra - 13,30: Canzoni napoletane - 14: Cori e il suo complesso - 15: Orchestra Ferrari - 16,30: La porta d'oro - 16: Il teatro dei gobbi - 17: Ciribiribin - 18: Ballate con noi - 18,45: Il microfono dei piccoli - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Campionato mondiale di calcio 1954 - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Gente allegra - 21,45: La voce di Milly Micheli - 22: Taccuino di Diego Calcagno - 22,15: «Il bimbo topino», di G. Cibbabini - 23: Avventure inverosimili.

TERZO PROGRAMMA. — 18,30: «Verso Damasco», di August Strindberg - 19: Letteratura francese - 20,15: Concerto diretto da D. Dixon - 21,20: «Le avventure di Pierrot» - 22,30: Sant'Agostino nel XVI centenario della nascita.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 17,45: Telecronaca diretta incontro Italia-Svizzera - 20,45: Telegiornale - 21: Una sposa per me - 21,20: «Invito al sorriso» - 22,20: Un avvenimento sportivo - 23: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali per la permanenza dell'aria umida ed instabile si avrà cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di piogge sparse che nelle ore calde potranno assumere carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni cielo irregolarmente nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sull'Appennino e sul versante Adriatico ove si potrà avere qualche rovescio. Sul versante del medio e basso Tirreno si avranno ampie schiarite. Temperatura stazionaria. Mari ovunque da calmi a localmente poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,4	24,4	Pescara	18,4	29,4
Trento	14,6	24,6	L'Aquila	16,6	23,3
Torino	14,5	20,6	Roma	16,4	24,6
Milano	16,6	23,5	Napoli	19,4	26,5
Venezia	18,4	25,7	Bari	20	26,8
Trieste	20,3	23,5	Potenza	19,7	32
Genova	16,7	25,6	Reggio C.	19,7	26,4
Bologna	17	26	Palermo	19,2	24,2
Pisa	14,8	23,1	Messina	21,4	26
Firenze	14,6	25,8	Catania	16,3	29
Perugia	15	24,8	Sassari	13,6	21,0
Ancona	18,4	25	Cagliari	13	25,8

Nuovi inaspettati sviluppi nella vicenda Montesi

Perquisizione della polizia nella casa di Silvano Muto

L'operazione è stata compiuta in piena notte: sequestrate due valigie di scritti
Interrogato Piero Piccioni - Non confermato l'arresto di Adriana Bisaccia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Piero Piccioni è stato l'ultimo dei «personaggi» della vicenda Montesi, a far la comparsa a Palazzo di Giustizia. E il folto gruppo di giornalisti che lo attendeva all'uscita dopo il colloquio con il dott. Sepe durato un'ora e un quarto, dà un'idea dell'interesse suscitato dalla sua deposizione.

L'interrogatorio di Piero Piccioni non rappresenta perciò l'ultima tappa dell'improba fatica cui si sottopone il dott. Sepe, ma uno dei tanti episodi di questa lunga indagine giudiziaria. Il figlio del Ministro degli Esteri è giunto a Palazzo di Giustizia che erano da poco passate le dieci: indossava un abito estivo blu mare, e appariva come al solito disinvolto e sorridente. E' stato subito introdotto nell'ufficio del presidente della sezione istruttoria, uscendone alle undici e un quarto.

Il nome di Piero Piccioni venne fatto per la prima volta in relazione alla tragica fine di Wilma Montesi nei primi giorni di maggio del 1953, una ventina di giorni dopo il ritrovamento del cadavere della sventurata ragazza sul lido di Tor Vajanica. Il primo a fare insinuazioni sul conto del giovane musicista fu un settimanale satirico romano, ma l'argomento venne poi ripreso con ampiezza dalla stampa di estrema e poi da quasi tutti i giornali. Quando l'insinuazione si trasformò in accusa, Piero Piccioni passò all'azione legale e presentò querela per diffamazione contro il settimanale comunista *Vie Nuove*.



Il pubblicista Silvano Muto

Il direttore della rivista, Marco Cesarini Sforza, che aveva tratto alcune conclusioni di indole generale sul caso Montesi, dinanzi al giudice istruttore ritrattò le sue accuse e Piero Piccioni non potè così rendere di pubblica ragione il suo alibi. Il 9 aprile 1953, giorno della scomparsa di Wilma Montesi, il giovane musicista era infatti ad Amalfi ospite dell'industriale cinematografico Ponti. Il pomeriggio del 9, colto da un'improvvisa affezione alla gola, tornava a Roma dove veniva subito visitato dal prof. Filipo, specialista in otorinolaringoiatria. Tale visita risulta dalla agenda dello specialista che venne infatti esibita dai legali di Piero Piccioni al magistrato inquirente.

Nel mese di gennaio di quest'anno si tornò a parlare di Piero Piccioni. E fu Anna Maria Caglio, divenuta personaggio di primo piano dopo l'apertura del processo contro Silvano Muto, a farne il nome. La «figlia del secolo» compendiò le sue accuse prima in una intervista concessa a un settimanale milanese e poi nel corso dello stesso dibattimento processuale che fu appunto sospeso dopo la lettura del «testamento spirituale» della Caglio nel quale si indicava Piero Piccioni come responsabile della morte di Wilma e di altre ragazze. Interrogata ripetutamente dal dott. Sigurani e poi dal dott. Sepe, Anna Maria ha basato soprattutto su due elementi la sua accusa contro Piero Piccioni. Ella avrebbe infatti ascoltato telefonate reticenti e allusive fra Piero Piccioni e Ugo Montagna, di cui ella era ospite, telefonate che avrebbero avuto per oggetto la situazione verificatasi dopo la morte della Montesi. Il secondo elemento è costituito invece dal famoso incontro a tre (Piccioni, Montagna, Pavone) al Viminale, al termine del quale Montagna, avviandosi verso la macchina dove la Caglio l'aveva atteso per tutta la durata del colloquio, avrebbe esclamato: «Ora, ho sistemato tutto».

Qual è la posizione di Piero Piccioni nei confronti di questo colloquio? Il figlio del Ministro degli Esteri ammette il colloquio, ma afferma che egli si recò dall'allora capo della polizia per chiedergli consiglio su come comportarsi di fronte alle insinuazioni avanzate sul suo conto da alcuni giornali e per domandare che venisse condotta un'inchiesta per conoscere l'origine di tali voci calunniose. Non concordano però alcune date. Anna Maria Caglio sostiene che «l'incontro del Viminale» avvenne il 29 aprile, l'inizio delle «voci» sul conto di Piero Piccioni data dai primi giorni di maggio.

Ora il ministro De Caro, e quindi il dott. Sepe, sarebbero giunti alla conclusione che il colloquio del Viminale avvenne effettivamente al 10 maggio.

Tale notizia è contenuta in un'intervista concessa dallo stesso De Caro alla rivista *Epoca* e in essa è detto, fra l'altro, che «il prefetto Pavone non si capacitava del gran chiasso che si fece intorno a tale colloquio quando i fatti sono ben noti alle autorità». In base ad essi, prosegue il settimanale, bisogna convenire che il 10 maggio, Tommaso Pavone era nella materiale impossibilità di fare insabbiare le indagini. Tutti gli atti relativi alla morte di Wilma Montesi erano stati depositati infatti fin dal 16 aprile presso gli uffici della Procura.

Lo stesso settimanale ha colto poi l'occasione per domandare al ministro De Caro a che punto è giunto con la sua indagine amministrativa e come si sarebbe comportato nell'eventualità che l'indagine si concluda con un nulla di fatto, mentre buona parte dell'opinione pubblica continuerà a credere nella collusione di alcuni funzionari con Ugo Montagna. L'on. De Caro ha così risposto: «L'inchiesta non è ancora terminata del tutto. Ieri, per esempio, ho fatto un sopraluogo a Capocotta».

Quanto alle eventuali reazioni dell'opinione pubblica il ministro ha dichiarato testualmente di «non temere l'impopolarità che gli possa derivare da un atto di giustizia» e che «prima che all'opinione pubblica dovrò rendere conto rigoroso alla mia coscienza, ai colleghi di governo, ai parlamentari tutti indistintamente». Il settimanale aggiunge che forse De Caro proporrà ai colleghi di Gabinetto di rendere di pubblica ragione tutti, indistintamente tutti, gli atti dell'inchiesta, qualora la cosa si renda necessaria.

La giornata del dott. Sepe non si è conclusa con l'interrogatorio Piccioni. Mentre circolava insistente la voce finora senza fondamento che il magistrato stesse per spiccare un altro mandato di cattura, il dottor Sepe riceveva il dottor Sorrentino, capo della polizia scientifica, incaricato a suo tempo di eseguire alcuni rilievi nella tenuta di Capocotta e sul litorale di Tor Vajanica.

A tarda ora si è diffusa la voce dell'arresto del giornalista Silvano Muto. La voce più tardi veniva smentita ma si apprendeva che, evidentemente su mandato di Sepe, il dottor Marchetti dirigente della II divisione della nostra questura si è recato nel corso della notte ad operare una perquisizione nell'abitazione del Muto ove si trova anche la redazione della rivista *Attualità*, perquisizione che continua mentre telefoniamo e che mira evidentemente al sequestro di qualche memoriale.

L'operazione è durata circa due ore; tutto il materiale sequestrato contenuto in due grossi involti sigillati è stato portato dal dottor Marchetti al Palazzo di Giustizia e consegnato al cancelliere della sezione istruttoria per essere posto domani a disposizione del dottor Sepe. Silvano Muto è stato invitato dal dottor Marchetti a tenersi a disposizione del magistrato per quei chiarimenti che potrebbero essere richiesti in conseguenza della perquisizione operata questa notte.

Registriamo anche a titolo di cronaca la voce secondo cui nella giornata di oggi sarebbe stata arrestata Adriana Bisaccia. Si tratta ripetiamo di una voce che data l'ora tarda non è stato possibile controllare.

g. f.

Il tragico ritorno di stranieri da una festa danzante a Firenze

L'auto contro un platano a 160 Km. all'ora - Due ragazze americane morte - Quattro feriti, tra cui la sorella gemella di una delle vittime



L'Alfa Romeo dello Zaniratti sfasciata nel tremendo urto contro il platano. (Telefoto)

Firenze, 16 giugno.

Tre ragazze americane, Monica T. Healy, di 26 anni, da Chicago, sua sorella gemella Maureen Healy, e la ventenne Susan Cell, pure da Chicago, giungevano l'altro giorno a Firenze, provenienti da Venezia. Impiegate in una compagnia telefonica di Chicago, erano in Italia per le vacanze.

Esse facevano amicizia con il titolare d'un'agenzia turistica fiorentina, il greco Savas Christofides di 30 anni, abitante a Scandicci, un paese alle porte di Firenze.

Le tre ragazze, ieri sera, col Christofides e con un amico di questi, Emanuel Skiathitis, di 28 anni, da Rodi, da alcuni giorni a Firenze come turista, si recavano al dancing *Verdiana* in viale Michelangelo, ove venivano raggiunti più tardi dal commerciante Giovanni Zaniratti, di 25 anni.

I sei amici si trattenevano nel locale a ballare; poco dopo la mezzanotte le tre ragazze prendevano posto nella macchina dello Zaniratti, un'Alfa Romeo 1900, targata FI 66291 che egli aveva acquistato alcuni giorni fa. La macchina partiva velocemente e l'andatura aumentava lungo la discesa del viale: l'indicatore di velocità è stato trovato fermo sui 160 chilometri, dopo il disastro.

Stando ai primi accertamenti e alle dichiarazioni dello stesso Zaniratti, il guidatore in una curva incrociava una auto che proveniva in senso inverso, con i fari abbaglianti accesi. Ciò induceva lo Zaniratti a toccare lievemente i freni, cosa che provocava un repentino sbandamento, data l'alta velocità della macchina.

L'«Alfa», dopo aver sfiorato alcuni alberi sulla sua destra, è andata a sbattere contro un grosso platano che, per l'urto ricevuto, si è letteralmente spezzato in due all'altezza di due metri e mezzo; la vettura ha roteato alcune volte su se stessa, ha scagliato fuori cinque degli occupanti, è andata a fermarsi contro una siepe di biancospino.

Monica Healy è rimasta uccisa sul colpo, ai piedi della pianta spezzata; Susan Cvell, veniva lanciata in mezzo alla strada e moriva all'istante; Maureen Healy riportava la frattura di un polso, ferite varie e stato di choc.

Lo Zaniratti si fratturava il femore destro e riportava escoriazioni multiple e trauma cranico; le sue condizioni, in serata, sono diventate gravissime. Lo Skiathitis cui i medici dell'ospedale riscontravano la frattura della gamba destra, del femore sinistro e del polso destro, oltre a *choc* da trauma cranico dovrà rimanere in ospedale per tre mesi. Il Savas era quello che se la cavava più a buon mercato di tutti: veniva giudicato guaribile in dieci giorni

Maureen Haly non sa ancora che sua sorella gemella è morta.

Un asso di Scotland Yard in breve vacanza a Capri

Creò la leggendaria «squadra fantasma», quaranta uomini sguinzagliati in assoluto incognito tra i più pericolosi ambienti della malavita - Casi clamorosi e oscuri risolti da Sir Ronald Martin Howe - La preziosa collaborazione delle donne-poliziotto

(Nostro servizio particolare)
Capri, 16 giugno.

Sir Ronald Martin Howe, l'uomo che dirige il più importante ufficio di polizia, il celeberrimo C.I.D. (Criminal Investigation Department) di Scotland Yard, sta da alcuni giorni nell'isola, ospite di un ricco commerciante, cittadino inglese, d'origine greca, Alexander Mitsotakis, a Ca' del Sole, la bellissima villa del Castiglione cui accenna Compton Mackenzie, in Extraordinary Women («Donne pericolose»).

Howe, l'uomo che come John Bartlow Martin potrebbe dire «La mia vita nel delitto», non è il capo di Scotland Yard. La polizia inglese, forte del suo indiscusso prestigio e della sua grande tradizione, pur non «dipendendo» da nessun altro organismo, almeno nel senso delle consimili istituzioni di altri Paesi, collabora in modo particolare con l'Home Office, il Ministero degli Interni, attualmente presieduto da sir David Maxwell Fyfe. Oggi Scotland Yard è diretta dal nuovo capo sir John Nott-Bower, la cui recente nomina a Commissioner of Police of the Metropolis è coincisa con la promozione di Howe a Deputy Commissioner, cioè vice-capo della Yard, sempre rimanendo alla direzione del C.I.D., carica questa in cui egli definito «lo Sherlock Holmes del nostro tempo», porta, dopo tre decenni di difficile lavoro, tutta la sua preziosa esperienza.

Howe, da tanti anni bussola invisibile delle indagini nei più sensazionali casi registrati dalle cronache nere del Regno Unito, è un uomo alto, robusto, il cui vigore, nonostante i capelli ormai tutti bianchi, traspare dallo sguardo freddo e tagliente, tipicamente professionale, che scende nell'animo come una lama il cui balenio si rivela a tratti, sotto il velo della più compita cortesia. Giunto a Capri da Southampton, con la recente linea aerea che in sei ore porta dalle nebbie dell'Inghilterra all'azzurro dell'isola, Howe sta godendosi un po' di riposo ma, per quanto sacre siano le vacanze di ogni uomo specie se stanco e schiacciato dal lavoro, la sua accoglienza, nel ristorante a picco sul mare, è cordiale.

Suo padre, Frank Gull, era un giornalista, la madre, Harriet Mackenzie, una scrittrice ed egli, con schietta comprensione, non ha nulla in contrario a parlare di quei problemi da cui dipende, in ogni Paese, la difesa della vita, dei diritti e dei beni del cittadino.

Vi sono anche cose di cui egli non parla, ma basta sfogliare il Who's Who di Adam e Charles Black, dov'è riflessa tutta l'élite dell'Inghilterra, per sapere che il prossimo 14 settembre compie 58 anni, che i suoi banchi di scolaro furono il «Westminster College» prima e il «Christ Church», il celebre collegio d'Oxford poi, e che, dopo un brillante servizio, durante la guerra, nel «Royal Sussex», insegnò letteratura greca pure ad Oxford, dedicandosi successivamente alla professione d'avvocato, per passare, infine, nel '24, nello stato maggiore di Scotland Yard, secondo la prassi inglese dove non è difficile il travaso da un campo all'altro delle carriere legali.

Anche in Inghilterra, naturalmente — dice Howe, — il problema della delinquenza non è dei più facili. I ventimila detenuti nelle prigioni britanniche che, rispetto al 1930, hanno visto quasi raddoppiare la popolazione carceraria, ne sono una prova, nonostante l'efficienza della polizia, che oggi, soprattutto con le più ardite innovazioni di sir Nott-Bower, dispone di armi eccellenti, dai laboratori di ricerche alla quotidiana Gazzetta Criminale e al C.R.O. (Criminal Record Office) con uno schedario di oltre un milione di segnalati, costantemente aggiornati, soprattutto nelle caratteristiche della delinquenza professionale.



Sir Ronald Martin Howe

Howe sorride quando, osservando un documento — la lettera del generale inglese E. S. Disney della «British Claims Commission» ad Antonio Parlato, il famoso [illegible] internazionale morto da poco (a lui Cartier dovette il recupero di un prezioso campionario) — si tocca il tasto degli informatori. «Sono uno strumento indispensabile — commenta, — Nessuna polizia può farne a meno».

E sorride ancora allorchè gli si accenna alla leggendaria «Squadra fantasma» che fu una sua creazione. La «Squadra fantasma» fu utilissima, fra l'altro — spiega, — nel caso De Antiquis. Esso è ben noto, come quelli Crippen e Ruxton, due uxoricidi, divenuti classici negli annali della criminologia, per l'estrema difficoltà delle indagini concluse però fruttuosamente dai migliori segugi della Yard. Quello del dott. Buck Ruxton, che tagliò a pezzi la moglie Isabella, lanciando poi uno dei sacchi con i resti in un burrone presso Moffat, vicino a Lanchester, fu curato personalmente da Howe. L'omicidio di De Antiquis provò duramente la capacità della polizia inglese, ma fu illuminato in piena da questa «Squadra» che Howe aveva da tempo preparato.

Infatti egli aveva notato che, spesso, l'azione della giustizia era frustrata dalla crisi verificatasi nel campo degli informatori. Allora scelse, nel più assoluto incognito, quaranta uomini e per due anni li sguinzagliò fra i più oscuri e pericolosi ambienti della delinquenza.

Halec De Antiquis — ricorda Howe — era un meccanico di origine italiana. Nell'aprile del '47 una banda scassinò una gioielleria in Charlotte Street. Mentre i delinquenti fuggivano, pistola in pugno, il De Antiquis cercò di sbarrare loro la via e cadde ucciso. Un mese dopo i tre principali responsabili venivano catturati. Due di essi, Geraghty e Jenkins, furono impiccati.

Pure alla «Squadra fantasma» si dovette la scoperta di una gang di cinquantasette persone che, rubando delle chiavi alla «Milner Safe Company», aveva compiuto in dieci anni, fra il '41 e il '51, oltre duecento furti per centinaia di migliaia di sterline.

Quindi, Howe parla del caso più recente, quello dell'ippodromo di Bath Race, dove il cavallo Francasal fu sostituito con un altro, e il trucco che turbò fraudolentemente il circolo delle scommesse venne pagato dai cinque responsabili con sei mesi di carcere.

Sul tema, sempre scottante, della narcoanalisi e di altri metodi talvolta usati da alcune polizie, problema questo esaminato da Jean Rolin nel suo «Drogues de police», la risposta del capo del C.I.D. è netta: «Questi sistemi in Inghilterra sono illegali». Non dice: proibiti, scandalosi, immorali, ma semplicemente così: «illegali». E' tutto.

Poi, dopo un cenno al congresso che vedrà in ottobre, a Roma, i rappresentanti di quarantadue polizie, parla di un fenomeno di quella inglese. La figura del police constable, il «poliziotto recluta», appena all'inizio della carriera, attira sempre meno i giovani. Ciò per i maggiori vantaggi economici di altre attività. «Pensi — dice Howe — nel 1941 l'Inghilterra e il Galles avevano 58.371 agenti di polizia, mentre nel '51 la cifra era già scesa a 62.136. Quando la popolazione di Londra non superava i quattro milioni, i poliziotti erano ventimila, adesso invece, con oltre nove milioni, sono cinquemila in meno. Al contrario, una polizia in sviluppo è quella femminile. La donna, con la sua psicologia, è veramente una preziosa integratrice. Nel 1951 le «women-police» erano già 1489. Sola a Londra ne abbiamo, oggi, quattrocento, di cui una settantina al «Criminal Investigation Department».

Parlando, s'è fatto tardi, arriva Gemma con gli spaghetti che fumano, una chitarra accenna, dolce, un motivo e noi non parliamo più, ora, di argomenti professionali: le vacanze di Sir Howe continuano.

Crescenzo Guarino

I due morti e i tre feriti di Arena Po

Scatenata la furia omicida per il vino e le derisioni

(Dal nostro inviato speciale)
Arena Po, 16 giugno.

La pazzia di Carlo Civardi è durata tre ore. E' esplosa improvvisa e violentissima, e si è sviluppata in una cinquantina di fucilate. Una di esse ha ucciso la sorella Pierina; l'ultima l'ha dedicata a se stesso, sfracellandosi la testa.

La pazzia era entrata nel suo cervello attraverso il vino, che aveva fatto di lui un alcoolizzato cronico. Negli ultimi tempi gli bastava qualche bicchiere per produrgli effetti nefasti, sbornie che duravano una settimana. Talvolta, quando era ubriaco, Carlo Civardi dalla finestra si metteva a sparare con la doppietta. Erano fucilate inoffensive, i compaesani ci ridevano. Appunto per uno scherno è scoppiata ieri la sua follia.

La sera prima era rincasato ubriaco. Ieri mattina poco dopo le undici scese in strada e incontrò tre giovani che si misero a beffarlo, come già avevano fatto altre volte. Forse andarono un po' oltre, forse la follia era già sulla soglia.

Egli non si mostrò risentito; anzi li invitò in casa a bere. In cucina preparò su un vassoio bottiglia e bicchieri. A un tratto imbracciò il fucile e gridò: «Ora vi arrangio io». I tre fuggirono chiudendo a chiave la porta; ma il Civardi balzò alla finestra e sparò due fucilate contro la soglia. Soltanto qualche minuto dopo, durante una tregua, essi riuscirono ad allontanarsi.

Carlo è in casa, solo con la sua follia. Dalla finestra della camera che occupa al secondo piano, spara fucilate e fucilate contro i passanti che scappano atterriti. Qualcuno va nella vicina frazione di Girolo ad avvertire la sorella Pierina, che da qualche giorno si trovava presso l'altro fratello Ottorino. Ella giunge convinta di poterlo calmare, come faceva sempre. Ieri non è riuscita a sedare il tumulto scatenatosi nella mente del fratello. Carlo si era già smarrito oltre la barriera della ragione, si trovava in quell'altro territorio inesplorato e misterioso in cui non esistono leggi, non esiste dolcezza.

Rivolge l'arma contro la sorella, la abbatte con una scarica all'altezza del cuore. Fuori, la folla che si tiene lontano dalle scariche, non si rende conto del dramma. Ma ora che, in quella casa, accanto alla follia si è insediata la morte, più veemente e selvaggia si fa la sparatoria del pazzo.

La sua furia si accresce quando alle 15 vede arrivare i carabinieri. Spara alcune fucilate contro di loro, ferisce leggermente tre persone. Ma ha la sensazione, forse in uno sprazzo di lucidità, di ciò che è accaduto, e soprattutto di ciò che accadrà. E' la fine. Poco dopo dalla strada, mentre più fitta imperversa la pioggia, si avverte un rumore soffocato, un tonfo. Carlo Civardi ha appoggiato la canna alla gola, con l'alluce del piede nudo ha fatto scattare il grilletto.

Segue un lungo silenzio. I carabinieri si fanno sotto, sfondano la porta, sulle scale lanciano due candelotti lacrimogeni. Precauzione doverosa, ma inutile. Nella casa non c'è più la follia, c'è soltanto la morte.

g. f.

Riunione al Ministero del Lavoro per la liquidazione della "San Giorgio"

I rappresentanti sindacali della CGIL, CISL e UIL chiedono la sospensione del provvedimento - Piani per assorbire manodopera nella zona di Terni, in Val Vomano e in Valdarno

Roma, 16 giugno.

Il presidente del Consiglio on. Scelba, ha incaricato i ministri Vigorelli, Villabruna e Vanoni di esaminare la situazione che si è venuta a creare a Genova in seguito alla messa in liquidazione della «San Giorgio».

Di questo problema si è discusso oggi presso il Ministero del Lavoro nel corso di una riunione presieduta dal ministro on. Vigorelli presente il sottosegretario on. Delle Fave, cui hanno partecipato le delegazioni sindacali di Genova, accompagnate dai rappresentanti le Segreterie Centrali della C.G.I.L. (Di Vittorio, Lizzadri, Foa), della C.I.S.L. (Morelli e Azais) e della U.I.L. (Vanni). Nella riunione si è anche discusso dei problemi relativi alla zona Ternana, della Val Vomano e del Valdarno.

Per la «San Giorgio» i rappresentanti sindacali hanno unanimemente chiesto la sospensione dell'esecuzione del provvedimento di liquidazione perchè esso possa essere riesaminato nei suoi termini e modalità in una discussione tra l'azienda ed i lavoratori. Il ministro Vigorelli si è riservato di far conoscere il pensiero del Governo sulle richieste dei rappresentanti operai nella prossima riunione che, sempre per il problema della «San Giorgio», avrà luogo con i parlamentari genovesi.

Quanto alla zona Ternana, stante la impossibilità di assorbire ulteriormente mano d'opera nelle acciaierie, ed essendo conclusi i corsi per operai sospesi di cui all'accordo intersindacale del 24 ottobre 1953, sono stati annunciati finanziamenti per lavori pubblici per 530 milioni ad intero carico dello Stato, e per 200 milioni a carico di enti locali con contributo da parte dello Stato.

Per la Val Vomano, sono stati annunciati finanziamenti per lavori pubblici per 300 milioni a completo carico dello Stato, e per 800 milioni a carico di enti locali, con contributo dello Stato.

Per la Valdarno, infine, sono stati annunciati finanziamenti per 100 milioni a carico dello Stato, e per 270 milioni a carico di enti locali, sempre per lavori pubblici, e sono state esaminate le possibili soluzioni del complesso vetrerie Taddei e del bacino lignitifero, unitamente alla creazione di un nuovo stabilimento per azotati.

Oggi a Milano la sentenza nel processo dei giornalisti

Milano, 16 giugno.

E' continuato oggi al Tribunale militare di Milano il processo contro i giornalisti comaschi Luigi Pozzali e Silvio Maurano: essi vengono processati per un articolo dal titolo «Pallottole che rimbalzano dalle nuvole», nel quale l'autorità giudiziaria ravvisò gli estremi dell'incitazione all'insubordinazione contro la Guardia di finanza.

Di particolare interesse è stata la deposizione dell'ottantaquattrenne senatore Rosati, che ha riferito su un disegno di legge da lui presentato il 12 maggio 1951 e riguardante le limitazioni da apportare al regolamento nell'uso delle armi da parte dei militi della Guardia di Finanza nei servizi di frontiera.

«Il mio disegno di legge — ha precisato il teste — era diretto appunto ad eliminare le incongruenze esistenti nel rapporto fra le punizioni ai contrabbandieri, costituite soltanto da contravvenzioni, e i mezzi concessi per la repressione del contrabbando».

L'articolo incriminato, scritto dal giornalista Silvio Maurano e pubblicato dal quotidiano di Como «La Provincia» il 22 giugno 1952, era infatti un commento ad una serie di tragici scontri fra guardie di Finanza e piccoli contrabbandieri: alcuni di costoro rimasero uccisi. Lo scritto si ispirava ai concetti del progetto di legge che il senatore Rosati ha oggi ampiamente illustrato, durante l'udienza antimeridiana.

Replicando alle affermazioni del teste, il Pubblico Accusatore, generale Solinas, ha ricordato questo episodio: all'epoca in cui le guardie di Finanza ricevettero in dotazione cani, i contrabbandieri per neutralizzare il nuovo mezzo usato contro la loro attività dalla legge, sguinzagliarono sulle montagne un gran numero di cagne.

Il P. M. ha quindi iniziato la sua requisitoria, al termine della quale ha chiesto che i giornalisti Silvio Maurano e Luigi Pozzali, rispettivamente collaboratore e direttore del giornale «La Provincia», siano dichiarati colpevoli di vilipendio alle Forze armate e incitamento alla disobbedienza, e come tali condannati ciascuno alla pena di un anno e tredici giorni di reclusione.

La sentenza si avrà domani.

Un ottantenne si uccide per la morte della moglie

Biella, 16 giugno.

A Strona ha destato penosa impressione il suicidio di un vegliardo del luogo. L'83enne Pietro Foglio Stobbia, noto come «Jacu», si è tolta la vita impiccandosi nella sua abitazione. Prima di porre in atto il disperato gesto il suicida ha scritto un biglietto per giustificarsi dichiarando che dopo la morte della moglie, avvenuta or non è molto, la vita gli era diventata insopportabile.





FURIOSI TEMPORALI IN PIEMONTE E NEL PARMENSE

Un ponte è crollato dopo il passaggio del treno

Tragica fine della zia d'un parroco, scagliata dal vento contro l'altare - Danni alle colture nel Novarese - Alberghi di Salsomaggiore invasi dalle acque - Un metro di melma nelle case a Lumellogno

Parma, 16 giugno.

Il nubifragio abbattutosi durante la notte di ieri sulle campagne del Parmense ha avuto tragiche conseguenze: a Sanguinaro di Noceto, la sessantasettenne Valentina Pelagatti, zia del parroco del luogo, era scesa in chiesa verso le ore 22, cioè quando più violento infuriava il temporale, per puntellare la porta centrale; la donna veniva travolta dalla impetuosa corrente del vento e sbattuta con gran violenza contro l'altare: è stata rinvenuta morta stamane sul pavimento della chiesa.

Pure a Sanguinaro è crollato, verso le ore due, cioè poco tempo dopo il transito d'un treno viaggiatori, il ponte sulla ferrovia tra i passaggi a livello Berettine e Masone. Il traffico dei convogli fra Milano e Bologna è stato istradato da Fidenza verso Fornovo.

Grave apprensione aveva destato il rinvenimento d'una macchina vuota proprio al centro della Via Emilia, nei pressi di Sanguinaro, senza nessun viaggiatore dentro la vettura: sulle prime si è temuta una sciagura, ma poi si è potuto accertare che i proprietari dell'automobile abbandonati i loro posti, si erano diretti velocemente verso una casa colonica per potersi riparare dalla furia delle acque.

Gravi danni sono segnalati in numerosi altri paesi: a S. Andrea Bagni le acque hanno raggiunto l'altezza d'un metro e mezzo, irrompendo con gran violenza nello stabilimento ove vengono messe in bottiglia le acque minerali; notevoli i danni all'impianto.

A Varano Marchesi il torrente Recchio è straripato cagionando gravi perdite per gli agricoltori; a Salsomaggiore si sono avuti allagamenti di strade, alberghi, negozi, abitazioni; l'illuminazione elettrica è rimasta interrotta per tutta la notte. Case pericolanti sono state sgomberate, sempre a Salsomaggiore, in diverse vie del centro. Frane sulla strada di Tabiano e di Fidenza.

Coraggiosi salvataggi sono stati compiuti da pompieri e carabinieri tra l'infuriare della bufera. L'ufficio tecnico del comune ha calcolato che i danni subiti dalle strade per il nubifragio ascendono a venti milioni. Nella parte collinare del Parmense il sole, che stamattina splendeva magnifico ed estivo, ha rivelato uno squallido scenario di desolazione e di rovine.

Nei paesi dove nella serata di ieri e sino alle prime ore di oggi era imperversato il nubifragio, un alto strato di fanghiglia copre le vie e le piazze. Lo straripamento del Rio Scodogna ha fatto vivere ore di ansia agli abitanti della località Talignano, letteralmente invasa dalle acque: ma, per fortuna, nessuna vittima.

Perduto in alcune zone il raccolto del grano

Novara, 16 giugno.

Il maltempo ha imperversato stanotte sul Novarese. I violenti acquazzoni hanno provocato allagamenti un po' da per tutto. Le chiamate ai vigili del fuoco di Novara si sono ripetute da ieri sera, prima di mezzanotte, fino all'alba.

Il primo allarme è venuto in conseguenza dello straripamento della roggia Ospedale, che per un tratto di 500 metri scorre ai margini di corso Risorgimento, nel sobborgo di Sant'Andrea. Le acque hanno invasa la strada raggiungendo il mezzo metro d'altezza, riversandosi nelle vie laterali, nelle cantine, nei negozi, nei magazzini e nelle abitazioni private. I vigili del fuoco sono entrati in azione con tutti i mezzi a disposizione, ma le chiamate, alle tre di stamane, erano parecchie decine, tanto che il comandante ing. Saettone si è visto costretto a stabilire turni di precedenza.

E' stato dapprima prestato soccorso alle abitazioni private poste nei seminterrati, allo scopo di permettere ai più presto agli abitanti di ritornarvi; è stata quindi la volta degli enti, come la Stipel, un magazzino della quale in via delle Rosette è stato invaso da un metro d'acqua e melma.

A mezzogiorno non rimanevano da prosciugare che le cantine. Un curioso incidente è accaduto durante i lavori di prosciugamento dei seminterrati abitati. Le pompe, ad un certo momento, si sono bloccate. Era accaduto che le piume di materassi e guanciali, i quali si erano strappati, avevano ostruito i filtri delle motopompe.

Rogge e canali irrigui straripati hanno provocato allagamenti a Lumellogno, le cui vie sono state trasformate in torrenti limacciosi. Acqua e melma hanno raggiunto quasi il metro nelle case e nei negozi posti a pianterreno. Situazioni pressochè analoghe si sono verificate a San Pietro, Mosezzo, Recetto e altrove.

I danni maggiori sono quelli arrecati alle campagne, rimaste allagate per parecchie ore. In un prato, lungo la statale Novara-Torino, all'altezza della cascina Orione, le acque hanno róso la strada e travolto un ponticello che dalla statale porta ai cascinale. Il pronto intervento di squadre di operai e tecnici è valso ad impedire danni maggiori.

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura ha inviato oggi pomeriggio tutti i suoi tecnici nelle zone stamane allagate, ma soltanto domani sarà possibile avere un quadro dei danni alle colture. Maggiormente colpite sarebbero le risaie e in particolare i trapianti recenti. In alcune località anche il raccolto del grano deve considerarsi quasi totalmente perduto.

Frane, sia pure modeste, si sono avute sulle strade comunali Ghemme-Cavaglio, Farà-Barengo. La ferrovia Novara-Biella, a causa di allagamenti, effettua il trasbordo dei viaggiatori fra Carpignano Sesia e Ghislarengo.

Il problema amministrativo del patrimonio dell'ex-G.I.L.

Roma, 16 giugno.

L'on. Elkan ha di recente rassegnato le dimissioni dalla carica di commissario della Gioventù Italiana (amministrazione dei beni dell'ex-G.I.L.), in dipendenza della legge sulle incompatibilità parlamentari. Il governo sta esaminando il problema della nomina del successore anche in rapporto alla creazione del Ministero dello Sport, Spettacolo e Turismo. Il ministro Ponti, che sarà il titolare del costituendo Dicastero, ha infatti previsto nel progetto per la creazione del Ministero stesso che l'amministrazione dei beni della G.I.L. sia demandata ad una direzione generale del Ministero stesso.

Secondo i calcoli effettuati dall'U.T.E. (Ufficio Tecnico Erariale) i beni dell'ex-G.I.L. sono valutati attualmente attorno ai 30 miliardi di lire, in buona parte rappresentati da beni immobili. Siccome taluni di questi immobili sono in condizione di conservazione non buona, avrebbero bisogno di riparazioni. Si calcola che sarebbero necessari a tale scopo non meno di 4 o 5 miliardi di lire. Tuttavia il patrimonio edilizio dell'ex-G.I.L., dopo tali riparazioni, potrebbe aumentare di gran lunga il suo valore fino quasi a raddoppiarlo. I vari ministri, che hanno già avuto modo di esaminare lo schema del progetto Ponti per il costituendo Ministero dello Sport, Spettacolo e Turismo, sarebbero di massima favorevoli all'affidare ad una direzione generale di tale Ministero l'amministrazione e la utilizzazione dell'ingente patrimonio.

James Stewart a Venezia



Il popolare attore cinematografico americano sta trascorrendo le sue vacanze in Italia. Dopo Portofino e Roma eccolo a Venezia, in piazza San Marco, con la consorte.

Requisitoria del P. M. alle Assise di Cuneo

Ventisei anni di carcere per il lattaio assassino

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 16 giugno.

Attirata da una curiosità sempre crescente, stamane la folla gremiva l'aula.

La lunga fila di testimoni (oltre quaranta) si è chiusa con Giorgio Bocca, il quale, come giornalista, interrogò in Francia il datore di lavoro del Bellone, signor Giordano Niccolao, e anche altri, servendone poi per il suo giornale. Egli ricorda e conferma quanto scrisse: il Giordano gli disse che il Bellone era tornato dalle sue vacanze in Italia apparentemente normale e tranquillo, che gli aveva portato in regalo un chilo di riso e caramelle per i bambini, ma che non era più in grado di mungere le vacche con la sua destrezza abituale, giustificando la cosa con i lavori pesanti degli ultimi giorni; gli disse inoltre che il Bellone non gli aveva fatto cenno di quanto era accaduto di così grave nel suo paese e che «non era più lui» dopo che un parente venuto da Limone lo aveva intrattenuto in un lungo colloquio privato. Nessuno gli parlò di macchie di sangue, reali o sospette, ai pantaloni del Bellone.

Esaurite le deposizioni testimoniali, la Corte scioglie la riserva di ieri decidendo che un sopraluogo sulla strada e nel punto del delitto non appariva indispensabile all'accertamento della verità. Il processo può seguire il suo corso normale. Paternamente il Presidente, dott. Baretti, invita l'imputato a raccontare di nuovo l'impiego del suo tempo in quel 13 settembre. Egli ripete puntino per puntino l'ultima deposizione. Ma c'è di mezzo quella sua sciagurata idea di negare tutto in istruttoria. E' proprio vero che glielo consigliò l'avvocato Filippi?

L'imputato riprle:

— Mi disse: Nega tutto, così non vai in Italia.

Presidente — Ma un documento acquisito agli atti dice che voi avevate accettato di essere istradato in Italia, saltando così la procedura di carattere internazionale. Che cosa dicesle in verità?

— Se mi portano vado, se non mi portano non vado.

Ad interrompere il corso normale del processo insorge come minaccia un piccolo episodio. Mentre si sta leggendo la perizia necrologica, nell'aula affollatissima, le figlie maggiori dell'uccisa, Margherita e Maddalena, sedute sulla panca dei testimoni, piangono. Ad un tratto una delle due, scossa da singhiozzi più violenti, si avvicina all'avvocato Salsa, suo patrocinatore, sussurrandogli qualche cosa in un orecchio.

Il Salsa fa un gesto come per dire: «Ne parleremo più tardi». Difatti, più tardi, cioè a udienza immediatamente finita, non soltanto il Salsa, ma anche il suo collega Toselli, di Parte Civile, parlottano a lungo e in segreto con le due sorelle. Segreto relativo, peraltro. Si viene ben presto a sapere che un testimone avrebbe detto, a una o a tutte e due le sorelle, che se parlasse lui, la sua parola basterebbe a far condannare il Bellone anche contro cento pareri contrari.

All'inizio dell'udienza pomeridiana è la difesa, non la Parte Civile, che domanda di chiarire subito la novità. Chiamata a deporre Maddalena Risso, ella, emozionata e con un fil di voce flebile flebile, dice che un giorno il teste Vallauri, che abita a una settantina di metri dal punto in cui fu consumato il delitto, le disse: «Non piangere. Se cento persone dicono che non è lui, io dico che è lui». E aggiunse: «Lo dico soltanto a te, non lo dire a nessuno». Sembra molto e non sarà nulla. Il teste Vallauri, interrogato per procura lampo dai carabinieri, dichiara d'avere pronunciato quelle parole solo per consolare la donna, esprimendo un'opinione personale, non già le conclusioni di un mistero i cui estremi fossero noti soltanto a lui.

Allora, tornato il tempo al normale, possono anche parlare gli avvocati Toselli, di Parte Civile, e il Procuratore Generale dott. Boetti. Entrambi escludono formalmente che questo sia un processo indiziario: se mancano prove vere e proprie, abbondano i fatti controllati capaci di assurgere a valore di prova, di portare cioè a quel libero convincimento motivato che autorizza il giudice a pronunciare parole di condanna.

Il Procuratore Gen. Boetti, che fu pure il diligente, tormentato istruttore del processo, elenca questi fatti uno per uno in un'arringa di circa novanta minuti e conclude dicendo: «Perchè costui ha commesso i suoi delitti? (cioè omicidio, libidine violenta, atti osceni). Perchè, esacerbato dalla ripulsa della figlia a voler diventare sua moglie, esacerbato dal contegno della madre che l'appoggiava, ottenebrato dal vino che lo rendeva "cattivo", voleva possedere la madre, e in un impeto d'odio e di lussuria strozzò e uccise».

Amnistiato il delitto di atti osceni, c'è da decidere sugli altri due. Essi furono indubbiamente in concorso tra di loro e il Procuratore Generale si domanda se il Bellone abbia voluto uccidere oppure no. Egli è nettamente per l'omicidio volontario e nega al suo autore qualsiasi attenuante oltre quelle generiche (lavoratore, risparmiatore, partigiano, innamorato), chiedendo così una condanna a 22 anni di reclusione. Per la libidine violenta 6 anni ridotti a 4: totale 26 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, tre anni almeno di vigilanza speciale. La pena comporterebbe poi un condono di tre anni.

Da parte sua, la P. C. domanda un milione di risarcimento per la figlia Maddalena, 800 mila lire per il figlio Vincenzo, 1.200.000 lire per la figlia Caterina, con provvisionale complessiva di un milione e mezzo.

Il processo sarà ripreso nel pomeriggio di lunedì per concludersi all'indomani. L'imputato non ha reagito minimamente, nemmeno con qualche contrazione del volto.

a. a.

Dopo una battuta nei boschi di Cumiana

Due giovani a confronto col parroco aggredito

Cumiana, 16 giugno.

I carabinieri di Pinerolo hanno compiuto oggi una vasta battuta nella zona di Cumiana, per dare la caccia ai tre malviventi che ieri notte assalirono nella sua canonica il parroco di Allivellatori, ferendolo con due coltellate.

All'operazione di polizia hanno partecipato più di trenta militari, effettuando inchieste in diverse abitazioni e rastrellando attentamente i boschi vicini.

E' stato accertato che i malfattori si recarono alla Canonica e se ne allontanarono senza automezzi o biciclette; essi erano a piedi.

Al termine delle indagini odierne due persone risultano «fermate» dai carabinieri e messe a confronto, all'ospedale, con il parroco di Allivellatori: sono due giovani, fortemente sospettati di aver partecipato all'aggressione. Il riserbo dell'inchiesta non consente — per ora — di conoscere altri particolari; sembra, comunque, che il cerchio dell'indagini stia per chiudersi attorno ai colpevoli.

Fermato un siciliano per la rapina di Pinasca

Pinerolo, 16 giugno.

Un giovane siciliano è stato oggi fermato nel centro di Pinerolo e trasferito alle carceri giudiziarie. Benchè i carabinieri mantengano in proposito un assoluto riserbo, il fermo viene messo in relazione alle attive indagini in corso circa la rapina di Pinasca.

Le condizioni di salute, stazionarie ma sempre gravi, della Nevache colpita a bastonate, non permettono confronti o interrogatori prolungati. D'altronde le sue condizioni psichiche sono ancora scosse e non le permettono un sereno ragionare.

Spara contro l'amata e si riduce in fin di vita

Palermo, 16 giugno.

Un uomo sposato, respinto da una giovane collega d'ufficio, le ha sparato stasera cinque colpi di pistola in una strada del centro di Palermo, presso via Maqueda, ferendola gravemente. Subito dopo ha tentato di uccidersi.

I due, Alfonso Capobianco, di 30 anni, e la ventenne Giuseppina Vaccaro, erano impiegati in una cartoleria di via Roma, lui come legatore e lei come cassiera. La loro amicizia dopo un certo tempo si era mutata in amore, sebbene la ragazza sapesse che il suo collega era sposato.

Stasera la ragazza percorreva via Candelai in compagnia del padre e della sorella, quando da una via laterale è sbucato alle loro spalle, il Capobianco, che senza dire una parola ha estratto una pistola sparando quattro colpi contro la giovane.

Due proiettili raggiungevano la ragazza alla colonna vertebrale, il terzo alla spalla destra ed il quarto all'occipite. Il Capobianco, vista cadere la donna amata, si è sparato il quinto colpo alla tempia.

Alle detonazioni sono accorsi alcuni agenti, che hanno trasportato i due all'ospedale. La ragazza è fuori pericolo; l'uomo invece è moribondo.

Gli sono state trovate in tasca tre lettere d'amore scritte dalla ragazza, a quanto sembra essa aveva dapprima corrisposto all'amore del collega, ma in seguito lo aveva respinto.

Gravi accuse della moglie contro il veterinario arrestato

Dopo i debiti lasciati in Val di Lanzo e a Gassino, si sarebbe comportato in modo criminoso contro il proprio figlio minorato

(Dal nostro inviato speciale)

Cherasco, 16 giugno.

Capitò un giorno un contadino a vender legna in casa del dott. Umberto Strazzarino, veterinario in pensione, trasferitosi da qualche anno a Cherasco. «Quant'è?», chiese il dott. Strazzarino. «Settecento al quintale». «Facciamo settecentocinquanta», propose con fare insinuante il vecchio veterinario. Ed allo strabiliato contadino spiegò: «Tu vai da mia moglie, ti fai pagare 750. Poi scendi da me e mi dai le cinquanta lire: così facciamo un affare tutt'e due».

S'era in tempo di elezioni amministrative e il dott. Strazzarino figurava nella lista democristiana. «Se non me combina questi imbrogli, chissà cosa farà quando sarà eletto», pensò il venditore di legna cui era stato proposto il curioso «affare». Il dott. Strazzarino, infatti, fu eletto. Invano i candidati socialdemocratici e liberali ammonirono sulle piazze l'elettorato; invano fecero capire che il vecchio veterinario non aveva carte pulite e prometteva poco di buono ai suoi futuri amministrati. Quando fu eletto, e divenne assessore, il dott. Strazzarino ebbe anche «la firma» per gli atti dello stato civile.

Ma in ufficio non sedeva quasi mai. Piuttosto, era facile trovarlo ai tavoli del caffè Umberto. Chi andava da lui per un certificato lo trovava così comprensivo e sollecito che inevitabilmente si sentiva in obbligo di pagargli da bere.

Ma la sua carriera di amministratore ebbe breve stagione: eletto nella primavera del 1951, rimase titolare dell'assessorato fino al febbraio dell'anno seguente. Poi si creò intorno al vecchio veterinario il vuoto. La Giunta si dimise e si ricostituì più tardi, ma senza di lui. Per ripicco, Strazzarino assunse allora la parte dell'oppositore: non una delibera passava senza le sue osservazioni critiche. Ma quel ch'è più curioso, il veterinario s'era fatto patrocinatore di ogni appello, di ogni ricorso, di ogni protesta contro il Comune.

Ma non è per questo che oggi il vecchio veterinario ultrasettantacinquenne si trova in una cella del carcere giudiziario di Alba. L'accusa è più grave: investe l'uomo nella sua correttezza di cittadino e di padre. Come cittadino, il dottore aveva lasciato insoluti molti debiti: vecchia e pessima abitudine, a quanto sembra, che anche nei paesi dov'egli aveva esercitato la professione — a Gassino, a San Front, a Fiano — gli aveva procurato nei tempi passati molte noie.

Come capofamiglia il dramma di cui il dott. Strazzarino è protagonista è ancor più torbido e angoscioso. Viveva accanto a lui, nella sua casa, un giovane trovatello da lui adottato, Claudio Romano, di 26 anni. Taluni, a Cherasco, pretendono che questo povero ragazzo, psichicamente minorato, sia figlio naturale del dottore.

Quali erano i rapporti tra Claudio e il padre adottivo? Non molto limpidi, a quel che sembra. Proprio per appurare i limiti d'una tremenda accusa lanciata a tal riguardo dalla moglie del dottore, signora Elvira Migliassi, il pretore di Bra dott. Cosentino ha iniziato una laboriosa istruttoria e proprio perchè, probabilmente, l'accusa non è parsa infondata, il Procuratore della Repubblica di Alba, comm. Zefiro Miglio, ha spiccato il mandato di arresto che è stato eseguito dai carabinieri qualche giorno fa. Il dott. Strazzarino s'è lasciato portar via senza proteste, docilmente.

Quanto c'è di vero e quanto di immaginario nelle «sevizie raffinate e crudeli», negli «atti innominabili» che il vecchio veterinario avrebbe compiuto sul disgraziato Claudio? La signora Migliassi, implacabile accusatrice, è tacciata di falso dalle sue stesse figlie, che vivono rispettivamente a Cuorgnè e a Torino. Alcuni anni or sono fu ricoverata in ospedale psichiatrico, per iniziativa del marito.

Ma tra le accuse c'è anche un fatto grave e preciso, che non si può nascondere: si tratterebbe d'una grave mutilazione inferta al giovane figlio adottivo.

Nei prossimi giorni l'Istituto di Medicina Legale di Torino sarà chiamato a dare, al riguardo, una risposta definitiva, compiendo un esame sul ragazzo che il dott. Strazzarino adottò e tenne per tanti anni in casa.

g. gh.





ULTIME NOTIZIE

Quando la rottura sembrava inevitabile

Improvvise concessioni di Molotov per salvare la conferenza di Ginevra

Bedell Smith definisce "ragionevoli,, le nuove proposte sovietiche per il controllo dell'armistizio in Indocina - Anche la Cina sembra più arrendevole

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 16 giugno.

I Paesi del blocco sovietico si sono finalmente decisi a far concessioni, che lo stesso Bedell Smith ha giudicato «ragionevoli». E Eden, che due giorni fa aveva chiesto per oggi la sospensione delle trattative sull'Indocina, a meno che i comunisti non avessero fatto proposte serie e costruttive, ha riconosciuto la necessità di dedicare una giornata — quella di domani — a colloqui privati per studiare le proposte di Molotov e di Ciu En-lai, e di tenere venerdì ancora una seduta segreta sull'Indocina.

La moribonda conferenza è stata salvata all'ultimo istante? Troppo presto per dirlo; già in altre occasioni i russi si sono dimostrati maestri nel dare ossigeno alle trattative, salvo poi a bloccarle di nuovo con altri pretesti.

E' invece facile individuare i motivi che hanno indotto i russi a ripiegare precipitosamente da posizioni, per le quali finora avevano adottato una linea così intransigente negli ultimi dieci giorni. Il primo motivo è la chiusura della conferenza sulla Corea, imposta dagli occidentali contro la volontà dei russi e dei cinesi, i quali per la prima volta si sono scontrati contro il fronte comune dei Paesi anticomunisti e hanno potuto ascoltare discorsi duri e risoluti da parte degli occidentali.

Il secondo, e più importante motivo, è rappresentato dal viaggio a Washington di Churchill e di Eden. Uno degli scopi che Molotov si era prefisso a Ginevra consisteva nell'incrinare l'amicizia anglo-americana. Invece, dopo essere riuscito a provocare qualche screzio iniziale, si trova nuovamente di fronte ai due spettri — il patto di difesa del Sud-Est asiatico e il riarmo della Germania — che credeva di avere allontanato e che potrebbero invece prendere vita durante le conversazioni di Washington.

Inoltre, provocando una caduta del governo Laniel, i russi sono riusciti ad isolare momentaneamente la Francia dai suoi alleati, ma hanno subito compreso che questa situazione potrà aiutare inglesi ed americani a prendere più facilmente decisioni risolutive, che altrimenti avrebbero potuto essere ostacolate dai francesi.

Molotov e Ciu En-lai non hanno perso tempo nel tentare di mutare la situazione. Il ministro russo, dopo avere insistito a lungo perchè la commissione di controllo sull'armistizio venisse formata da due paesi comunisti e da due paesi neutrali, ha proposto oggi che essa venga composta o da cinque paesi (Polonia, Cecoslovacchia, India, Pakistan e Indonesia o Birmania), oppure da tre (Pakistan, India e Indonesia), ammettendo che i rappresentanti comunisti si trovino in minoranza. Il ministro russo ha riconosciuto che alla pace nel Laos e nel Cambogia si potrebbe arrivare attraverso trattative dirette fra i comandanti militari, senza far intervenire i «governi-fantasma» comunisti.

E' importante ripetere che Molotov e Ciu En-lai hanno aggiunto, come è loro costume, molti «ma» alle proposte; tuttavia queste creano una situazione nuova, almeno per il momento, e i francesi, che durante la conferenza sono sempre stati pronti a fare dell'ottimismo ad ogni costo, sostengono stasera che russi e cinesi sono ormai decisi a buttare a mare i movimenti comunisti nel Laos e nel Cambogia, pur di evitare un intervento americano per la difesa di questi due paesi.

Sembra prematuro, tuttavia, sostenere questa tesi, tanto più che il ministro degli Esteri del Viet Minh ha ancora una volta presentato stasera la richiesta che al Laos e al Cambogia venga concessa piena indipendenza politica e che dai due Stati vengano ritirate le truppe francesi.

Alla seduta odierna non ha partecipato Bidault, il quale è tornato a Ginevra con il dichiarato intento di evitare la rottura delle trattative. La sua missione potrebbe essere facilitata dalle proposte fatte oggi da Molotov e da Ciu En-lai.

Prima di conoscere queste proposte, Eden e Bedell Smith avevano deciso di lasciare Ginevra alla fine della settimana, facendosi sostituire da funzionari di seconda importanza, e di far ritorno soltanto dopo la formazione di un nuovo governo francese e soltanto se i lavori condotti dai loro sostituti avessero dimostrato che la conferenza poteva sicuramente arrivare a un accordo.

Vorranno mutare ora programma? E' certo che da Ginevra essi partiranno alla fine della settimana o, al più tardi, lunedì, perchè Eden deve parlare martedì ai Comuni e Bedell Smith deve trovarsi lo stesso giorno a Washington per riferire ad Eisenhower sulle trattative di Ginevra. Ma Eden e Bedell Smith potrebbero ora condizionare il ritorno a Ginevra soltanto alla formazione di un nuovo governo francese, che fosse risoluto a non capitolare in Indocina. Sempre, naturalmente, se domani, durante i molti colloqui privati che sono in programma, essi si convinceranno che le nuove proposte sovietiche sono veramente costruttive.

Stasera Bidault ha invitato a cena Eden e Bedell Smith; e sembra che, com'è già avvenuto durante l'incontro a tre svoltosi nel pomeriggio, egli voglia chiedere informazioni sul convegno di Washington, dal quale la Francia è dolente di essere stata esclusa. Bidault ripartirà domani per Parigi.

Eden e Ciu En-lai hanno avuto un colloquio in mattinata e si sono messi d'accordo per rendere normali le relazioni diplomatiche fra i due paesi. L'Inghilterra già da quattro anni ha un incaricato d'affari a Pechino, ma la Cina non aveva ancora mandato un suo rappresentante in Inghilterra. Stamane è stato deciso che quanto prima un incaricato d'affari cinese assumerà la direzione della Legazione di Pechino a Londra, e che entro l'anno questa Legazione verrà trasformata in Ambasciata.

Anche la Legazione inglese a Pechino verrà trasformata in Ambasciata. Inoltre negli ambienti della delegazione cinese si esprime la certezza che al più presto verranno stabilite relazioni diplomatiche anche fra Pechino e Parigi.

Enrico Altavilla

Lo scandalo di René Laniel



Il fratello dell'ex-presidente Laniel è stato fermato all'aeroporto parigino di Orly mentre stava per salire su un aereo diretto al Venezuela. (Vedere il servizio in 8ª pag.)

Capo comunista francese suicida col gas a Reims

(Nostro servizio particolare) Parigi, 16 giugno.

Il segretario della sezione comunista di Reims, Jean Pelle, consigliere municipale di quella città e fiduciario del partito per tutta la regione della Marna, si è tolta la vita nella propria abitazione asfissiandosi col gas.

Jean Pelle aveva 37 anni, moglie e tre figli. Di ritorno da Parigi, dove aveva partecipato al congresso del partito comunista, egli aveva ripreso le proprie occupazioni e nulla permetteva di indovinare i suoi tristi pensieri. La sua famiglia era assente da Reims

L'altro giorno, non vedendolo, i suoi amici s'inquietarono e andarono a cercarlo. La porta dell'appartamento era chiusa e fu necessario l'intervento di un fabbro per aprirla. Un forte odore di gas costrinse gli amici del Pelle a indietreggiare. Quando poterono penetrare nei locali, trovarono l'uomo disteso sul letto, già morto da parecchi giorni.

S'ignorano i motivi del tragico gesto, ma si osserva che esso è stato compiuto a poca distanza di tempo dal suicidio del deputato comunista René Camphin, che si asfissiò a Parigi il 6 marzo scorso in casa di un parente, la vigilia del giorno in cui doveva presentare al Comitato Centrale un rapporto contro il suo amico Auguste Lecoeur, accusato di deviazionismo. **l. m.**

Forte movimento al rialzo alla Borsa Valori di New York

New York, 16 giugno.

Il mercato di Wall Street ha registrato oggi nuovi, forti rialzi, chiudendo la riunione borsistica ad alti livelli. I guadagni medi vanno da uno a tre dollari, ciò che costituisce quasi un primato.

Con gli ultimi rialzi, è scomparso del tutto l'effetto dei recenti ribassi, e anzi le quotazioni sono oggi più alte che all'inizio del movimento ribassistico. Gli ultimi avvenimenti internazionali, e specie l'annuncio dell'incontro Churchill-Eisenhower, si sono ripercossi favorevolmente sul mercato.

Anche la Borsa di Londra ha registrato dei guadagni.

Interrogazione alla Camera per il Giro d'Italia

Roma, 16 giugno.

Richiamandosi alle note vicende che hanno turbato il regolare svolgimento del Giro ciclistico d'Italia, l'on. Angelo Priore, vice presidente del gruppo interparlamentare dello sport ha interrogato il sen. Ponti, ministro dello sport, turismo e spettacolo, «per conoscere quali provvedimenti il Governo giudica opportuno adottare e quale atteggiamento assumerà onde fronteggiare e risolvere la grave crisi che da tempo mortifica alcuni settori dello sport italiano, principalmente il ciclismo, afflitti dalla piaga dilagante del professionismo».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ridda di voci contrastanti sul colpo di stato militare

La "Panamerican,, sospende i voli dei suoi apparecchi nel Guatemala

Viene smentito l'ultimatum dell'esercito al presidente della piccola repubblica, ma la situazione è inquietante - Eisenhower parla di "vivo allarme,, degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) Città del Messico, 16 giugno.

Il personale volante degli aerei della compagnia «Pan-American Airways» ha ricevuto l'ordine di sospendere i viaggi da e per il Guatemala «sino a tempo indefinito». Un portavoce della società, intervistato da alcuni giornalisti, ha giustificato tale decisione attribuendola alle «condizioni atmosferiche»; è ovvio, tuttavia, che tale versione non ha convinto nessuno.

Si vede, anzi, in questo provvedimento una conferma che gravi avvenimenti stanno maturando in quella repubblica a causa della lotta, più o meno sotterranea, tra l'esercito guatemalteco e l'attuale presidente Arbenz, accusato dalle forze armate di filo-comunismo.

La società aerea messicana «Taca» ha dichiarato che i suoi aerei continuano i voli per il Guatemala, precisando che proprio oggi uno dei suoi Constellation, proveniente da Nuova Orleans, aveva fatto scalo nella capitale, ripartendo dopo un'ora senza alcun incidente. Ma le autorità degli Stati Uniti temono che cittadini americani possano venir coinvolti in disordini e scontri armati.

E' molto difficile avere una idea precisa di quel che si prepara nel piccolo Stato centro-americano. Il ministro dell'esercito guatemalteco ha dichiarato che, a sua opinione, Castillo Armas, un ufficiale del Guatemala attualmente esule nell'Honduras, si metterà in testa a cinquecento uomini e tenterà di abbattere il governo di Arbenz. E' una conferma interessante, anche se il ministro ha smentito la notizia che l'esercito si sarebbe sollevato contro Arbenz.

«Una rivolta di questo genere, — ha detto — esiste solo nell'immaginazione degli esiliati» ed ha aggiunto che Armas non può sperare di ottenere l'appoggio di alcuno dei soldati regolari sotto le armi.

«Sfortunatamente — ha aggiunto il ministro — qualche Paese straniero appoggia questo ribelle». Invitato a precisare il nome del governo straniero, egli vi si è rifiutato, ma ha confermato la notizia che un apparecchio di nazionalità sconosciuta ha paracadutato armi non lontano dalla capitale.

Anche la diplomazia degli Stati Uniti ritiene che qualcosa maturi nel Guatemala. Nella conferenza-stampa di oggi, Eisenhower ha rilevato che il modo con cui l'influenza comunista si sviluppa in quel Paese, ricalca esattamente gli schemi seguiti in altri Paesi, ed ha ammesso che la situazione, dal punto di vista degli Stati Uniti, è motivo di vivo allarme».

Il Presidente ha aggiunto che essa è oggetto di continuo e sollecito studio da parte del governo americano, e che il Dipartimento di Stato si tiene in stretto contatto con gli altri Paesi interessati.

Ecco in sintesi un elenco delle voci più notevoli riguardanti le possibilità di gravi fatti nuovi:

1) una dozzina di paracadutisti sarebbero atterrati lunedì sera sulla costa guatemalteca del Pacifico;

2) il col. Carlos Enrique Diaz, capo di Stato Maggiore dell'esercito, avrebbe tentato nel pomeriggio di lunedì di partire in aereo per Washington, mentre Ruben Gonzales, comandante della polizia militare, sarebbe stato dimesso d'autorità;

3) vari comunisti sarebbero stati uccisi nel Guatemala durante le notti scorse, mentre numerosi ufficiali guatemaltechi cercherebbero disperatamente di rifugiarsi all'estero.

u. t.

Contrabbandava sigarette

Raccolte 800 mila lire per liberare «Mammarella»

Napoli, 16 giugno.

«Mammarella», la più vecchia e popolare contrabbandiera di sigarette americane del rione Forcella, è stata salvata questa sera dal carcere con uno spettacolare intervento di tutti gli abitanti del luogo.

«Mammarella» che si chiama Elvira Mosca, e ha 65 anni, era stata condannata dal Tribunale di Napoli a tre anni di reclusione o alla pena pecuniaria di 800 mila lire, perchè recidiva. Quando stasera i carabinieri si sono recati nel suo «basso» per condurla in carcere, i figli di «Mammarella», però, li hanno pregati di aspettare: «Questione di mezz'ora, perdonate, andiamo un momento da certi amici, e torniamo».

Allo scadere della mezz'ora i due figli di Elvira Mosca, che nel frattempo aveva cominciato a far le valigie per andare nella casa di pena di Poggioreale, sono ritornati nel «basso» con due grossi involti, che hanno deposto sul tavolo. «Contate, brigadiere — hanno detto i due giovani — debbono essere esattamente ottocentomila lire».

Il conteggio, fatto dai militi sbalorditi, è durato un'ora. In biglietti di banca di diverso taglio, dalle dieci lire alle cinquemila, la somma era esatta. E, una volta redatto il verbale nella caserma dei carabinieri, «Mammarella» è stata rilasciata. Il rione l'ha accolta con clamorose manifestazioni d'affetto, e la donna si è recata con i figli di «basso» in «basso» a ringraziare gli amici che in meno di mezz'ora avevano contribuito alla grandiosa colletta per salvarla dal carcere.

Per il primo anniversario della rivolta

Lo «stato d'emergenza» proclamato in Germania-Est

Berlino, 16 giugno.

Da domani e fino al 21 giugno, la Germania orientale è in stato d'emergenza. La ricorrenza infatti del primo anniversario della rivolta anticomunista del 17 giugno ha indotto il Capo della Polizia Karl Maron ad ordinare tutta una serie di misure di sicurezza.

Gli edifici governativi saranno circondati da reparti di agenti ed isolati con cavalli di frisia. Cordoni di polizia popolare sono stati stesi attorno al Ministero della Giustizia e alle carceri per impedire colpi di mano. Lo schieramento di sicurezza sarebbe particolarmente imponente nei centri industriali che lo scorso anno furono i fortilizi dell'insurrezione anticomunista. Non si ha invece notizia di concentramenti di truppe russe negli immediati dintorni di Berlino.

Per ordine delle autorità della Germania occidentale, «falò commemorativi» arderanno lungo tutta la linea di demarcazione tra le due zone. Raduni e cerimonie religiose avranno luogo a Berlino-Ovest. Le manifestazioni si concluderanno con una solenne cerimonia promossa nel settore americano dal partito socialdemocratico, il cui *leader*, Ollenhauer, pronuncerà un discorso.

In tutto il territorio della Repubblica di Bonn, la giornata di domani — battezzata «giornata dell'unità nazionale» — sarà considerata festiva. Tale carattere le è stato riconosciuto anche dall'Alta Commissione Statunitense che lascerà in libertà tutto il personale.

I tre commissari occidentali hanno inviato al cancelliere Adenauer separati messaggi di commemorazione dei Caduti del 17 giugno 1953. Esponenti del governo federale, rappresentanti diplomatici e funzionari delle commissioni alleate hanno assistito oggi a Bonn nella sede del Parlamento alla celebrazione dell'anniversario.

Difficile difesa dell'Indocina

Ely parte per Parigi con i suoi nuovi piani

Saigon, 16 giugno.

Il generale Ely, che ha ora i supremi poteri militari e politici in Indocina, partirà domani per Parigi, dove probabilmente presenterà dei piani militari per la difesa della zona del Delta.

Un fatto importante è dato oggi dalle dimissioni del Governo indocinese. Il nuovo capo del Governo, che arriverà nelle prossime 48 ore, è il cattolico Dinh Diem, anticomunista e nazionalista.

Diem, che è considerato un riformatore, ha ricevuto carta bianca dal capo dello Stato Bao Dai quanto alla formazione del Governo e all'unificazione morale del Paese dinanzi alla minaccia dei vietminh. Il nuovo Primo ministro indocinese è rimasto assente dal suo Paese in questi ultimi tre anni, che ha trascorsi in Francia, in Belgio, in Giappone, ed anche in Italia, dove ha fatto visita al Papa durante l'Anno Santo 1950. Si dice sia amico del cardinale Spellman e favorevole agli Stati Uniti.

Politicamente, il più urgente problema è quello di metter fine alle incertezze e tergiversazioni delle varie correnti politiche dell'Indocina, per creare un saldo fronte interno

Con una procedura improntata a fredda correttezza militare ha avuto luogo stamane, da parte francese, la restituzione di 110 prigionieri comunisti feriti o ammalati. La consegna è avvenuta in una «zona neutralizzata» a circa 60 chilometri a nord-est di Hanoi.

Un portavoce dell'Alto Comando francese ha annunciato che sono stati sgomberati altri fortini francesi dislocati nella zona del delta del Fiume Rosso. Tali evacuazioni rientrano nei piani che prevedono «il consolidamento dello schieramento francese in quel settore» in previsione della prossima grande offensiva.

Vasta operazione di polizia in 16 Questure

Una rivista filatelica celava turpi mercati

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 16 giugno.

Una vasta operazione di polizia è in corso da 48 ore ad opera di sedici Questure italiane, in collaborazione con l'«Interpol». L'operazione mira a individuare tutti i partecipanti a un vasto commercio che sotto l'aspetto minore — traffico di materiale licenzioso — nascondeva un più vasto e criminoso mercato di tratta delle bianche.

L'indagine fu avviata mesi fa a Roma e a Chiavari in seguito al sequestro di disegni e cartoline oscene. Da quel momento tutte le questure della Repubblica disposero un costante servizio di vigilanza alle caselle postali, attraverso cui circolavano gli stampati. Finalmente l'altro ieri un brigadiere, dopo avere pedinato una persona già indiziata, il dottor Giuseppe D'Amore, commercialista, riusciva a coglierlo nell'atto di ritirare un plico. Accompagnatolo in questura e aperta la busta, ne uscivano centinaia di fotografie di donne, segnate da matricole. E' stato accertato che le donne appartengono a molte nazioni.

Una perquisizione compiuta nell'abitazione del D'Amore, al n. 188 di via Santa Maria a Cubito, nella frazione di Chiaiano, ha permesso di scoprire un ricco deposito, di album, calchi e macchine varie, come lanterne magiche e apparecchi cinematografici in quantità tale da colmare vari armadi.

Pressato dagli interrogatori, il D'Amore, ha ammesso con precisi dettagli l'esistenza dell'oscuro commercio, che fruttava, ai soli piazzisti nell'ambito delle cinque province della Campania, un utile mensile di milioni.

Il singolare sodalizio, funzionante da sedici anni, si nascondeva sotto il nome di Club Internazionale e aveva come suo organismo una rivista filatelica, stampata in varie lingue, per l'apparente scambio dei francobolli, chiamata anch'essa «Club Internazionale Italia» (per l'edizione italiana) diretta, nel nostro Paese da Bruno Conti, già internato alle carceri di San Vittore, con sede a Milano, in via Altino n. 5.

L'aspetto più interessante della vicenda è consistito nel sequestro di una fitta corrispondenza che, solo in Italia coinvolge nel raggio delle indagini alcune centinaia di persone. **c. g.**

Curiosa notizia dalla Germania orientale

Tre polacchi si accusano del massacro dei Drummond

La polizia francese non crede nella loro "confessione,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 16 giugno.

Si avrà un sensazionale colpo di scena relativamente alla morte dell'ex-ministro britannico Drummond, della moglie e della figlia, assassinati a Lurs nell'agosto del '52?

Com'è noto, dopo un anno di inchiesta condotta dal «Maigret di Marsiglia», commissario Sebeille, del delitto è stato accusato il vecchio Gaston Dominici, il quale tuttavia nega ogni colpevolezza con la massima energia. Ma oggi, mentre si attende l'inizio del processo contro il «patriarca di Lurs», accusato dai suoi stessi figli, le autorità militari americane di Orléans hanno ricevuto, dalla polizia americana in Germania Occidentale la segnalazione che tre polacchi, arrestati di recente in Germania Orientale per un altro crimine, si accusano di essere gli autori della strage.

Immediatamente la notizia è stata trasmessa alla Prefettura di polizia francese, la quale ha iniziato nuove indagini e richiesto particolari in Germania. La «confessione» dei tre polacchi verrà accuratamente vagliata sotto tutti gli aspetti; tuttavia fin da ora la direzione di polizia è molto scettica sulla fondatezza dell'informazione.

Le autorità americane in Germania fanno notare di non avere nelle loro mani i tre polacchi, che si troverebbero in zona orientale, e anche la «catena» di informatori, che avrebbe fatto giungere la notizia della confessione degli assassini dal settore russo a quello americano, rende increduli gli agenti francesi.

Il «caso Drummond» ha avuto inizio la notte del 4 agosto del 1952, quando nei pressi di Lurs Sir Jack Drummond si accampò con la consorte Lady Anna e la figlioletta Elizabeth. La tenda venne eretta a poca distanza dalla cascina dei Dominici. Il giorno dopo marito e moglie vennero trovati uccisi da una carabina di fabbricazione americana, e la bimba con la base cranica fratturata: tutta la famiglia era stata assassinata.

Subito i sospetti caddero sui Dominici, e fu necessario che il giovane Gustave venisse processato e condannato per non aver soccorso la piccola Elizabeth trovata ancora agonizzante, prima che venisse alla luce la verità (almeno, la polizia la crede tale): la colpevolezza del vecchio Gaston. **l. m.**

Rapinatori sconfitti dal coraggio dell'aggredito

Milano, 16 giugno.

Una rapina è andata a vuoto per la coraggiosa resistenza dell'aggredito. A tarda notte l'industriale Eliseo Vannini, di 49 anni, si trovava sulla propria automobile in via Pallavicini in compagnia d'una donna. In quel momento è stato avvicinato da tre individui, due dei quali, rivoltella alla mano, hanno tentato di penetrare nella macchina e di impadronirsi del volante. Prontissimo, il Vannini ha respinto i malviventi a furia di pugni, mentre la donna si metteva ad urlare invocando soccorso. Intanto sopravveniva gente e i tre banditi, perduta la testa, se la son data a gambe.

Nella rete dei pescatori duecento chili di tritolo

La Spezia, 16 giugno.

L'equipaggio di un peschereccio, il «Maria Teresa Bruna», ha corso un grave rischio di saltare in aria. Nelle reti tirate a secco di notte dall'equipaggio, al largo di Punta Mesco, all'ingresso della diga foranea, c'era una grossa torpedine antisommergibile.

Senza farsi prendere dall'orgasmo, i pescatori provvedevano — con la massima cautela — a riportare in acqua l'ordigno, poi si allontanavano il più possibile col peschereccio.

Nelle prime ore del mattino, alcuni specializzati della Marina da guerra, provvedevano a disattivare l'ordigno, una torpedine del tipo BGT contenente 200 chili di tritolo.

Serenamente come visse è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Jano

Lo piangono desolati: la moglie Teresita Basando, la figlia Laura col marito Franco De Regibus e l'adorata Mirella, il fratello Francesco, le cognate, i cognati; carissimi Felicina e Pippo Basando, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Rolla e al dott. Di Stefano. I funerali avranno luogo sabato mattina 19 corr. alle ore 8.30, partendo dall'ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 19). Non fiori ma opere di bene. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 17 giugno 1954.

Collaboratori e Personale della Fiat Direzione Coordinamento partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito il loro direttore dott. Franco De Regibus e famiglia per la morte del compianto Rag. MARIO JANO.

I cugini Giuseppe, Vittorio, Angelica e Maria Jano con le loro famiglie prendono viva parte al lutto.

L'8 giugno 1954 a soli dieci giorni dalla dipartita dell'amata Consorte si è serenamente spento, alla venerabile età di anni 90

Carlo Bonelli

Angosciati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto, il figlio Ferruccio con la moglie Cecilia Nebiolo e figlio Carlo; la sorella Luisa e famiglia ed i parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Piossasco. Una Messa a suffragio suo e della moglie Rosa Piatti sarà celebrata a Torino nella chiesa di Nostra Signora del SS. Sacramento il giorno 26 giugno alle ore 8. Le famiglie Bonelli, Piatti e Lisa, profondamente riconoscenti e commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate ai loro cari ed indimenticabili Estinti, rinnovano ringraziamenti a quanti vollero prendere parte al loro dolore.

Anna e Lina Nebiolo partecipano al cordoglio della famiglia Bonelli.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Piemonte, prendono viva parte al dolore del consigliere e direttore generale rag. Ferruccio Bonelli, per la perdita dell'amatissimo Padre.

L'Associazione Piemontese del Credito prende viva parte al lutto del proprio consigliere rag. Ferruccio Bonelli, direttore generale della Banca Piemonte, per la dolorosa perdita dell'amato Padre.

La famiglia Zanon si unisce al dolore della famiglia Bonelli.

Anna e Renina Tibaldo, Giulia e Francesco Casalegno, Piero e Piera Scavarda, Gina e Antonio Ercolei, Ernesto Brigaglio, Mario Monet e la famiglia di Giovanni Casalegno partecipano al cordoglio della famiglia Bonelli.

Gli amici: Barattini, Bignami, Bordano, Caligaris, Canta, Clava, Da Corte, De Antonio, Faber, Leone, Nasi, Occhiena, Opessi, Paolino, Penna, Ponti, Ravelli, Rossotto, Salvagni, Santanchè, Steinbittner, Tonelli, Tosca, Valabrega, sono vicini a Ferruccio Bonelli in questa dolorosa circostanza.

Biamino, Demo, De Paolini, Fier, Grandis, Marocco, Padoja, Rava, prendono viva parte al dolore degli amici Ferruccio e Carlo per la scomparsa dell'adorato Padre e Nonno.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del «Circolo Solferino» prendono viva parte al dolore del loro presidente rag. Ferruccio Bonelli per la perdita del suo adorato Padre.

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Vercelli annunciano con vivo dolore il decesso avvenuto il 15 giugno 1954 del

Dott. Pietro Osenga

Consigliere Provinciale eletto nel Collegio di Trino Vercellese, esempio di virtù nel campo dell'insegnamento, nell'amministrazione e nella vita sociale. I funerali seguiranno a Trino alle ore 17.30 di giovedì 17 c. m.

Vercelli, 16 giugno 1954.

La figlia Albertina ricorda con accorato rimpianto a quanti hanno partecipato al suo grande dolore, che da un anno la sua carissima mamma

Ernesta Capracci-Carelli

ha raggiunto nella luce di Dio il suo indimenticabile papà. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate sabato 19 corrente alle ore 8,30 a Torino, nella parrocchia della Crocetta, e lunedì 21 corrente a Piossasco nella parrocchia di S. Francesco. Un grazie sentito alle gentili persone che vorranno intervenire.

19-6-1952 — 19-6-1954

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Comm. Rag. Luigi Poli

la moglie con immutato dolore e affetto ne rievoca la cara memoria e ringrazia con riconoscenza quanti lo ricorderanno con una preghiera. Saranno celebrate Ss. Messe di suffragio il 19 corrente nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) alle ore 7,30 - 8 - 10 - 11

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Calza

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti conobbero la sua operosità e bontà. Messa in suffragio verrà celebrata in Torino il giorno 18 corrente nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, ore 7,30.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Pasquale Arenca

la moglie, la figlia e il genero con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.

Torino, 17 giugno 1954.

17-6-1950 — 17-6-1954

Carlo Borla

Con dolore lo ricordano la moglie e genitori. La S. Messa venerdì 18 giugno ore 7 parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Avalle

Ispettore Vigili Urbani

Ne dànno costernati il triste annuncio: la moglie Irma Salerano, i figli Sergio e Vera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione del caro estinto corso Duca degli Abruzzi 83.

Vittorio Manzato e famiglia prendono parte al grave lutto.

Il Corpo dei Vigili Urbani di Torino annuncia la perdita dell'ufficiale GIOVANNI AVALLE Ispettore ai Servizi di Viabilità.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Crivelli (Carlo)

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa Zanone, la figlia Dorina col marito Pietro Ricardino e figlio Giuseppe; la sorella, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10,30 via Scala 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. Un particolare ringraziamento al prof. Audo Gianotti che amorevolmente lo assistette.

Dopo 44 anni di servizio prestato con umiltà e carità ai poveri e agli ammalati è salita al premio eterno

Suor Crisologa Govi

già Superiora delle Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo nell'Ospedale di Santa Croce in Moncalieri

La rimpiangono con vivo cordoglio e ne serberanno in benedizione la memoria l'Amministrazione, le Suore, i Sanitari, il Personale. La salma giungerà alla cappella dell'Ospedale, giovedì alle ore 17 e sarà tumulata a Moncalieri.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Margherita Bertoldo ved. Giuliano

di anni 90

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Cesarina, Anna e Maria con i rispettivi mariti Benedetto, Galetto e Agù; nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 17, via Venaria 1, Collegno.

Santamente come visse, confortata dalla Benedizione papale, è passata dalla vita terrena alla vita eterna.

Teresa Fornera nata Reviglione

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giacomo con la moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. in Vestignè alle ore 10.

Il geom. G. Sublana prende parte al profondo dolore dei famigliari per la perdita della signora

Giovanna Nebiolo

madre tanto adorata della rag. Margherita Nebiolo.

18-6-1949 — 18-6-1954

Melchiorre Perona

Nel quinto anniversario i suoi cari lo ricordano affettuosamente.

Ciriè, piazza Castello 6.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari munito dei Conforti religiosi il

Rag. Costanzo Ardusso

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Clelia Rossola coi figli Antonio, Eugenio (in navigazione), la madre Teresa Beri, la sorella, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione all'ospedale Mauriziano alle ore 8,30 di venerdì, la cara salma sarà trasportata a Racconigi ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene.

Torino, c. Duca degli Abruzzi 78.

All'alba del giorno 16 giugno è improvvisamente mancata l'anima buona e generosa di

Carlo Mangosio

Costernati ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Oldano, la figlia Angela, il genero Guglielmo Anselmo, le adorate nipotine Franca e Marina, fratello, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18, ore 9,30 in Asti, partendo da via Natta 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Casaretti ved. Mignier

Ne dànno il triste annuncio le figlie; i generi; i nipoti. La sepoltura avrà luogo il giorno 17 giugno alle ore 9 partendo da via Bologna 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Biscaldi

Orefice

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio Gaetano con la moglie Elena. Per espresso desiderio del defunto si dà notizia a funerali avvenuti.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30991, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed eccezionalmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o presentate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Bakravi tel. 43-880, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile. Madama Cristina 111. Telefono 642-842. Rateazioni.

AGENZIA regionale Tavaglieri. Torni paralleli 150-200 altezza, punte. Marconi 5. Telef. 60-052. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6807

ORICCHI idraulici, sollevatori aerografi, compressori, attrezzature autofficina, via Nizza 35, telef. 683-075. 6289

ALESATRICE, pialatrice 3000, radiale, semiautomatici, Magnoni, Nebiolo, Morando Pfitter, lapidello, rettifiche senza centri assortimento macchine usate. San Donato 92. F8750

AUTOMATICI 10 a 35 mm., limatrici, motori, trapani, fresatrici, torni, forni elettrici, affilatrici, smerigliatrici, pulitrici, presse eccentriche, maschiatrici, torni revolver, bilancieri, contapezzi Berkel, mobili d'officina, impianto nichelatura, brunitura, cadmiatura liquidansi. Corso Alessandria 40, Asti. 6155

BETONIERE, cesoie Scharfi, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile. Nizza 37. 5522

DISCHI acciaio temprati, segatrici circolari legname, fabbrica Segnetal, Salabertano 62. B6607

EFFETTUANSI piccoli trasporti con Ape, serietà, garanzia. 382-285 ore pasti.

GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richieste, corso San Maurizio 12. 5209

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperi. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAPIDELLO circolare piccolo, tornio metri uno vende Segnetal, Salabertano 62.

LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse eccentriche, trapani, banco, colonna, ecc. Via Pigafetta 39, telef. 31-503. 6212

MACCHINARIO elettrico, materiale stampo antinecendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuove modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4464

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lugaria, telefono 803-372. 1131

PESO bilico vendo portata q.li 30.000 lunghezza metri 5 larghezza metri 2,50. Telefonare 652-191. F8301

RETTIFICHE esterne, interne, senza centri, mola tangenziale, torni paralleli, revolver, trapani, affilatrici, fresatrici americane, Silvio Pellico 4. M3345

SUPERBALILLA Savoglia nuovissima di fabbrica vendesi. Telefonare 61-805.

TENDE veneziane antisole fabbrico per negozi abitazioni. Telefonare 650-097.

TONDO per cemento armato putrelle profilati lamiere ondulate ricuperi vari: prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 140. Telefoni: 21-856, 22-515. 5019

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 5562

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, SRT, Giacosa 2. Telefono 682-014. 815

VENDESI banco finissaggio calzaturiero nuovo 220 trifase, occasione. Dellipiani, via Giantrancesco Re 70. G8520

VENDO attrezzatura per nichelatura e cromatura, Telefonare 26-187, Vietti.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

DECORAZIONI, lavori accuratissimi e moderni, prezzi concorrenza. Interpellateci. Telefono 667-650. D6650

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquido qualsiasi pezzo ricambio, Via Bunivà 5, telefonare 86-534. F4016

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Peschiera 177. Telefono 30-307.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè centralissimo 25.000 giornaliere ottimo affare 3.350.000. «Cerere», San Massimo 35. 6579

ABBIAMO caffè pasticceria grandioso alloggio cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 2306

ABBIAMO negozio laboratorio confezioni signore bambini cedesi 400.000, Pizzorno, Garibaldi 5. 2356

ABBIAMO rivendita pane pasticceria centralissima alloggio cedesi 2.050.000. Cerere, S. Massimo 35. 3157

ABBISOGNANDOVI rilevare panetterie rivendite pastifici latterie rivolgetevi «Irrita», Giolitti 10. 2535

ABILE gerente bar centralissimo, forte lavoro, cauzione, cercasi. Telef. 770-530.

AFFARE! Causa trasferimento cedesi urgentemente latteria gelateria centrale 1 milioni 700.000. Telef. 38-580. L9342

AFFARE! Cedo negozio tintoria bene avviato: 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4950

AFFARE, negozi rivendita pane, latteria, nuova apertura. Vendesi con proprietà muraria. Telefonare 30-440. B6407

ALBERGHETTO centralissimo cedo 6 milioni. Non intermediari. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 4786

ALMA, Barbaroux 28, telef. 45-676, cede commestibili attrezzatissimo alloggio 2 milioni 900.000; commestibili drogheria alloggio 1.250.000; merceria 15.000 incasso 1.000.000; chiosco frutta verdura 850.000; gerenza merceria. 3598

AUMENTANDO potenzialità industria alimentazione cerca associare finanziatore minimo 6 milioni. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. B6011

AUTORIMESSA avviatissima, alloggio, lunga locazione, fitto mite, cedesi, Telef. 687-016. G3596

AVRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4900

AVVIATO negozio pasta fresca cedesi dilazione pagamento. Cravenzola, Cernaia 40. 5090

AVVIATO parrucchiere signora cediamo, miti pretese, causa salute. Telef. 772-301.

AZIENDA sana, forte reddito dimostrabile controllabile, cerca socio oppure finanziatore. Scriv. cassetta 4208, SPI, Torino.

AZIENDA sana reddito dimostrabile controllabile, cerca socio o finanziatore con minimo 5 milioni. Alice, via G. Verdi, 20, Reg. Margherita. G3981

BOTTIGLIERIA, drogheria, annessa tabaccheria, cedesi oppure gerenza, facilitazioni. Caprioio, Misericordia 1. 4863

CAFFE' bar centralissimi, avviati, redditizi, colossi, buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5065

CAPITALI qualsiasi importo cercansi per investimenti prime ipoteche su stabili nuova costruzione reddito netto 13 %. Informazioni: Agenzia Aurelia, Alassio.

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento adiacente Porta Palazzo. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L9508

CAUSA malattia cedesi piccolo albergo periferico, proprietà muri, bel giardino. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

CAUSA partenza cedesi scuola di taglio. Telefonare 528-103 Torino. F6189

CAUSA trasferimento cedesi negozio articoli casalinghi licenza ferramenta ottima posizione. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L9023

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rilevatissime negozi di qualunque genere, facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, ritirandosi commercio cedesi redditizia calzoleria, 830 mila (cittadina provincia). 6167

CEDESI, causa trasferimento, caffè, bottiglieria, reddito garantito. Telef. 87-377 ore 13-15. L0352

CEDESI fabbrica articoli grande smercio, vasta clientela, anche forniture statali, esportazione, attrezzatissima macchinario, piccola cifra rilievo, affitto mite con alloggio. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L9502

CEDESI locale adibito a laboratorio con due specialità medicinali approvate. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. B6023

CEDESI negozio motocicli scooters avviatissimo. Telef. 296-277. B6058

CEDESI sartoria con retro volendo locale vuoto, zona passaggio. Telef. 280-075.

CEDO autorimessa nuova centrale, capacità 30 vetture più scudera. Tel. 46-239.

CEDO cartoleria centrale con alloggio. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

CEDO dilazionando 2.800.000 latteria centrale senza alloggio. Rivolgersi caffè via Po 14. L9574

CEDO dintorni Torino avviata trattoria forte esportazione giochi bocce, affitto mite. Richiesta 1.500.000. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F6130

CEDO falegnameria attrezzatissima 1 milione 600.000, trattabili. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L9494

CEDO negozio centralissimo, avviatissimo, pasta secca, fresca. Cantiero, Accademia Albertina 21. L8003

CEDO posto a socio avviatissima officina per attrezzatura, L. 70.000.000. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F6933

CERCASI proprietario immobili per associare avviata industria alimentare. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. B6589

CINEMA città redditizio, permutasi casa, alloggio, 6.590.000 trattabili. Cavour 20.

CONVENIENTEMENTE cedesi vini caffè locanda bene avviata. Telefonare 40-568.

DAREI in affitto officina adatta attrezzature revisione macchine o farei combinazione con abile portante lavoro e piccolo capitale. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. M3540

DISPONENDO locale nuovo mq. 250 accettasi combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

DISPONIAMO capitali e capitalisti per istallare fabbriche locali. Accettiamo studi ed ogni proposta di associazione acquisto brevetti e macchine. Scrivere con tutti i dettagli possibili alla ditta Georges Homsy & Co. 34 rue Emad el Dine, Le Caire, Egitto. B6118

DISTRIBUTORIO benzina cittadina vicino Torino, zona grande passaggio: agente esclusivo Vespa, alloggio cedesi affarone: 2.500.000. Frana, Mercanti 5.

DROGHERIA bollettone centrale 50.000 giornaliere, cedo, Bucolo, S. Domenico 5.

EDICOLA giornali cittadina provincia redditizia cedesi urgentemente: 2.000.000. Frana, Mercanti 5. 4703

ELETTRODOMESTICI televisione con laboratorio cedesi blocco dilazionando. Richiesta mite. Telefonare 86-832. B6112

ESERCENTI: per volturare licenze cessioni vostri negozi rivolgetevi: Agenzia Bozzi, Galleria Subalpina 30, piazza Castello.

FINANZIATORE 5 milioni affidiamo importante esclusiva Italia ramo auto accessori. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino.

GABETTI, Pio V 8, cede causa espatrio modernissimo parrucchiere centrale alloggio 2.700.000. 4635

GABETTI, Pio V 8, cede caffè bar centrale angolare, due sale, quattro camere, 3.600.000. 4055

GERENZA offresi avviatissimo garantito negozio, laboratorio radio televisione, casalinghi, elettrodomestici, gas liquidi, cittadina commerciale. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

LABORATORIO dentifricio attrezzato, marchio depositato, cedesi 1.800.000 causa salute, volendo muri. Cavallera, Saluzzo 21. 6167

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque fittaggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500

LIMONE Piemonte urge cedere villa adibita esercizio alberghiero. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. F8297

LOCALI vuoti centrali adatti per rosticceria cede Pizzorno, Po 12. 5473

MERCERIA con poca merce eventualità trasferire licenza cede Pizzorno, Po 12.

MOTIVI familiari privato cede nuovissima attrezzatissima torrefazione degustazione semicentrale, ottimo avvenire. Esclusi mediatori. Telefonare 683-305. G3967

NECESSITANDOMI 2 milioni darei garanzia ipotecaria su due alloggi, offro 10 %. Telefonare 44-728. 4080

NEGOZIO abbigliamento maschile, lane, via Garibaldi, cede Carena, Sommacampagna 6. L8943

OCCASIONISSIMA urge cedere lavanderia avviatissima, causa salute. T. 774-587

OFFICINA bene avviata, specializzata lavori stampaggio articolo largo consumo, cedesi. Telefonare 72-595. L9003

OFFRO partecipazione, sana piccola azienda redditizia. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L9508

PANETTERIA, forno elettrico, forte lavoro redditizio, urge cedere ottimo prezzo, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri, 20. 3319

PANETTERIA, pasticceria, centralissima, attrezzatura moderna, forte lavoro garantito, ottime condizioni pagamento, cedesi Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico quintali 4 alloggio cede lunghissime condizioni Gabetti, Pio V 8. 4655

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali, buon reddito cedesi occasione 3.200.000. Frana Mercanti 5.

PARRUCCHIERE ottimo incasso, retro abitabile, rimettesi 900.000. Cavallera, Saluzzo 21. 6167

PASTICCERIA bar centrale, avviata, 80 mila giornaliere, 14.000.000; altra 60.000, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5065

PASTICCERIA, confetteria, gelati, posizione centrale, cedesi urgentemente causa espatrio. Telefonare 687-224 ore pasti.

PASTIFICIO, negozio modernamente attrezzato vasta clientela vera occasione, cedo, Iattico, Principe Tommaso 31.

PELLETTERIA elegante zona commerciale vicinanze Porta Nuova, cedesi. Telefonare 49-632. M3563

PENSIONE centrale signorile elegantissima, 12 camere triple servizi. Tel. 529-692.

PROFUMERIA bijouteria Porta Palazzo poco ammontare cedo, Buenio, S. Domenico 5. L9521

RAG. Giannotti, San Quintino 19, telefono 44-487, cede elegante benzaio Bodi incasso 250.000 mensili garantite, 1 milione 500.000. L8337

RAG. Giannotti cede, 2.200.000, ottima torrefazione ingrosso minuto, condizioni pagamento. L6935

RIMETTESI retro commercio negozio resto. Tessuti abiti uomo signora bambini, maglierie, Strada San Mauro 10, Barra.

RISTORANTE cedesi Savona su via Aurelia 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 10 Z, SPI, Savona. 6532

RISTORANTE centralissimo avviatissimo causa trasferimento cedesi, affare eccezionale, 75 coperti, alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

RISTORANTE centralissimo rinomato completa attrezzatura moderna avviatissimo cedo. Telefonare 50-791. 7051

RIVENDITA pane, 160 kg. comprovabili, cedesi 3.600.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. M4061

SAVONA. Cedesi negozio profumeria, annesso parrucchiere signora, centralissimo, avviatissimo, causa trasferimento. Scrivere SPI, cassetta 6 Z, Savona.

SOLIDA avviata azienda meccanica specializzata profilati per edilizia per maggior sviluppo cederebbe quota 50%, ed impegnerebbe o tecnico tutto. Apporto 6-7 milioni anche rateizzati. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L9551

SVENDO grande negozio tintoria stireria vicinissimo piazza Statuto. Telef. 521-030.

TECNICO meccanico apportando lavoro cerca socio disponga capitali oppure ditta disponga macchine utensili adatte. Specificare. Scriv. cassetta 7160, SPI, Torino.

TECNICO serissimo referenze, cerca socio capitale avviamento nuovo redditizio lavoro. Scriv. cassetta 4220, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA avviatissima, S. Paolo, cedesi 400.000 trattabili. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

URGE cedere avviato negozio, retro, cornici vetri. Telefonare 385-529 Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo negozi, mucchi, casette, appartamenti, reddito 12%. Angiesio, Nizza 9. 4297

A bassissimi prezzi villini terreni fronteggianti Filovia Pino. Telef. 80-551.

ABBASTANZA centrali corso zona Statuto, vendonsi 6-10 camere signorilissime 2° e 10° piano, libere subito. Tel. 70-122.

ABBIAMO alloggi 2 camere tinello cucinino ingresso bagno, prezzi convenientissimi, pronti agosto. Visite: 18-19, via Felizzano 7. 6251

ABBIAMO alloggi 350.000 vano convenientissimi via Lauro Rossi 8. Visite: martedì, giovedì, sabato: ore 17-19. Bianco. 4397

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34, visite cantiere 9-12; 15-18. Geom. Cantatore 530-307. 1626

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 25, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5318

ABBIAMO S. Paolo, libero abbocco, alloggetto camera cucina, lire 550.000. Dotta, Garibaldi 30. 2918

ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina corso Brunelli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5556

ABBIAMO zona Francia costruenda casa, 5 alloggetti camera, tinello, cucinino; 5 alloggi due camere, tinello, cucinino, termo bagno, 2 negozi altissimo reddito, prezzi convenientissimi, vende: Dotta, Garibaldi 30. 2918

ABITABILE subito vendo alloggio tre camere, servizi, via Pigafetta 23, piano rialzato. L9506

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 200

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, soleggiatissimi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Dotta, Garibaldi 30. 2918

ABITABILI subito vendonsi negozio, alloggi signorili 3 camere, servizi, nuova costruzione via Fratelli Carle 69, Crocetta. Facilitazione pagamenti. 269

A condizioni favorevolissime alloggi signorili fronteggianti fiume Po. Telefonare 60.551. 8550

ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina termo bagno ascensore finiture. Contanti 1.200.000, mutuo venticinquennale semestrali 30.000. Per 5 anni 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267. 41-479. 5318

ACQUISTATE, piazza Bottesini, ultimi alloggi affittati tre camere cucina termo bagno ascensore ottime finiture. Prezzo 3.200.000 mutuo 300.000 sconto. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267. 41-479.

ACQUITEREI contanti palazzina padronale, giardino, eventualmente cederei ricchissimo centralissimo appartamento. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino.

ACQUISTEREI direttamente alloggio 3 camere servizi zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. B8683

ACQUISTEREI per impiego capitale casa semicentrale molto civile comodità moderne, 30-50 milioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino.

ACQUISTEREI subito contanti lotto periferico costruibile. Spesa 600.000. Scrivere cassetta 4224 SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente contanti, alloggetto camera, cucina, accessori. Tavella, Germanasca 11. T2284

ACQUISTO palazzina signorile semicentrale o precollinare libera 8-12 camere più servizi, possibilmente divisibile, garage, giardino. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino. 3421

AFFARE! 3 camere, cucina, entrata, vendo, via Bologna, piano secondo, 1.300.000; 700.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! 2 grandi camere occupate, piano primo, corso Casale, vendo, 700.000; 350.000 contanti rimanenza 35 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE, causa partenza vendo garage attrezzatissimo con alloggio 4 camere centralissimo, Telefonare 15-529.

ALBERGO centralissimo (proprietà muraria) vendesi occasione. Tratta «181», via San Quintino 4 bis. 4025

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 529-180. Visite 9-12, 15-19. 1816

ALLOGGETTI due, tre camere liberi, occupati, vendonsi. Ferrere, 14. Telefonare: 520-529. 4654

ALLOGGETTI liberi abbocco vendiamo prezzi modici definizione frazionamento. Via Bologna 15. Visite feriali 16-17.

ALLOGGETTI liberi abbocco 350.000 camera, via Muzino 2, visibili 17-19.

ALLOGGETTI nuovi 2 camere cucina termo bagno, Francia 93. Rateazioni. Visibili 17-18. 6779

ALLOGGETTI occupati due, tre camere, servizi vendonsi, Valgioie, 26. Telefonare: 520-529. 4654

ALLOGGETTI occupati due, tre camere, servizi, vendonsi, Corso Regina 204. Telefonare: 520-529. 4654

ALLOGGETTI occupati una, due camere, servizi, termo centrale, vendonsi. Corso Regina 137. Telefonare: 520-529.

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere spaziose, cucina, cucinino, balconi, termo, bagno, vendo occupati, via Tunisi 93, fine 13-18,30. 4904

ALLOGGETTI 2 camere cucina termosifone Crocetta libero subito altro libero abbocco, vendo. Visite 15-17. Marco Polo 35

ALLOGGI liberi abbocco 1-2 camere ripristino mobili casa bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-15. Beinette 7. 6250

ALLOGGI vendesi occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Lomaglia 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041

ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Benlonucchia, via Rosa 28. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267, 41-479.

ALLOGGI signorili venderei, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 2253

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere, servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Beriola 15. 5607

ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6-7 camere signorilissimi su corso, vendiamo zona Crocetta, Francia, Santa Rita, Parella. Studio corso Re Umberto 63, telefoni: 527-513, 47-830. F8871

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina termo bagno ascensore. Magazzini, autorimesse vendonsi direttamente, Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (Borgata Parella).

ALLOGGI 3-4-7 camere, doppi servizi, Cibrario 14, Cantiere. 5770

ALLOGGIO signorile centralissimo 2° piano, 5 camere, cucina, termo, bagno, tutte comodità, vende, 7.500.000, Dentis, Beriola 24. 4826

ALLOGGIO 4 camere cucina secondo piano termo centrale, altro piano rialzato 3 camere cucina facoltà negozio, ufficio, liberi abbocco, vendonsi. Visite 15-17. Via Saluzzo 66. 5556

ANGOLARE Berthollet e Nizza vendesi proprietà muraria albergo. Tratta «181», via San Quintino 4 bis. 4025

ANTONIO Cerchi, alloggio libero dicembre 2 camere, tinello, cucinino, termo particolare, bagno, telefono, vendesi 2 milioni 700.000. Campra, Santa Teresa 18.

A Porta Nuova sopraelevazione piani quattro. Camere 44. Telef. 360-375.

APPARTAMENTINI nuovi convenienti 2 camere, cucina, comodità, vendonsi. Corso Peschiera 297, pomeriggio. 4084

ASSAROTTI 3, vendonsi alloggi uffici, liberi abbocco. Visite 15-17, feriali. Stroppiana. 40026

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 23. Telefonare 685-010.

BLOCCO 22 camere libere abbocco, mq. 22 ciascuna, primo, secondo piano, vendiamo 5.800.000. Telef. 527-518.

A Valpellice, altitudine 800, convenientemente vendesi appartamento signorile ammobiliato, parco, strade comode. Telefonare 521-817. 8617

AVRENO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e conforto. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 219, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479. 5318

BELLISSIMI alloggi 3, 4, 5 camere, servizi, semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Siani, corso IV Novembre 106 (angolo via Vernazza).

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.650.000; 2.760.000.

CAMBIO cascina Alliese 30 giornate coltivari con casa Torino; eventuale differenza sino 10.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960

CAMERA cucina e tinello bagno entrata grande terrazzo casa nuova 5° piano, ascensore termo, vende privato paraggi Statuto. Telefono 203-802, ore pasti.

CAMPIDOGLIO, vendo tre camere accessori 2.200.000, libera. Cravenzola, Cernaia 40. 5094

CASA Bertano collina 5 camere mobilio frutteto. 1.500.000. Cavour 20. M3519

CASA via Monterosa 87, nove camere libere e abbocco, sopraelevabile, vendesi 6.500.000. Visite 15-18. 2710

CASCINA millinare con vasto fabbricato, giornate 32, ottima posizione, vendesi. Telefonare 51-603. M8506

CASCINA 80 giornate, altra 60 giornate, irrigue, unico appezzamento, provincia Cuneo, vendonsi. Rag. Bertaina, via Lodovico 13, Saluzzo. 6597

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2300

CASETTA 4 vani giardino terreno metri 175 vendesi. Rivolgersi via Gradisca 32, Becchia. G3891

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbocco signorili. Visite 15,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina, liberi abbocco, scala marmo, esente, Visite 17-18, Borgosesia 72

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Consegna fine agosto. Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio 6 camere libero, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 14,30-16, Corso San Maurizio 25. 6252

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento, vendiamo ultimi alloggi, prezzi convenientissimi. Via Barbaroccia 83, Visite 16-17. 6251

CAV. Conti, Beriola 15, vende casetta libera collina torinese, 3 camere, terreno fabbricabile mq. 9.000, posizione, 6.000.

CENTRO Crocetta via Dego vendo negozi, alloggi 1-2 camere, servizi. Telefonare 520-465. B4541

CERRATO, Berthollet 19. Gioberti 45, vende negozio libero convenientemente. Telefonare 650-070. 5583

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 centralissimo piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi 4-5-6-10 camere, convenientemente. Visite 15-17. 5585

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 frazionando casa con tetti cuttaforte corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi, occupati da 3 a 8 camere, convenientemente. Visite 17-18. 5585

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, Giuseppe Grassi 12 casa solidissima costruzione, vendonsi alloggi liberi abbocco, Visite 15,30-17. 5585

CERRATO, Berthollet 19: via Donizetti 7 due camere cucina occupate piano secondo, Telef. 650-070. 5585

COAZZE. Villa 22 camere arredate uso pensione, vendesi. Capello, tel. 50-594.

COLLINA Torino, fronte provinciale Sobas, due giornate terreno collinare fertile, frutteto, casa 12 vani metà liberi, vendo privato 2.500.000. Scrivere cassetta 2075 SPI, Torino. F5067

COLLINA vendo lotto terreno, acqua, luce, forza, mq. 1300, L. 1100 mq. Telefonare 682-940. 6031

CONTANTI acquisto alloggio centrale 4-5 giardino, Scrivere cassetta 1289, SPI Torino. 5607

(Continua a pag. 9)





VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 166. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 3318

VENDO direttamente villetta collinare. Fascio, Pino 20, ore 12-13. L9482

VENDO villetta 5 camere più servizi giardino cintato zona Regina Margherita. Richiesta 5.800.000. Telefono 781-405.

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà fratelli Follo. 2206

VENDONSI alloggi signorili liberi semicentrali 2-5 camere servizi, prezzi equi. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino.

VENDONSI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, con mutuo, pronti giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 1705

VIA Accademia Albertina 3 bis, vendesi ultimi 2 alloggi signorilissimi tripli servizi, raffrescamento. Rivolgersi portineria.

VIA Montenero 13, vendiamo convenientemente alloggi 2-3 camere servizi liberi sblocco. Visite 15-17. 4928

VILLA nuova Rivoli 8 alloggi indipendenti, telefono, vendo. Telefonare 45-278.

VILLA km. 30 Torino, altitudine 700-800, camere 9, servizi, garage, grande giardino fruttato, gioco bocce, acqua potabile, sorgente, luce, forza, telefono, vendo cambio contro alloggi S. Remo, Rapallo, Torino. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.

VILLETTA Valsalice 5 camere accessori vendesi 6.600.000. Carena, Sommacampagna 8. L9041

VILLETTE zona corso Francia camere 8, 12, 20; altre stradale Cavoretto camere 7, 12; Superga camere 9, signorilissima, volendo mobilio, giardini, frutta, libere vendonsi, realmente sottovalore. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4.

650.000 anche ratizzando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sblocco. Corso Racconigi 135, ore 17,30-19,30.

650.000, 850.000 vano vendiamo alloggetti 1-2 camere servizi termo bagno. Cravasso 15, Impresa Fascio, tel. 73-731, 78-581. B6072

1.400.000 vendiamo alloggi 3 camere servizi, liberi sblocco, via Montenero 12, tratta « 101 », via San Quintino 4 bis.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI negozio con retro, Via Nicola Fabrizi 4, Torino. L9546

SETTIMO Torinese locale moderno 200 mq. con alloggio 4 camere adatto qualsiasi industria. Telefonare 556-223.

SUBAFFITTASI locale ammobiliato uso ufficio, Via Cavour 5, telefonare 45-785.

VETRINA centralissima, sotto portici, affittasi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F8780

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 12.000, 14.000, 17.000, 20.000, 24.000, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABITABILI subito affittiamo S. Rita, San Paolo, alloggetti 1-2 camere cucina termo bagno. Domus, Garibaldi 39. 2918

A coniugi offresi parte alloggio collina contro ricambiando servizi domestici. Telefonare 63-811. M4112

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse, Ferrero, Re Umberto 1. 3227

AFFITTANSI ultimi alloggetti, rivolgersi corso Grosseto angolo via Leonardo Fea.

AFFITTASI alloggio cinque camere cucina doppi servizi, condizioni eccezionali via Cecilia 24, telefono 760-668.

AFFITTASI alloggio signorile 1° agosto 4 camere cucina servizi. Visibile dalle 15-17. Via Nicola Fabrizi 4, Torino.

AFFITTASI borgo Rossini, due camere cucina 16.000, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI camera cucina ammobiliate. Monterosa. Telefonare 525-041. L9007

AFFITTASI corso IV Novembre 114, alloggio signorile 5-6 camere, accessori. Visite martedì-sabato 16-18. Altro via San Quintino anche uso professionale 7 camere doppi servizi. Telefonare 46-475.

AFFITTASI indipendente libera, Gropello 21. Ore 10-12; 14-16.

AFFITTASI luglio alloggio mobiliato 5 locali ufficio abitazione. Giardini Reali. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.

AFFITTASI preferibilmente coniugi soli alloggio signorile ascensore termosifone su corso principale arredato centrale libero agosto 3 camere cucina bagno entrata 20.000 mensili. Esigonsi referenze morali. Dettagliare. Scriv. cassetta 2087, SPI, Torino. F8915

AFFITTASI subito appartamento anche ufficio 2 camere ed accessori, piano terreno, zona Sloisio. Telefonare 522-706.

AFFITTASI 16 camere permesso subaffitto rilevando parte mobiglio, T. 528-802.

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi via Mazzini 25. 1657

ZONA San Donato affittansi alloggetti nuovi due camere tinello cucinino bagno. Telefonare ore pasti 774-458.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Collina [illegible] 5 camere volendo tennis. Telefono 40-441. L6609

AFFITTASI stagione estiva alloggio due camere con servizio, in Forno Canavese. Scrivere cassetta 2083 SPI, Torino.

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata casa civile centro Gressoney S. Jean, acqua corrente, giugno-luglio 30.000. Scrivere cassetta postale 117, Chiavari. G3973

[illegible] affittasi alloggetto Castelnuovo Nigra Canavese, condizioni convenienti, comodità. Telefonare 762-627. M3491

MONTAGNA Exilles affittasi alloggio villeggiatura. Telefono 63-212. L8913

SANREMO affittasi stagione villetta con giardino, prezzo modicissimo. Telefonare 61-093. L8957

SANTA Margherita Ligure affittasi giugno-luglio elegante appartamento, giardino. Telefonare 891-641. L9552

SCIOLZE. Collina torinese affittasi stagione camera cucina entrata comodità. Telefonare 891-580. B6547

VALLA Aosta altitudine 900 affittasi appartamento ammobiliato tre camere cucina bagno. Berlas, via Aubert 56, Aosta.

VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4563

VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO Augustus Hotel, l'elegante nuovo albergo. Grande terrazzo sulla spiaggia. Telefono 45-70. 5277

ALASSIO, Villa Rachele. Trattamento d'eccezione. Posizione ottima. Via Adelasia 5. G3424

ALBENGA, Hôtel Torino, viale Italia, ottima cucina casalinga, vicino mare. Prezzi modesti. Direzione Mario Scarafiotti.

ALBERGO Molaretto statale Moncenisio altitudine 1100, villeggiatura ideale, tutti comfort, prezzi modici. [illegible]

ANDORA Mare (Alassio) Pensione « Marilena » nuova, confortevole, familiare offre ottimo soggiorno, quiete, risparmio. Via Stazione. 6524

PIETRALIGURE Pensione Costanza vicina mare, cucina ottima, giugno 1200, luglio 1300. M3509

RIMINI, Pensione Ariosto, vicinissima mare, accogliente, autoparco. Giugno 1050, interpellateci! 6468

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, giugno 900 tutto compreso. M3794

RIMINI, Pensione Primavera, Lagomaggio, giugno 1000, luglio-agosto 1350. Interpellateci!

RIMINI, Pensione Silvana. Giugno 1000, tutto compreso. Radiotelevisione. 6287

VALLE Susa 900 altitudine locali comunicazioni, tranquillità, pensione familiare. Telef. 521-510. G3049

VARAZZE. « Lanterna » pensione familiare, luglio 1400 agosto 1500, Cucina piemontese. 6149

VARAZZE, Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti, modicità. 4071

VARAZZE. « Sempione », sul mare pensione giugno 1.200 tutto compreso con spiaggia; luglio-agosto, modicità. Interpellateci. 5097

VISERBA, Villa Marsuma, vicina mare, giugno 1200, Agosto 1400, Sconti famiglie

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computometria, paghe, contabili, lingue, corsi diurni serali normali, celerissimi. Via Po 2, telefono 47-573.

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, estate ospita allievi che debbono riparare esami e fare cura marina. L9096

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, S. Teresa 3, impartisce lezioni, esegue traduzioni diverse lingue. Telefono 555-070. 7290

CONFEZIONISTA maglieria accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. M3501

PERITO industriale specializzato telefonia, elettronica, radio, esegue consulenze tecniche, studi in genere. Scrivere cassetta 2074 SPI, Torino. M3513

PRATICISSIMA [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 386-456 ore serali festive. G3022

SARTA como lunga pratica rimonta sartoria trasferibile con seria ditta per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M3511

SIGNORA inglese impartisce lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 550-646, mattino. B6577

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinta affittasi elegante ammobiliata centralissima, terrazzo, ambiente serio. Telef. 47-801. G3964

AFFITTANSI camere con pensione, posizione centrale, prezzi estivi. Tel. 521-554.

AFFITTASI ammobiliata libera, persona seria stabile, altra prima luglio. Portineria, Matteotti 47. F8122

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o due letti. Prezzo mite. Tel. 83-400.

AFFITTASI camera ammobiliata due persone. Telef. 63-212. L8915

AFFITTASI camera mobiliata, paraggi Mauriziano, termo, bagno. Telef. 582-549.

AFFITTASI camere ammobiliate a 2 letti. Centralissime. Tel. 555-385. B6078

AFFITTASI camere ammobiliate. Telefonare 47-974. L6099

AFFITTASI camera due letti oppure matrimoniale, comfort, casa nuova. Telefonare 585-336. 6576

AFFITTEREI ammobiliata tranquilla, comodità zona Crimea. Angelieri Castaggio 5.

AMMOBILIATA matrimoniale, altra letto unico signorine distinte affittasi. Telefonare 761-195. G3544

AMMOBILIATA spaziosa affittasi signore sole, Italiani via Bava 20 bis interno.

BELLA ammobiliata 1-2 letti affittasi. Tutte comodità. Telef. 761-345.

BELLA cameretta indipendente, acqua corrente, solo dormire. Molinette. Telefonare 691-707. M4162

DISTINTA impiegata cerca paraggi Lamarmora alloggio vitto. Scrivere dettagliando Pennati, Pergolesi 14, Milano.

ELEGANTE ammobiliata centrale 1-2 letti ogni comfort. Telef. 528-892.

ELEGANTE camera ammobiliata, comodità moderne, affittasi. Telefonare 42-698 ore 13-18. L9580

INDIPENDENTISSIMA, libera subito, affittasi 2 persone centrale, primo piano. Telefonare 82-032. F8935

MATRIMONIALE o due letti, telefono, bagno, massima serietà. Telefon. 57-685.

OFFRO a distinto ammobiliata centrale zona signorile, comodità. Telef. 587-613

[illegible] Fiat cerca camera mobiliata. Nizza Mirafiori. Scrivere cassetta 4241 SPI, Torino. L8970

PARAGGI Sommeiller affittasi ammobiliata uomo. Feinaro, Rotongnosi 5, ore 13-20. M4134

PIED a terre indipendente offro presso Avigliana. Telef. 381-131. B6033

SIGNORINA cerca bella camera ammobiliata non presso affittacamere. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

ZONA Valentino ambiente familiare affittasi camera mobiliata a distinto stabile. Tram 1, 7, 15. Telefonare 60-329.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE disegnatore sviluppo progetti macchine utensili cerca importante media industria. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F8909

ABILISSIMA stiratrice camiciaia altra rifinitrice mano macchine assume laboratorio. Dettagliare capacità. Scrivere cassetta 4236 SPI, Torino.

A cameriera, tuttofare, cuoche, assistente collocamento. « Aveta », Vinzaglio 12. Telefonare 527-830. 5022

AD esperto produttore pubblicità buone provvigioni stipendio. Referenziare. Scrivere cassetta 2186 SPI, Torino.

A disegnatori figure e caricaturisti, anche principianti, affidiamo lavoro domicilio equamente remunerato. Casella 10, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6343

AGGIUSTATORE meccanico pratico stampi conoscenza disegno, cerca per stabile occupazione primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino.

A stenodattilografa velocissima preferibilmente pratica studio avvocato o notarile offresi migliorare purché possegga requisiti richiesti. Scrivere dettagliando cassetta 2064, SPI, Torino. M4003

ASSISTENTE edile assume impresa, lavoro Torino. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

ASSUMIAMO aggiustatori fresatori, preparatori Bonelli; Burgaro 22. F8025

ASSUMIAMO carpentieri ferro, saldatori elettrici. Ditta Salfa, via Del Drosso 65, Torino. F8018

CAMERIERE tuttofare fissa referenziata assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. B5942

CERCASI abile capo foclaiuole pratico lavoro, certa provata esperienza disposto recarsi ovunque, buone condizioni. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F8057

CERCASI cameriera tuttofare fissa e bambinaia tre bambini. Referenze. Telefonare 697-297 ore 14-17. G3027

CERCASI capo officina o meccanico specializzato riparazioni autoveicoli Lancia, disposto trasferirsi ovunque. Inviare domande dettagliate specificando età e condizioni famiglia alla cassetta 4211, SPI, Torino.

CERCASI capo reparto per fabbrica gres ceramica, provata esperienza. Scrivere casella 5715, Tirreno, Spezia. 6147

CERCASI insegnante supplente lezioni stenografia. Telefonare 551-537. B6599

CERCASI ottima manicure. Telefonare al 534-972. G3590

CERCASI pensionato per piccola amministrazione. Telefonare al 300-406. B6193

CERCASI personale per lavori cantina e cucina. Piazza Castello 117. L9564

CERCASI signorina signora 35-40 anni, presenza, per aiuto trattoria. Tel. 393-847.

CERCASI tuttofare fissa referenze. Rivolgersi Pennelli, Pastrengo 22.

CERCO abile massaggiatrice estetica, altra pettinatrice manicure con apparecchi lavorazione, offro cabina buona percentuale. Telefonare 524-418 ore ufficio.

CERCO ragazza volonterosa piccola famiglia, soggiorno montagna. Telef. 61-491

COMMERCIANTE città provincia, cerco signora signorina pratica commercio 30-45 anni indipendente. Scrivere cassetta 1293 SPI, Torino.

CONFETTERIA pasticceria avviatissima cerca garzoni. Esigonsi capacità, serietà, pratica del genere. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L8755

CROMATURA via Biba 17 cerca provetti pulitori e lucidatori su nichel. T. 393-514.

CUSTODI industria cercansi coniugi senza prole, marito autista provetto e preferibilmente ex-carabiniere. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. M 4100

DIRETTRICE per pensione cerco appartamento cauzione. Scrivere cassetta 979, SPI, Torino.

DITTA abbigliamento cerca giovane assolto militare serio scelto, adibire commissioni e imballaggio. Scriv. cassetta 4217, SPI, Torino. L9566

DITTA metalmeccanica impiegherebbe giovane 25enne ufficio acquisti. Scrivere cassetta 3050 SPI, Torino. M3557

DONNA tuttofare pratica bambini cercasi. Vitto, alloggio. Panetteria, via Bra 5.

FARMACIA Torino assumerebbe giovane laureata praticissima. Specificare servizio prestato. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

GRANDE organizzazione assicurazioni Napoli cerca 5 elementi primordine ramo vita ordinarie e collettive. Anche capi gruppo. Curriculum. Rag. Penna, piazza Carità 32, Napoli.

IMPIEGATA stenodattilografa esperta lavori officina libri paga cercasi. Tel. 46-663

IMPORTANTE azienda ingrosso tessuti assume provetto fatturista. Scrivere referenziando a cassetta 7184, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta macchine caffè, apparecchiature bar, cerca elementi avviate carriera vendita per Torino, Vercelli, Biella. Curriculum. Scrivere cassetta 1283 SPI Torino. 6518

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca giovane disegnatore pratico per temporaneo lavoro presso ufficio impianti e manutenzione. Dettagliare precisando età curriculum vitae pretese. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca esperto magazziniere. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese, cassetta 2071, SPI, Torino.

INDUSTRIA Ligure cerca [illegible] giovane per attività campo elettro-acustico. Indicare età, titolo famiglia, voti dei singoli esami e della laurea, grado di conoscenza [illegible] lingue, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere casella 9 Z, SPI, Savona. 6530

LAVORANTI sintoni abilissime confezione al signora urgono. Scovero, dei Mille 4.

MAGLIFICIO assume abile stiratrice a vapore e dipanatrice abilissime. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE primario Ente, cerca elementi buona cultura desiderosi intraprendere carriera. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 1675

ORTOFLORICOLTORE o mezzadria con famiglia onde incaricarsi pure portineria cercasi villa collina. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L9304

OTTIMI guadagni realizzerete diffondendo nostra « Guida ». Richiedetela: Uedit, casella 79, Foligno. 6412

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Mario, via Pio V, telef. 687-006. 3704

PICCOLA famiglia cerca tuttofare abilissima referenziata. Stipendio massimo. Telefonare 64-569. B6150

PRATICA tuttofare fissa cercasi per coniugi. Telefonare 527-481. M4164

RETTIFICATORI per lapidelli e sagomatori di prima categoria cercansi. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L8955

SARTA confezioni bambini veramente brava luglio cucito cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B6122

SOGGIORNO attivo Diano Marina. Giovane settenne piccola famiglia cerca tutto fare pratica anche cucina. Quartieri 10. Telefonare 529-710. M3341

STUDIO pubblicità cerca disegnatore cartellonista, ottimo esecutore. Non verranno considerate offerte mancanti di età, posti occupati, specializzazione, pretese. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa cercasi, comodità moderne, disposta villeggiatura mare. Telefonare 558-925. F8791

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

COMPERO alloggio libero due camere accessori oppure casetta con giardino, comodità tram. Esclusi mediatori. Specificare. Frizzieto, corso Orbassano 360, Torino. F8978

COMPRASI casa popolare qualsiasi periferia. Tel. 697-744. 3951

CONVENIENTE vendo libero modernissimo 5° piano 3 camere cucinino bagno termo. Telef. 776-746, pomeriggio.

CONVENIENTEMENTE vendo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno bloccato, corso Traiano 144 capolinea tram 5. Visite pomeriggio feriali. 5712

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Vende « 101 », San Quintino 4 bis.

CORSO Dante, alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucina, [illegible] piano, ascensore, termo bagno, liberi, vendo. Geom. Imariso. Telef. 53-601. 6250

CORSO Francia (Pozzo Strada) nuova costruzione vendo alloggi abitabili subito 2-3-4-5 camere servizi, ascensore, bagni, prezzo mite. Simonetti, Re Umberto 6.

CORSO Giulio Cesare 116, alloggio sbloccato 2 camere cucina termo entro centrale reddito 19.000 mensili, vendo Imariso, telef. 53-601. 6250

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore termo 3 camere cucina servizi, occupato, vendo. Telef. 53-601.

COSTRUTTORE permuterebbe alloggetti centro Crocetta con terreno S. Rita. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L8811

COSTRUTTORI! Crimea mq. 1300 possibilità due lussuose costruzioni vendonsi 40.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5065

COSTRUTTORI impresari proprietari case, per vendita lotti, frazionate, amministrazione, rivolgersi studio tecnico specializzato garantisce maggior realizzo versamenti. Battazzi 11, [illegible], Imariso. Telef. 553-860. 6250

CROCETTA Mauriziano vendiamo in casa signorile corso Re Umberto alloggio nuovo quinto piano sei camere cucina doppi servizi mq. 200 circa. Richiesta undici milioni. Telefonare 34-063. F9000

CROCETTA vendo ultimo alloggio 3 camere cucina termo bagno libero subito; altro libero sblocco. Visite 15-17, Marco Polo 38. 6243

DANNI di guerra. Acquisto contributi per la ricostruzione di stabili. Prof. Pietro Baldi, via Lagrange 31, telefoni 43-805, 42-138.

DEFINIZIONE fallimento impresa vende direttamente alloggi signorili 4 camere cucina servizi negozi. Via Bidone 19.

DIRETTAMENTE vendo ultimo alloggio abitabile subito Santa Rita 2 camere bagno cucina telefono: 760-450. 3391

DIRITTO sopraelevazione case centrali, semicentrali, acquistiamo contanti. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 6606

GARAGES, bassi fabbricati, liberi, occupati, vendonsi. Giacinto Collegno, 33. Telefonare: 520-529. 4654

GIAVENO. Vendo villetta con ampio terreno cintato. Telef. 381-131. B6037

GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto, vendo libero. Telef. 58-601. 6250

IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego 300.000.000. Tratta Geom. Imariso, Battazzi 11. Telef. 553-860. 6250

IMPIEGO capitali acquisterei piccoli grandi lotti terreno zona Mirafiori. Telefonare 300-228. F8071

IMPIEGO massimo 60.000.000 case signorili centrali semicentrali. Pagamento immediato. Non intermediari. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 6243

IMPIEGO 40-50.000.000, in case bloccate centrali, semicentrali, pagando contanti, escludendo intermediari. Girardi, corso Palermo 61. 6222

IMPORTANTE industria cerca stabilimento 3-4000 mt., minimo coperto 1500, oppure terreno adatto per detta costruzione. Eventuale cambio con attuale fabbricato paraggi via Rivalta, « Ara », Alfiano 16.

MEZZ'ORA pullman Torino casa signorile panoramica 20 camere garage giardino grandi vendono miglior offerente base 4.000.000. Tel. 550-738. M3469

IMPRESA vende direttamente costruendi appartamenti da 1 a 3 locali e servizi rateando il pagamento fino a 5 anni a lire 850.000 a locale. Termo bagno pachetto ascensore scala marmo. Rivolgersi cantiere: corso Rosselli 111 (Largo Orbassano). Tram n. 9-10, filobus 54, autobus A. Telefonare al 383-520. 2410

INVESTIMENTO capitali! Vendo 2 camere piano terreno, reddito 156.000 annue; 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

ITALCASE, S. Teresa 3. Causa partenza vendesi alloggio libero, nuovo, 4 camere e cucina, termo, bagno. Posizione meravigliosa, su corso, adiacenze piazza Statuto. Per trattative rivolgersi al mattino.

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 528-180. 1818

MURI negozio con reddito vendonsi. Corso Regina 157. Telefonare 520-520.

NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi convenientemente. «101» S. Quintino 4 bis

NEGOZI liberi o affittasi vendiamo o affittiamo: [illegible] Rosine 8, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 200, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5318

NEGOZI liberi, occupati, vendonsi corso Racconigi 124 bis. Telefonare: 520-520.

NEGOZI nuova costruzione, affittati per generi alcuni affidamento, ottime posizioni, reddito netto 10 %, vendiamo, Studio corso Re Umberto [illegible]. Telef. 527-513, 47-830. F8575

NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; stesso stabile alloggio otto camere affittato vendesi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

OCCASIONE Santa Rita vendesi locale industriale mq. 100x200. A richiesta con alloggio tre camere servizi. Locale panetteria e macchinario. Telefonare ore pasti 682-424.

OCCASIONISSIMA vendesi occupato Lingotto 8 camere formanti 3 alloggetti vendo unico: 2.000.000. Agenzia Cavour 7.

PALAZZINA corso Lecce sette camere servizi moderni, giardino, vendesi. Telefono 53-601. 6250

PALAZZINA, giardino zona signorile corso Re Umberto, causa trasferimento, vendo parzialmente libera. Telef. 53-601.

PALAZZINA libera paraggi Crimea vani 15 più servizi e vani interrati, giardino garage vendesi. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. L8971

PALAZZINA libera 6 camere, termo, bagno, giardino, garage, vendo, Gagliano 11, ore 15-17. 4904

PALAZZINA nuova costruzione, 25 vani, vasto giardino, Cuneo città, adatta clinica, casa convalescenza, riposo, vendesi, affittasi. Scriv. cassetta 2000, SPI, Torino.

PALAZZO Adriano, corso Vittorio angolo corso Ferruccio, vendonsi ultimi appartamenti signorili disponibili subito. Piano terreno mq. 250 con seminterrato mq. 250 per uffici e magazzini vendonsi o affittansi. Rivolgersi ing. Virando, tel. 693-807

PALAZZO redditizio vicinanze Torino centro paese, 8 grandiosi alloggi, adatto pure istituzione signorile, scala marmo, parco, garage, parte acqua termo 16.000.000 causa decesso vendo, permuto casa alloggio Torino. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B5784

PIAZZA Bengasi, adatto negozio, vendo, occupato, 3 camere 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4080

PIAZZA Bengasi, vendo 2 grandi camere occupate: 750.000; 350.000 subaffitti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4080

PIAZZA Risorgimento vendesi 1-2-3 camere occupate, 300.000 camera. Agenzia, Cavour 7. 3581

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco casa signorile 2 camere cucina servizi, vendo. Telef. 53-601. 6250

PIAZZA Vittorio vendesi 6 camere, cucina, entrata, gabinetto occupate 2.650.000. Agenzia Cavour 7. 3581

PIED-A-TERRE elegante nuovo casa nuova camera salotto bagno entrata terrazzo 5° piano ascensore termo vende privato paraggi Statuto. Telef. 203-862 ore pasti.

PIEMONTESE, Nizza 17 da oltre trenta anni svolge attività compra-vendita frazionamenti case, terreni. Rivolgetevi con fiducia. Telefono: 61-729. 3987

POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona Cibrario 3 camere cucina, comforts moderni, libero, 3.200.000 trattabili. 5522

POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona Lagrange 3 camere cucina, comforts moderni, esente tasse, ascensore, libero, vendesi 6.200.000 trattabili. 5522

POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Vittorio 4 camere, cucina, comforts moderni, esente tasse, libero, 4.800.000 trattabili. 5522

PRESSI via Gobetti, in villa, alloggio signorile 7 vani, garage, giardino, 3 milioni. Dentis, Bertola 24.

PRINCIPE Amedeo 29. Ultimi alloggi e mansarde, liberi sblocco, vendonsi convenientemente, ore 15-17. 4028

PRIVATO acquista casa bloccata impiegando 50-100.000.000 possibilmente con negozi. Dettagliare offerte. Poletti, Casella Postale 172, Torino. 5222

PRIVATO vende camera cucina bagno zona [illegible] Salvario 1.400.000. Tel. 695-071

PROPRIETARI! Uff. Geom. Della Bella Cibrario 12, amministra, vende, fraziona, affitta Vostri immobili. Interpellateci.

RAPALLO, Parco Casale. Vendo appartamenti residenziali signorili, vista meravigliosa mare. Oselia, via Canova 8, Torino. F8060

RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. « 101 » S. Quintino 4 bis. 4028

REAGLIE, fronte corso, vendesi lotti terreno mq. 1800, adatti costruzione ville. Telefonare 882-940. 6091

RIO Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi libero sblocco prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30.

SANREMO, Bona, Matteotti 4, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera.

SANREMO, Talevi, Imperatrice 6, vende ville appartamenti tutte capienze, prezzi.

SCONTO le annualità dovute dallo Stato per la ricostruzione di stabili sinistrati. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino.

SERIA impresa assume lavori qualunque entità conto terzi, preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.

SOCIETA' vende terreno mq. 4.500 zona ville. Scrivere cassetta 2005. SPI, Torino.

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 23, fronte campo Torino.

STABILIMENTO dazio Francia; altro Regina Margherita, vendonsi. Non intermediari. Telefonare 45-278. 4786

STABILIMENTO mq. 2000 circa acquisterei vicinanze Torino. Tel. 22-395, 22-116.

STABILIMENTO nuovo 600 mq. cemento armato, acqua, luce, forza, due alloggi liberi e terreno circostante. Tutto indipendente adatto qualunque industria, comodità tramviaria 23 km. da Torino, vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

TERRENI Madonna Campagna, Lingotto, corso Vercelli, ottime combinazioni vendo « Lagar », corso Vittorio 25.

TERRENO capolinea filobus 55, Michelino, ottima posizione, piccoli grandi lotti vende privato. Telefonare 553-117.

TERRENO direttamente vendiamo lotti mq. 350-1000 vicinanze capolinea 9, via Paolo Veronese, L. 2.500, esclusi intermediari. Telef. 882-946. 6091

TERRENO fabbricabile cerchiamo cambio alloggi. Inviare offerta dettagliata. Cocollatis, Nizza 57. 5322

TERRENO fabbricabile semicentrale acquista impresa pagando contanti o con camere. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. L8671

TERRENO Reaglie 4000 mq. adatto villetta, vendesi tre lotti. Telefonare 46-578.

UFFICIO tecnico, ampi locali, eventuali depositi, attrezzatissimo introdotto imprese, stabilimenti industriali, uffici, cerca seria rappresentanza esclusiva largo consumo. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

VENDESI affittasi alloggio quattro servizi. Via Luisa Carretto 64, Bruno.

VENDESI alloggetti 2 camere servizi telefono libero località S. Paolo. Tel. 774-562.

VENDESI alloggio nuovo ammobiliato 2 camere ampia cucina servizi telefono zona Francia, 3.000.000, trattabili. Scrivere cassetta 2070 SPI, Torino.

VENDESI fronte Giardini Reali soprelevazione alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Telefonare 890-584.

VENDESI soprelevazione casa zona precollinare, esclusi mediatori. Tel. 86-905.

VENDESI ultimo alloggio 3 camere cucina termo bagno. Via Saliceto 1.

VENDO alloggi nuovi pronti subito soprelevazione zona Francia. Telef. 772-094, 20-887.

A bassi prezzi abbiamo uffici, stabilimenti, magazzini, laboratori, « Lagar », corso Vittorio 25. M3473

ABBIAMO locali industriali diverse zone. Altri adatti: magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5780

AFFITTASI appartamento centralissimo, ampi saloni adatti studio professionale, sede società, sartoria. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

AFFITTASI locale uso industriale mq. 350, eventualmente annesso terreno cintato mq. 2000, frazione Regina Margherita. Telefonare 791-508. L8917

AFFITTASI negozio corso Sebastopoli, o laboratorio. Telef. 391-409. L8931

AFFITTASI pronto agosto salone 1000 mq. anche frazionabili adatto industria silenziosa, magazzini, scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.

AFFITTASI settembre locale nuovo uso laboratorio, piccola industria mq. 220 anche divisibile. Telef. 70-936. B6148

AFFITTEREI seminterrato uso laboratorio con uso montacarichi nuovo. Telefonare 790-545. M3587

AFFITTIAMO negozi grandi, piccoli, tutte le zone, senza aggravio mediazione. Telef. 527-513, 47-830. F8573

AFFITTO Barriera Milano locale mq. 120. Telefonare 26-322. B6061

BASSO fabbricato mq. 50 per piccola industria eventualmente cinque vani parte fronte via, adiacenze largo Giulio Cesare affittansi. Telefonare 81-113. G3923

CENTRALISSIMI vasti locali uso uffici laboratorio silenzioso mq. 150 subaffittansi. Telefonare 553-270.

CERCASI locale zona centrale destinabile magazzino con relativi uffici. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L8709

CERCASI locale 500 mq. uso officina riparazioni o rimessa zona Crocetta, S. Secondo. Scriv. cassetta 9182, SPI, Torino.

LOCALI industriali affittasi mq. 90 coperti, mq. 120 scoperti. Lingotto, via Genova 78. Telef. 76-382.

MAGAZZINO seminterrato mq. 150 affittasi, vendesi corso Vigevano. Telefonare 520-529. 4654

NUOVO locale laboratorio mq. 110 affitto. Telef. 87-401.

OFFRESI locale mq. 200 luce forza telefono paraggi Bernini. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. B6130

PICCOLO locale uso officina cercasi. Telefonare 386-497. M3497

SERIA ditta cercherebbe affittare locale ampio industriale. Telefonare 687-818.

AFFITTASI 2 camere gabinetto cantina giardino vicino Fiat. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. G3604

ALLOGGI da 2 a 8 camere più servizi, affittansi oppure vendonsi zone diverse. Aveta, Vinzaglio 12, tel. 527-829.

ALLOGGIO periferico: entrata 2 camere cucina, gabinetto, termo centrale, rilevo pochi mobili cucina, affitto 12.000 mensili, cedest. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. B6689

AUTOTRASLOCHI Bevilacqua, garanzia, prezzi modici. Saccarelli 12, tel. 40-736.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia, Prezzi modici. 6000

CEDO semi-ammobiliato subito 3 camere servizi 24.000 centrale. Telef. 880-407.

CERCASI disponibile subito oppure luglio-agosto vani 4-6 centrali signorili. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. B6114

CERCO 2-3 camere cucina qualunque zona, compensando. Telef. 327-542. 3227

CONIUGI cercano alloggio due camere possibilmente zona Statuto, precollinare. Telefonare 87-741. G3953

CORSO Francia affittasi alloggio signorile, 6 camere cucina doppi servizi. Telefono 791-538.

CORSO Umberto presso Stati Uniti, privato affitta signorile appartamento sette camere di cui due saloni. Due ampi ingressi, doppi servizi. Telefono. Adatto abitazione od ufficio. Scrivere cassetta 7163 SPI, Torino.

CROCETTA affittasi quattro camere servizi, tre camere servizi. Telef. 585-937.

DUE camere, cucina, servizi, ottimi, affittansi, Via Sarre 5. L6947

OTTO chilometri Torino, [illegible] vendo ampio locale attrezzato frigoriferi macchinari moderni adatti lavorazione carni. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. F8164

PARAGGI Mauriziano affitto camera cucina bagno telefono, rilevo mobilio, garage. Telefonare 692-119. L9602

PERSONA sola cerca camera cucina semicentrale, massimo 12,000, mensilità anticipate. Scriv. cassetta 4229 SPI, Torino

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidente, telef. 30-428. 5001

STI, Massena 31, tel. 40-535, corso Giambone angolo Unione Sovietica prendiamo alloggi camera tinello tutti servizi 16.000, altri S. Rita 15.000, altri diverse zone.

URGE camera cucina, zona centrale. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino.

VIA Cherubini 36 [illegible] alloggio 2 camere cucina servizi. L8883

BAMBINA, professoressa ospiterebbe mare, eventuali ripetizioni. Telef. 394-265.

BAMBINE sorveglianti montagna villa ottimo 1200. Pensione Subiasco, Bobbio Pellice. M3441

BAMBINI al mare: « Domus Pueri », Dott. Fenzi, medico pediatra: Alassio.

BAMBINI bambine Giovanetti giovanette mare riviera levante. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 205, telefono 40-667.

BARDONECCHIA. Albergo Villeggianti, signorile e famigliare. Giugno, settembre pensioni modicissime. B6643

BELLARIA. Pensione Gioiella, sul mare, ogni comfort, trattamento signorile famigliare. 6465

BELLARIA, Pensione Lazzaini, prima linea mare ogni comforts moderno. 5332

CATTOLICA. Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento. giugno settembre 1200, luglio agosto 1800. Direzione Ulderico Pira.

CERESOLE Reale soggiorno incantevole. Pensione Stella Alpina. Giugno 1.080, tutto compreso. 5370

CONCA di Pila, valle d'Aosta, albergo Villa Tea, alt. 1550, villeggiatura in pineta, comfort, pensione tutto compreso 1800. Casella postale 7, Aosta. L9601

FINALMARINA. Pensione « Relais » modernissima, comforts, ottima cucina, garage, attigua spiaggia, distinta. Prenotatevi. 6520

FRABOSA Soprana, Bosco. Albergo Grotto, pensione 1300-1400. Servizio ottimo.

GRESSONEY St. Jean. Pensione « In Famiglia » (Aosta). Trattamento, soggiorno ideale.

GRESSONEY St. Jean (Aosta). « Foyer Jeunesse », Pensionato femminile, lingua francese. 6505

HOTEL Villa [illegible], Pietra Ligure, vicinissimo mare, giugno-settembre 1.400, luglio-agosto 1.700, 1.800, tutto compreso.

LURISIA. Albergo Scolastico, giardino. Nuova direzione Torrazzoni, Giugno-settembre facilitazioni.

MARISTELLA. Pietra Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-073.

MONTE Rosso Grana (Cuneo) altezza 750 Pensione Albergo dell'Angelo, trattamento familiare, prezzi buoni.

PIETRALIGURE. Albergo Ariston vicinissimo signorile, vicino mare, prezzi modici. Inf. Torino Rivera, telefono ore 20-22.

RIMINI Hôtel Mariani, 2° ordine, prezzi modici, prospetti, Direzione Bargamini.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

ABILE aggiustatore attrezzista; generico macchine, stampi, calibri, esaminan, offresi seria ditta. Telefonare 60-560. G3923
ABILE cuoca offresi subito. Scrivere cassetta 966, SPI, Torino.
ABILE primo pasticcere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. Scrivere cassetta 704, SPI, Torino.
ABILE, volenterosa, aiuto contabile, stenodattilografa, desiderosa migliorare. Scrivere cassetta 299, SPI, Torino.
ABILISSIMA stiratrice, cucitrice sartoria maglieria, telef. 524-182. G3953
APPRENDISTA meccanico 15enne, offresi. Trimani, via Pio V, 14. G3955
ASSISTENTE impianti cantiere, getti calcestruzzo, sbancamenti, offresi. Scrivere cassetta 520, SPI, Torino.
AUTISTA linea 29, 3a patente pratico motori libero subito offresi. Telef. 570-124.
AUTISTA II benzina, III nafta, tutti pretese, occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
AUTISTA, 2a Diesel benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 620, SPI, Torino.
AUTISTA 20, 3a nafta 2a benzina, porto armi, pratico trasporto benzina, offresi. Scrivere cassetta 697, SPI, Torino.
AUTISTA II provetto, presenza, referenze, offresi. Telef. 520-424. B6593
AUTISTA 2-3 grado, scapolo, passaporto pratico estero, anche salariato, offresi ovunque. Ferrari, Dewitt 10. G3929
CARABINIERE in congedo cerca posto Industria torinese, magazziniere, esattore. Miti pretese. Scrivere cassetta 835, SPI, Torino.
CHIMICO anziano esperto offresi consulente industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 827, SPI, Torino.
CINQUANTENNE capo reparto preparazione filati cascame cotone, spedizioni e registrazioni incontri, lunga esperienza, libero ottobre. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. L6565
CINQUANTENNE offresi tuttofare abilissima lavandaia anche ore. Telef. 292-102.
COMMESSA, abile, giovane, volenterosa, bella presenza occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTA, dattilografa, pratica libri paga, corrispondenza, contabilità, offresi anche mezza giornata. Telefonare 524-470, ore 12-13 e 19-20. D6647
CONIUGI autista cameriere, moglie cuoca, ottime referenze, offronsi. Crivelli, via Carlo Noè 6. G3502
CONIUGI falegname cerca portineria posto fiducia, disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 921, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati 40-50enni offronsi custodia portineria marito giardiniere. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino; moglie pratica casa signorile. Scrivere cassetta 928, SPI, Torino.
CONIUGI 50enni si offrono custodi, marito autista lunga pratica. Scrivere cassetta 625, SPI, Torino.
CONTABILE, pratica paghe, contributi, dattilo corrispondente, offresi mezza giornata. Telef. 702-976. L6605
CORRISPONDENTE concetto, stenografa velocissima, lunga pratica lavori ufficio e pubblicità; ottime referenze offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. M3550
DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 625, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilo-comptometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 728 SPI, Torino.
DICIASSETTENNE primo impiego, licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 930, SPI, Torino.
DICIOTTENNE pratico disegno edile impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 605, SPI, Torino.
DICIOTTENNE presenza, aiuto-contabile, dattilografa, offresi seria industria, scopo migliorare. Telef. 24-947. L6757
DIPLOMATA inglese francese stenodattilografa, computista commerciale, capo corrispondente o interprete (primo impiego), presso seria ditta, offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F8981
DIPLOMATO conoscenze amministrative espertissimo contabilità industriale, mansioni direttive offresi importante industria. Scrivere cassetta 501, SPI, Torino.
DIPLOMATO geometra meccanico specializzato accetterebbe lavoro; serietà, volontà. Scrivere cassetta 508, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico, attrezzista, eseguirebbe disegni proprio domicilio conto terzi. Telefonare 387-478. B5896
DONNA tuttofare offresi ore. Tel. 587-680.
DIPLOMATO 40enne, contabile, pratico [illegible] estero, operazioni bancarie, volonteroso, presenza, impiegherebbesi preferibilmente piccola, media industria, trattazione clientela. Referenze. Scrivere cassetta 606, SPI, Torino.
DISTINTA signora conoscenza tedesco inglese occuperebbesi governante bambini, periodo balneare. Telef. 36-093, ore 13.
DONNA mezza età, pratica tuttofare, seria, offresi giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 664, SPI, Torino.
ELEMENTO massima fiducia attitudini contabilità ufficio o magazzino referenze ineccepibili ex-cassiere contabile eventualmente patente auto, offresi. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. L6869
ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 658, SPI, Torino.
FABBRO praticissimo forgia carpenteria, cerca impiego. Scrivere cassetta 517, SPI, Torino.
FALEGNAME macchinista provetto, offresi. Scrivere cassetta 504, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi. Scrivere cassetta 569, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica, contabilità ufficio attualmente occupato, desiderando miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 511, SPI, Torino.
GIOVANE ebanista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 651, SPI, Torino.
GIOVANE seria offresi cassiera mercerie abbigliamento profumeria, cauzionando. Scrivere cassetta 502, SPI, Torino.
GUARDIA giurata, ex-fotografo, patente 2o grado, passaporto, desiderando migliorare, offresi autista persona fiducia, scorta, ecc. disposto viaggiare anche solo giorni liberi. Telef. 387-224. G3069
INDOSSATRICE offresi modella fotografie pubblicitarie e moda. Scrivere cassetta 653, SPI, Torino.
INDOSSATRICE ventitreenne presenza, offresi sartorie, case mode, libera subito. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
INGEGNERE esperienza impianti raffinerie olii vegetali, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 650, SPI, Torino.
LAUREATO econ. e commerc., chimico, esperienza ventennale acquisita in importanti industrie competenza costruzioni e impianti, pratica acquisti e vendite, controllo produzione, capacità organizzative, cerca sistemazione. Referenze. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. B6661
LIBERO età media offresi mansioni contabile, scritti garanzia. Scrivere cassetta 2034 SPI, Torino. F6120
LIBERO mezza giornata offresi contabilità, incarichi fiducia piccola azienda. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F8363
OFFRESI autista 2a benzina pratico consegne città e Asti, Alessandria, Casale, Vercelli e Canavese. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. B6671
OPERATORE contabile meccanizzato libero subito, offresi. Telef. 390-217.
PENSIONATO ex-daziante, offresi amministrazione alberghi, pensioni mare montagna estate inverno. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. F9013
PERFETTA corrispondente francese nozioni inglese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 511, SPI, Torino.
PERITO edile C.A. ineccepibili referenze, offresi. Telef. 523-702. F8961
PRATICISSIMO vendita olio combustibile benzina e lavori ufficio inerenti vendita, attualmente presso importante, serietà, desiderando migliorare offresi. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M4094
QUARANTENNE 2a benzina provetto, referenze, dispone mezza giornata occuperebbesi qualsiasi lavoro anche salariato mobile, presso privato, officina garage. Telefonare 684-883. B6683
RADIALISTA tranviere, II categoria, pratico anche fresatrici, offresi. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L6580
RAGIONIERE 44enne, esperto capo-contabile piccole aziende, capacità organizzative, offresi. Tel. 521-810. L6583
SARTO e stiratore abile offresi anche presso laboratorio in serie. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. L6973
SIGNORA bella presenza, occuperebbesi anche fuori Torino in qualità istitutrice bambini, dama compagnia signora sola. Buone referenze. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L6021
SIGNORA quarantacinquenne indipendente occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata. Pratica cure infermi, cucina, direzione casa, bar, aiutante medici, dentisti. Cauzione vincolata. Passaporto. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.
SIGNORA 50enne, fidatissima, volenterosa, offresi giornata qualunque lavoro decoroso. Scriv. cassetta 825, SPI, Torino.
SIGNORINA, istruita, media età, ottime referenze occuperebbesi bimbi mare, montagna, mesi estivi. Telef. 394-530.
SIGNORINA offresi per lavori domestici in giornata, libera subito. Tel. 551-306.
SIGNORINA offresi commessa, massime referenze. Scrivere cassetta 632, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica contabilità, operatrice macchine contabili, offresi; serietà, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 817, SPI, Torino.
SIGNORINA praticissima paghe contabilità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 202-102. M3487
SIGNORINA tuttofare occuperebbesi solo mattini. Scriv. cassetta 661, SPI, Torino.
SIGNORINA 16enne primo impiego, dattilografa comptometrista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 906, SPI, Torino.
SPEDIZIONIERE occuperebbesi Casa spedizioni, servizio estero Società, referenze. Scrivere cassetta 907, SPI, Torino.
STAMPISTA tranciatura, imbottitura lunga pratica. Stampi Pressofusion. Scrivere cassetta 510, SPI, Torino.
STENODATTILO, comptometer, seria, volenterosa, offresi, primo impiego. Scrivere cassetta 604, SPI, Torino.
STENODATTILOCONTABILE diplomata pratica lavori uffici, offresi. Tel. 35-660.
STENODATTILOGRAFA, comptometrista, pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente commessa, cassiera, anche mezza giornata. Scriv. cassetta 900, SPI, Torino.
STIRATRICE maglificio offresi. T. 41-539.
TAGLIATORE sarto uomo signora lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 505, SPI, Torino.
TECNICO lavorazione gomma, lunga pratica; mescole, stampati, trafilati, tessuti gommati offresi. Scrivere cassetta 601, SPI, Torino.
TECNICO meccanico già capo officina pratico attrezzatura e lavori in serie e in genere, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. B6615
TECNICO modellista sarto confezioni serie capacità direttive. Scrivere cassetta 602, SPI, Torino.
TESSUTI. Abile commessa, scopo miglioramento, offresi importante seria ditta. Scrivere cassetta 701, SPI, Torino.
TORNITORE verticale 1a categoria offresi miglioramento. Scrivere cassetta 703, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE volenteroso cerca posto fiducia, magazziniere, autista disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 894, SPI, Torino.
TRENTENNE ex-impiegata volenterosa occuperebbesi presso ditta, qualsiasi lavoro serio decoroso. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. B6591
TRENTENNE tuttofare pratica cucina offresi ore, giornata anche aiuto commessa o qualunque lavoro. Scrivere cassetta 807, SPI, Torino.
TUTTOFARE presenza offresi stagione mare, referenze. Tel 262-069. M3553
UFFICIALE complemento, congedato, maestro, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 610, SPI, Torino.
VEDOVA 50enne, distinta, offresi ore pomeridiane per assistenza persona anziana, ammalata, anche dama compagnia. Scrivere cassetta 808, SPI, Torino.
VENTENNE, fatturista, pratica ufficio, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 632, SPI, Torino.
VENTISEIENNE abile magliarista offresi lavori finitura a mano. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. B6585
VENTITREENNE con bambina cinquenne offresi, governo casa, signora sola. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L6911
29ENNE meccanico praticissimo macchine cucire industriali, offresi libero anche subito. Serie referenze. Scrivere Faldero, corso Fiume 35, Vercelli. 0591
35ENNE aspetto giovanile istruito offresi tuttofare incarichi fiducia magazziniere. Telef. 763-235, pomeriggio. M3559

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI per vendita dispositivi brevetti ecc. industria meccanica lombarda cerca. Scrivere cassetta 96 V, SPI, Milano. 6705
ANTICA ditta vini marsala, vermouth, moscato, passito, vini secchi, dolci, concentrato d'uso, cerca seri agenti vendita con deposito province Piemonte, Liguria, ottime referenze. Scrivere casella postale 107, Marsala. 6307
CARTOTECNICA ventennale conosciuta cerca rappresentante Torino già visitante clientela pasticcerie molto introdotto. Scrivere cassetta 7164 SPI, Torino.
CERCASI per Torino e provincia introdotto pasticcerie per introduzione nuovo prodotto scientifico fortemente propagandato. Curriculum vitae, referenze Casa attualmente rappresentata. Scrivere cassetta 96 P, ... Bologna. 6376
DISPONENDO auto cauzione cerco seria rappresentanza eventuale combinazione con già introdotto generi largo consumo. Scrivere Lupi, via dei Mille 27, Torino.
DISPONENDO ufficio centralissimo telefono auto tratterei combinazione. Scrivere dettagliando cassetta 2066 SPI, Torino.
CERCASI serio, volenteroso viaggiatore, introdotto ramo lubrificanti con clientela per vendita a grossisti. Buon trattamento, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 6408
CERCHIAMO agenti per vendita olio oliva purissimo qualità, diretti consumatori zone Piemonte, Lombardia. Ottime provvigioni. Scrivere Oleificio dott. Lombardi, via Magenta 2, Oneglia. L6726
IMPORTANTE fonderia cerca ufficio rappresentanze per vendita pezzi di ghisa. Scrivere Cassetta 9169, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria avvolgibili serramenti riorganizzando vendita Piemonte affiderebbe rappresentanza singole provincie persone introdotte edilizia. Pubbliman, casella 104 E, Padova. 6387
INTRODOTTO dolciumi alimentari autoservizi magazzino organizzazione assume serie rappresentanze. Scriv. cassetta 7160, SPI, Torino. B6120
MARGARINE grassi per panificazione importante industria lombarda affiderebbe deposito esclusiva per Torino e provincia ad agenti organizzati introdotti presso clientela dolciaria, panificatori. Massime referenze. Scrivere casella 245 C, SPI, Milano. 6590
OLIO oliva Valprino, casella 228, Sanremo, assume agenti vendita contrassegno.
PIAZZISTA materiale edile, minimo mercato assicurato, cercasi ... ottime referenze. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. M4110
PIEMONTE esclusa prov. di Torino a provvigionali abbiamo altri articoli alimentari, offresi vendita saponi profumati da fabbrica trentennale. Indispensabili referenze. Pubbliman casella 132 F, Milano.
PLATA, lavorazione creme calzature, cerca per il Piemonte capaci produttori. Inutile scrivere non documentando introduzione e capacità a Casella 235 D, SPI, Milano. 6542
PRIMARIA Società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori, lire 450 ... compresa, recipiente gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 5, Imperia. 6356
RAPPRESENTANZA tende veneziane affidiamo introdotti imprese edilizie, Selna, Casella postale 290, Torino. 1722
SERIA ditta assume personale piazzista viaggiatore con automezzo, introdotto autorimesse. Scrivere cassetta 108 C, Spra, Torino. 6617
SOCIETA' importatrice stufe nafta leggera tedesche cerca rappresentanti concessionari provinciali, indicare attività referenze. Scriv. casella 236 D, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITO braccialetto oro tratto via Spontini, Eleonora d'Arborea, Giacomo Dina, mancia competente. Telef. 25-760.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO poste ... assegni inesigibili, prezzi fabbrica. Montesano, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettinati, Carlo Alberto 49-21. Telefonare 47-372. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100; 521-349.
ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacced Sorelle, Via Consolata 15. 6146
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
A condizioni ottime, liquidasi vario stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori marche. Mattenti 5, telefono 41-220. 5907
ACQUISTASI occasione ... similari tavole 2 cm. Telefonare 559-442. M3503
ACQUISTO ... scaffale-armadio metri 2,50 per negozio. Telefonare 687-207.
ALASIA, Vanchiglia 5. Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 6107
AMMOBILIAMENTI Toves, Monte Pietà 29, cento camere, ingressi, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 611
ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumenti. Quaglia, via Barbaroux 38. 10241
ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo. Lagomaro, Barbaroux 12.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Botticelli. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 55 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.
ASOLE Singer 84-2 ottimo stato vendo. Telefonare 281-696. B6615
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 35.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 20. 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefono 43-036. 10689
BAGNI, scaldabagni, occasioni, liquidazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 62-598.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 12659
BASSOTTO-pelo nero raso cucciolo pedigree, vendo, Juvara 29. B6156
BELLA camera matrimoniale poco grandi specchi vera occasione, vendesi. Telefonare 32-675. L6015
CALCOLATRICI, macchine scrivere, nuovi tipi. Occasioni varie. Mayo, Belero 4.
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero via Valperga Caluso, angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 10326
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 5322
CUCCIOLI Alani pedigree vendonsi 30.000, Rivolgersi, telefonare 47-772. L6027
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, tutte le finezze, 12-14-16 gioielli meccanica. Dubied durerà tutta la vita. Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare, visitateci. Negozio vendita: Bogino 5-A, telef. 525-050, Torino. Insegnamenti, rateazioni, ... 5800
FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Yuman, Sibir, Ambra, General, Karson, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia. Massime facilitazioni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (mezzanino). 6247
FRIGORIFERI parzialmente guasti da 5.000 avendo. Bricco, corso Vittorio 56.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Fosco, Armando Diaz, 2 (lungo Po). 5536
ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Berraris, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 11472
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arioli, via S. Francesco da Paola 9. 3264
LAMPADARIO Murano 24 fiamme, pianoforte Crown nuovissimo vende privato. Telefonare 661-676. F8077
LA nostra Casa, Garibaldi 15 et Principe Amedeo 11 (interni): mobili lusso, comuni, pagamenti comodi. 5063
MACCHINA maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante. Insegnamento, Cassoni, Arsenale 40. 1314

MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatoi, macchine cucire, occasioni, rateazioni, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 5179
MAMMINE! Al vostro angioletto regalate copertina pura lana, morbidissima, bicolore, regalo millediecento lire, grandiosa millediecento. Prezzo minimo per rivenditori; Maternità, Opere Pie, Pucci, abbigliamento infantile, Venti Settembre 70.
MAZZUCCO, macchine maglieria Persona (svezia) silenziosissime, infaticabili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 1132
MICROSCOPIO monobiocolare completo nuovo. Galileo, ..., per analisi vendo occasionissimi Colombo - Ormea 8. F1062
MOBILI « Casaserena », 24 sale, vasto assortimento. Visitateci! Corso Vercelli 30, telefono 21-105. 6351
MOBILI ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombero locali, facilitazioni. Minotti, corso Vittorio 86.
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio « Cavalletto » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali ... lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissime, affrettatevi! L6861
MOBILIFICIO Occ. 20 sale. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 657
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis. Telefono 65-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, sale, mobili 125.000, 150.000, 160.000. Liquidiamo grande rinnovamento. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.
OCCASIONE. Pesale completo 12 persone superaccentato 18.000 completissimo 28.000. Telef. 86-109. F8303
OCCASIONE vendesi scrivania, tramezza velmia 2.2022. Telefonare 74-817.
OCCASIONE vendo privato camera pianto Rinascimento come nuova. Tel. 64-913
OCCASIONI convenienti tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 31 (cortile). Telefono 50-322.
OCCASIONISSIMA avendosi causa espatrio pelliccia ocelot, giacche opossum e scoiattolo ermellino estate, e mantello volpi azzurre gran sera. Telefonare dalle 12 alle 16 al 75-054. B6064
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3383
PELLICCE confezionate in salata confezione nuove, rimesse meglio! Fiorella, via Pio V 15, Telefono 683-998. 21
PIANOFORTE meraviglioso autentico tedesco vendo occasione, metà prezzo. Piattino, via Po 6. Primarie marche ottimi prezzi. 6550
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cuccorde, Cairoli 16. Tel. 81-161.
PIANOFORTI « Mezza » premiata riapertura via Accademia Albertina 1 bis. Telefono 50-576. 5310
PRIVATO vende pianoro 800, cucina moderna e letto una piazza, ottimo stato. Telef. 33-555, ore 13-14. F8106
RICORDATE: Mobili Schelat La Mobiliare, Bellezia 10. Fabbricazione propria. Facilitazioni. 5067
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze rateali. Mobili, Martini, Saluzzo 51.
SINGER, Necchi, Pfaff, garanzie, applicazione mobiletti, motorini, Agazzitele, Gioberti 1. 3792
TAPPEZZERIA tarla a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Daniti. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 10605
TELEVISIONE, radio, amplificazione impianti, materiale per costruttori, Salassa, via Canova 45. Telefono 694-522.
URGE vendere macchina maglieria Kristi convenientissima. Gondino, corso Mediterraneo 128. F9011
VENDESI matrimoniale Luigi XVI noce, armadio tre luci, pranzo Luigi Filippo noce. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 1030
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTI autoveicoli usati, rivolgetevi « Slot » Commissionaria Fiat, via Nizza 30. Dispone autovetture, autocarri medi, pesanti, ribaltabili, trattore motolivellatrice 50 HP ottime condizioni. Facilitazioni. 4082
ACQUISTO contanti privato 500 C giardinetta o 1400 normalone. Telefonare 35-314.
ACQUISTO 1500 musetto ottime condizioni dal miglior offerente. Telef. 526-096.
ALFA nuova 1900 sconto immatricolata, emergenza immediata, notevole risparmio. Stabilimento via Madama Cristina 125.
ALL'Autosalone Falavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet bilux, Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-553. 4704
ALLETTANTE occasione unico proprietario vende Belvedere 1952, perfetta, accessori lusso. Garage, Bernezzo 43.
A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 153. Telefono 521-251.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. « Illauto », San Quintino 4 bis. Telef. 55-948. 4025
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-194.
APPIA nuova, Appia seminuova, Ardea recente. 1400, 1100 E. Rateazioni. San Secondo 89. 5547
APRILIA 12 volte ultimissime come nuova unico proprietario professionista vende a privato, esclusi intermediari, Zoerda, via S. Donato 35. Telef. 70-979.
APRILIA (1947) radio tromba, 300.000, 1100, musetto 570.000, belvedere 560.000, facilitazioni. Telef. 75-575. F8985
ARDEA quattro marce, 1100 (103) seminuova, 1400, 1951, 1100 B E, 1100 B lungo, 500 C vetture, giardinette, furgoncini, 1500 C, vere occasioni. Galliari 35 (Massimo D'Azeglio). Telefono 65-180. 1622
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lomiantil, Maria Vittoria 45. 3764
AUGUSTA camioncino 3a serie, cassone nuovo, 1100 E '51; 500 A vettura e furgone, 500 C bellissime, vere occasioni, vendo cambio anche con motoleggera. Corso Giulio Cesare 115. 6583
AURELIA B 10, 500 C, giardinette, occasioni diverse, permute, rateazioni. Giulio Cesare 41. 4637
AUTO nuove ed usate ... compra, cambia vende Capello, Lagrange 17.
AUTO 1100 A ottima occasione privato vende, esclusi mediatori. Visita garage corso Francia 31. L9584
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, compra, vende qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni. Telef. 50-482. 5143
AUTOAGENZIA Crocetta vende, cambia, rateizza. Fratelli Carle 40 angolo corso Orbassano. Telef. 390-260. B6563
AUTOAGENZIA Emilio Scioldo, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 65-180, Grandioso assortimento automobili. 1022
AUTOCADMO, Commissionaria Fiat via Baretti 39. Prendiamo autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: Berline 500 A-C, Furgoni 500 A-C, Berline belvedere 500-C, Berline 1100 A-B-E, Furgone 1100-BLR, 1100 Camioncino 7 q.li, 1500 A-B-E berline, cabriolet. Lancia Aprilia berline, cabriolet. Rateazioni massime.
AUTOCARRI 640, Alfa 450 ribaltabili conto terzi, 626 normale vendonsi: Serra Pellasero, Francia 21. T2306
AUTOCARRO Fiat 615 benzina seminuovo privato vende. Via Cavalli 32. F9023
AUTOMOBILI Moretti 750, nuovo modello « Alger le Cap », km. 18, 1 litro, nuovo 1200, 6 posti, km. 140. Negozio vendita: S. Tommaso 22. Telef. 526-035.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Santi, Saluzzo 118. 19193
AUTONOLEGGI modicissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-730.
AUTONOLEGGIAMI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 66-104, 60-226.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Fariol 3. Telefoni 80-640, 630-293.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-165. 10851
AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687-964 noleggia vetture ogni tipo senza autista.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 11695
AUTOSALONE Rizzio & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7356
AUTOVETTURE 1400, 1100 E, 500 C furgone, 1100 E, giardinetta metallica, 1100 B giardinetta Viotti legno. Vendonsi: Serra Pellasero, Francia 21. T2306
BELVEDERE bellissima, 11000 chilometri reali, vende funzionario. Tel. 524-142, 528-404. B6188
BELVEDERE 1953, 500 C fine 1951, perfette, vendo ratealmente. Telef. 300-795.
CAMBIO macchina cucire bicicletta Frejus sup 500 A. Telefonare 770-546.
CAMBIO mobili (camera e tinello e cucine tipo americane rivestite in plastica Riv) con macchina preferibilmente Giardinetta metallica 500. Falegname, via Belmonte 4, Lazzaro Rodolfo. B6563
CAMIONCINO 1100 sette quintali, cassone piano lamierato sopraspondo centine. Mezzenile 13. F8042
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. B3572
DA Cantino, via Brandizzo 52, telefono 23-038, vendesi autocarro Dodge e 621 a nafta, ed altri autocarri media portata. T2257
DITTA vende Ardea bellissima perfetta. Telefonare 774-365. Cialdini 8, Assola.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leoni, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FURGONCINO 500 A ottimo, vendesi 193 mila. Portinaio, Villa Regina 3, 683-789
GIARDINETTA o furgoncino 500 acquisto. Telefonare mattino 582-163.
MEDICO vende privato 500 C visibile carrozzeria Adriano, via Paolini 2. Telefono 773-784. F8861
METANIZZATE autovetture, autocarri, risparmierete 65 %. Accurate trasformazioni, Lamar, Crescentino 26. B6311
NEGOZIO centrale mode confezioni arredatissimo, cambio con giardinetta 500 C. Telefonare 527-874. F8164
OCCASIONISSIMA bella 500 A perfetta efficienza, 190.000 trattabili. Facilitazioni. Telef. 350.212. M4056
OM Taurus autocarri normali et ribaltabile conto terzi, camioncini Fiat 1100 ELR, Balilla Ariena, 507 F, motocarri, vende conto clienti A. Wolf e C. Via Tirreno 11, telefoni 690-330; 694-804.
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 3806
PRIVATO vende anche ratealmente Studebaker Champion 1949 ottime condizioni. Telefonare 653-074. 1778
PRIVATO vende a privato Fiat 500 C, buone condizioni. Telefonare 693-038.
PRIVATO vende Ardea quattro marce prezzo buono. Telefonare 41-607 ore ufficio. B6046
PRIVATO vende Aurelia B 10, ultime, bellissima. Rivolgersi caffè Bianco, Rivoli. Telef. 95-319. B6561
PRIVATO vende Belvedere 500 C. km. 6000. Telef. 85-529. F8154
PRIVATO vende privato 1400 cabriolet nero. Telef. uff. 42-302, abb. 82-333.
PRIVATO vende privato 1400 del 53 oppure altra 51. Telef. 691-796. F8104
PRIVATO vende 600 A giardinetta, 160.000, Via Adua 9 (Aeronautica).
PRIVATO vende 500 C, ottima, anno 1950 telefonare 35-907. F8975
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Successori Molino, telef. 60-505. 1583
TOPOFURGONE A, motore carrozzeria a nuovo. Privato vende. Tel. 884-136.
VENDESI Ferrari 2500 sport. Tel. 882-263
VENDESI 500 C in ordine, 360.000; vera occasione, Vercelli 111. Telef. 21-841.
VENDESI: 666 spicamera ribaltabile conto terzi, 634 conto terzi e rimorchio. Telefonare 60-17, Cuneo. 6339
VENDESI 1100 A, giardinetta legno, belvedere. Telef. 81-031. F8503
VENDESI 1400 ottimo stato 25.000 chilometri gomme nuove. Telef. 60-614, via Maria Vittoria 58. G3682
VENDO Balilla 4 marce completamente a nuovo. Telef. 393-701. B6062
VENDO 1100 E, A, Aprilia, Ardea, giardinetta C, 1500 D Balilla camioncino. Via Nizza 81, telef. 694-005. F8921
ZERBINO. Ogni tipo autovetture, giardinette, autocarri piccola media portata. Rateazioni. Piazza Galimberti, T. 690-205
1100 Nuova verde 8 mesi professore universitario vende a privato causa espatrio. Telefonare 683-609 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO ditta modelli « Alpino » ciclomotori nuovo, ..., motoleggere turismo sport, motofurgoncini quarantanove, centoventicinque. Gogliardo, Ormea 75, vende anche a rate. 2070
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le « Mondial » 160 Sogno, 160 Sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. 8152
AGENZIA Lambretta, Concessionaria Moto Guzzoni, rimorchietti Risciò per scooters. Cavalieri, Brescia 18. Telef. 20-607.
HARLEY Davidson ottima, occasionissima, rivolgersi Abrate, via Volvera 16. Telef. 30-275. M4000
AGENZIA Mondial, esclusivista fascia ciclica Mondial, sempre réclame, vende, acquistando qualunque tipo « Mondial »: Giulio Cesare 116, telefono 22-436; via Battisti 10, telefono 527-622.
AVVIATISSIMO negozio ricambi auto moto, 3 agenzie dirette, posizione prim'ordine, annessa officina, corso transito obbligato, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 5469
CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, un litro benzina 65 km. Utilitaria per lavoro e turismo a due. Insuperabile in salita. Rateazioni convenienti. Cerena, Marconi 31 bis. 4306
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 13. 836
GALLETTO 3 marce vendesi. Lac, via Gioberti, 2. L6668
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. 2056
GUZZI: vendite rateali tutti tipi motocicli Guzzi. Concessionario Cravenna, Francia 87. Almese 16, tel. 760-479. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici. 6408
MOREX 350, HP 10, Km. 125, consumo litri 1x32. Rateazioni. Trapani 78.
LAMBRETTA. L'economicissimo gioiello scooteristico. Tipi F, D, LD, furgoncini con cardano. Prenotazioni. Rateazioni. Prura. Moretti, S. Tommaso 22. Telefonare 526-032.
LE migliori occasioni le troverete in via Foligno 20: Triumph, Matchless, BSA, ecc. Telef. 200-670. L8713
MI-VAL, campione italiano regolarità. Visitateci, via Valperga Caluso 2, via Rubiana 1.
MORINI Settebello km. 1000 vendo 306 mila. Trapani 61, telefono 384-307.
MOSQUITO, modello 40 cc., II serie, prezzo ribassato 35.000. Agente Generale: Risico, Brescia 41. 2732
MOTOCICLETTE Triumph, Davidson, Gilera, BSA, Guzzi, grandi ribassi, lunghe rateazioni, cambi scooters. Ghiacciaie 22.
MOTOSIDE Ariel 500, bella, marciante, Lire 50.000. Telef. 62-101. 5012
MULLER! Muller! la motoleggera di alta classe, motore NSU, 100 c.c. quattro tempi, quattro marce, 55 km. litro benzina, consegne immediate, lunghe rateazioni. Concessionario esclusivo per Piemonte: Falavigna, via Roma 257 bis. Telefono 42-553. 4704
OCCASIONE vendo moto Sertum 250 come nuova prezzo convenientissimo, visibile pomeriggio. Gamba, Belnetto 2 (Lingotto). F8158
OCCASIONISSIMA medico vende galletto Guzzi come nuovo. Telef. 293-417.
PARILLA 125 turismo recente, perfetto ordine accessori vendo. Telefonare 50-640.
PRIVATO vende Lambretta LD ottime condizioni. Telefonare ore pasti 682-326.
PRIVATO vende Miller 125 ottimo stato. Tonale 15, Guino (Lingotto).
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, accolli invariati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000, Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836
SATURNO Gilera sport telescopica. Occasionissima ottima, vendo, cambio. Telef. 597-563. F8663
TRICICLO motore, 3 quintali, ottimo, vendesi altrovenendo. Portinaio, Villa Regina 3. R6132
TRIUMPH bellissima vendo cambio Vespa. Gallina, Sapri 22. Borgata S. Pietro.
VENDESI Lorenzo ottimo stato. Ore 14-16 via Cantalupo, 3. L6584
VESPA consegna immediata Elit. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-566. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2199
VESPA consegna immediata, Morani, cattolo, rateazioni, occasioni. Umbone 20, vietica 163. Telefono 393-028. 12591
VESPA: si, ma da Corsini consegna immediata anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 155, telef. 21-155.
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771. Via Saluzzo 32. 2659
VOLETE comperare Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape??? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 3012
VUOLE « Vespa » consegna immediata? Agenzia Tosa, corso E. Manuel 31. Telefono 41-144. 4602
ZUNDAPP 50 telescopico, frizione, un litro 80 km., 79.500, Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115, Telef. 22-436. Via Battisti 10. Telef. 524-622. 546